

IL LIBRO

DE' FATTI DE'
SANTI APOSTOLI.

S. Luca in questo libro descrive certe principali historie della vita, e fatti degli Apostoli, dopo la risurrezione, e salita di Iesu Christo in cielo. Prima, come lo Spirito Santo, promesse loro da Christo, fu loro tanto miracolosamente mandato dal cielo, onde furono ripieni di compiuta conoscenza della doctrina dell' Euangeli, e di tutte le parti necessarie per annuntiarla al mondo, e principalmente del dono delle lingue; e d'una condotta infallibile di esso, per non poter errare nella substance della doctrina; e d'una virtù celeste, da vincere tutte le difficolàt, contrasti, e persecuzioni del mondo. Poi, come in Ierusalem, e fra i Iudei, cominciarono a raccogliere, e formare un corpo di Chiesa, non ostante tutte le contraddizioni, minacce, odi, e ingiurie sofferte da quell' ingratia natione. Appresso, come il Signore cominciò ad ampliare la sua Chiesa fra i Samaritani, e poi anche fra i Genuini: al quale officio ellesse principalmente Paolo; prima astro persecutore, poi miracolosamente convertito, chiamato, e costituito Apostolo, con pari autorità, e condotta dello Spirito Santo, che gli altri; e da loro riconosciuto, e accettato; il quale, dopo essere stato rifiutato dalla sua nazione, si rivolse a spander largamente la doctrina dell' Euangeli fra i Genuini, con mirabil frusso, in brevissimo tempo, havendo fondato fra loro, e ordinato innumerabili Chiese: là onde, vennero in grande odio della sua nazione, fu da essa perseguito, e nimicato mortalmente; fin che, dopo molti pericoli, travagli, e comparizioni davanti a re, e reppari, fu mandato prigione a Roma, one finì i suoi viaggi, e la sua vita. Vistimamente, sono contenute in questo libro le costituzioni, regole, e ordinamenti fatti dagli Apostoli, intorno alla forma, fraco, e governo della Chiesa; de' quali alcuni erano particolari a que' tempi, altri sono perpetui, e devono rimanere immutabili infin' al fine. La storia comprende cose avvenute nello spazio d'intorno a trent' anni; cioè, dalla salita di Christo in cielo, fin' all' anno secondo della carriera di S. Paolo.

C A P O . I.

V. 1. S. Luca
intende del suo
Euangeli.
2. Matt.28,19.
Act.16,16.
3. c. per la sua
divina autorità, secondo che
la parola di
Spirito Santo alcune volte si
prende per la
deità stessa di
Christo, e per
la sua virtù, e
potestà divina;
4. ouero, per
la condotta, &
inspiratione
dello Spirito
Santo, del quale
la sua natura
humana era ri-
piena.



O ho fatto * il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose, che Iesu prese a fare, & ad insegnare;

2. Infin' al giorno, che fu accolto in alto, dopo hauer * dati mandati * per lo Spirito Santo agli Apostoli, i quali egli haueua electi.

3. A quali anchora, dopo hauer sofferto, si presentò vivente, con molte certe prouoe, veduto da loro per quaranta giorni, e ragionando delle cose apparte-

nental regno di Dio.

4. Et, * accolto con loro, ordinò loro che non si dipartissero di Ierusalem; ma che aspettassero * la promessa del Padre, * la quale, disse egli, hauete vedita da me.

5. Percioche * ben batterò Giouanni con acqua, ma voi sarete * battezzati con lo Spirito Santo, fra qui e non molti giorni.

6. Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo, Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai * il regno ad Israele?

7. Ma egli disse loro, * Non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, le quali il Padre ha mistiche nella sua propria potestà.

8. Ma voi riceuerete la virtù dello Spirito Santo, il quale sopragiungerà in voi; e mi farete testimoni, & in Ierusalem, & in tutta la Iudea, & in Samaria, & infin'

9. Christo, per questa risposta, reprimé solo la lor curiosità, senza però volere affermare che habbia mai da stabilirsi quel regno terreno; benché paia che accenni anchora il ristabilimento del popolo d'Israele nella gratia, e patto di Dio al suo tempo.

4. o. confer-
fando, o pra-
dendo che ciò
loro: o, raccol-
tigli infieme.

* c. lo Spirito
Santo promes-
so.

* Luc.14,49.
Glo.14,16.

* c. Matt.3,11.
c. purgare

sinonati per
lo Spirito San-
to, il quale di-

mostrerà ap-
pieno, e mani-
festamente, la

sua virtù in
voi, quando vi
farà mandare

senziblemente
dal cielo.

* c. quel re-
gno tempora-
le, il quale s'e-
rano imagina-
ti.

9. Luc. 14, 51.
11. c. tanto, quanto era lecito di camminare in giorno di Sabato: benché nella Legge di Moisè non ve ne sia alcuna comandamento; ma ciò era stato costituito per tradizione, & autorità de' sacerdoti ecclesiastici: e si riusciva da i più fosse di due miglia.

13. Significa una stanza nel luogo più alto di casa.
* vedi Matt. 10, 3.
* vedi Iud. s. altri, figliuolo di Iacopo.
14. questo può essere inteso o di quelle sante donne, che accompagnavano Iesu: o delle mogli degli Apostoli.
* vedi Matt. 11, 51.

16. della gua-
le v. 20. !
* Gio. 18, 1.
17. c. il kartico, l'ufficiale, la dignità.
18. queste paio-
ne parole di S. Luca.

* c. ricevute danati, onde poi fu competrato quel campo di nome infame: Matt. 27, 7, 8.
* Matt. 17, 5.
19. Sal. 69,
20. Hor. S. Pie-
tro, guidato dallo Spirito Santo, accennas che quelle tre ledizioni di quel Salmo erano da esso per David pronunciate principalmente contro Iuda.

* Sal. rog. 8.
21. c. per sup-
plir quel num-
ero di dodici, eletto da Christo, il quale hora ci ha dato in mano il governo della sua Chiesa, per proteggere alle sue necessità. 22. dal qual tempo Christo cominciò a manifestarsi. * & insieme di tutto'l rimanente della sua doctrina, e vita, della quale il compimento, e'l sommo capo è la risurrezione.

agli estremi termini della terra.

9 E dette queste cose, *fu elevato, essi vedendolo, & una nuvola lo riceuette, e lo tolse loro di vista.
10 E come riguardauano fiso in cielo, mentre egli se n'andava, ecco, due uomini si presentarono loro in vestimenti bianchi:

11 I quali anchora dissero, Huomini Galilei, perché vi fermate, riguardando verso'l cielo? questo Iesu, il quale è stato accolto in cielo d'appresso voi, verrà nella maniera, che voi l'havete veduto andare in cielo.

12 All' hora essi ritornarono in Ierusalem, dal monte, chiamato dell' Vliueto, il quale è presso di Ierusalem *il camin del Sabato.

13 E come vi furono entrati, salirono nella sala, dove dimoravano *Pietro, e la copo, e Giouanni, & Andrea, e Filippo, e Toma, e Bartolomeo, e Matteo, e Iacopo figliuolo d' Alfeo, e Simon il Zelote, e Iuda fratello di Iacopo.

14 Tutti costoro persegueranano di pari consentimento in oratione, & in preghiera, con le *donne, e con Maria, madre di Iesu, e co' *fratelli di esso.

15 Et in que' giorni, Pietro, leuatosi in mezzo de' discipoli, disse, (hor v'era una moltitudine insieme d'intorno a cento venti persone:)

16 Huomini fratelli, concuia che questa Scrittura s'adempisse, la quale lo Spirito Santo predisse, per la bocca di David, intorno a Iuda, *che fu la guida di coloro che preferì Iesu:

17 Il quale era del nostro numero, & haueua ottenuta *la sorte di questo ministerio.

18 (*Hor' adunque costui *acquistò un campo del premio dell' ingiustitia; e, *traboccato, crepò per lo mezo, e tutte le sue interiora si sparsero.

19 E ciò venne a notitia a tutti gli abitanti di Ierusalem, tal che quel campo, nel lor proprio linguaggio, fu chiamato, Acheldama; che vuol dire, Campo di sangue.)

20 Percioche egli è scritto nel libro de' Salmi, *Diuenga la sua stanza diserta, e non vi sia chi habiti in essa. &, *Vn' altro prenda il suo officio.

21 Dunque, *conviene che, degli huomini, che si sono raunati con essonoi in tutto'l tempo, che il Signore Iesu è andato, e venuto fra noi;

22 Cominciando *dal Battesimo di Giouanni, fin' al giorno, ch'egli fu accolto in alto d'appresso noi; uno di essi sia fatto testimonio con essonoi *della risurrezione:

23 hora ci ha dato in mano il governo della sua Chiesa, per proteggere alle sue necessità. 22. dal qual tempo Christo cominciò a manifestarsi. * & insieme di tutto'l rimanente della sua doctrina, e vita, della quale il compimento, e'l sommo capo è la risurrezione.

tion di esso.

23 All' hora ne presentarono due, Iosef, detto Barsaba, il quale era soprannominato Giusto; e Mattia.

24 Et orando, dissero, Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due tu hai eletto:

25 Per riceuer la sorte di questo ministerio, & Apostolato, dal quale Iuda è deciato, per andare *al suo luogo.

26 E *trassero le sorti loro: e la sorte cadde sopra Mattia, & egli fu per comuni voti aggiunto agli vndici Apostoli.

C A P. II.

Lo Spirito Santo è visibilmente mandato sopra gli Apostoli, che produce subito il miracoloso effetto della diversità delle lingue; e onde concorrono là molte Indie, de' quali alcuni restano attoniti, altri gaullano quel miracolo; 14 ma Pietro, con gli altri Apostoli, dimostra questo esser l'adempimento della promessa di Dio, 22 per la virtù di Christo, il quale morto, poi risuscitato, e salito in cielo, come promosso per le Scritture, haueua per mandato lo Spirito Santo; 36 esortandogli a riconoscerlo, con fide, e penitenza: 41 là onde molti si convertirono alla fede, e sono basti cassi, e si forma un corpo de Chiesa.

Come il giorno della *Pentecosta fu giunto, *tutti erano di pari consentimento insieme.

2 E dilubito *venne dal cielo un suono, come di vento, che trae impetuoso; e riempie tutta la casa doue essi sedeva-

no.

3 Et apparuero loro delle *lingue spartite, come di fuoco, il quale si posò sopra ciascun di loro.

4 E tutti furono ripieni *dello Spirito Santo, e cominciarono a parlare lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare.

5 Hor' in Ierusalem dimorauano degli huomini religiosi iudei, d'ogni *nazione, disorto'l cielo.

6 E come questa voce si fu sparsa, la moltitudine si raupò, e fu *confusa: perciò che ciascun di loro gli vduia parlare nel suo proprio linguaggio.

7 E tutti stupuiano, e si maravigliauano: dicendo gli vni agli altri, Ecco, non sono tutti costoro, che parlano, Galilei?

8 Come adunque gli vduiamo noi parlare, ciascuno nel suo proprio natio linguaggio?

9 Parti, e Medi, & Elamiti, e quelli che habitano in Mesopotamia, in Iudea, & in Cappadocia; in Ponto, e nell' Asia:

10 Nella Frigia, e nella Panfilia; nell' Egitto, e nelle parti della Libia, che è di rincontro a Cirene; & *auuenitici Roman:

11 *Iudei, e *profeliti; Cretesi, & Arabi; in queste due specie, di Iudei di nazione, e di religione; e di profeliti, che erano solo Iudei di religione.

25. c. ordinato da Dio, per sua giusta punitione.

26. inspirati a ciò da Dio, accioche la vocazione di esso fosse da lui, che regge le forti: vedi Pro. 16, 33.

v. i. c. dalla Pasqua, nella quale Christo era morto.

* questo pare si debba indecdere degli Apostoli, non di tutta la rauanza, Fat. 1, 15.

2. così gli volle l'Idio comuouere a considerare la venuta dello Spirito Santo, come opera diuina, e miracolosa: & a riceuercarlo con humilità, e riuersenza: poiché anche mostrare la forza irre-pugnabile di esso.

3. per le lingue è significato l'ufficio, e la facoltà di predicare l'Evangilio: per lo spartimento di esse, la diversità de' linguaggi: per l'aspetto del fuoco, la virtù, efficacia, e purità dello Spirito, aggiunta a quella predicatione.

4. c. de' doni, e virtù di esso.

5. e paese, esfendo i iudei dispersi in diverse luoghi, benché fossero una medesima nazione, e c. smarrita, e sfigorita, io. c. che dormiamo a Roma, benché di nazione, e paese straniero.

11. mostra che distingua tutte quelle nazioni di profeliti, che erano solo Iudei di religione.

* vedi a Mar. 2, 15.

13. c. di vin dolce, e buono.

14. c. porteggermi gli orecchi, state attenti.

15. c. dal levar del sole, nel quale non si vuole attendere a benirmenti.

17. Ioh 2, 18.

22. c. dimostrato esser veramente ciò ch'egli era, e che diceua d'essere.

24. c. liberatolo da quel doloroso stato di morte, dal quale pareva tutto inuolto, e legato.

25. Sal 16, 8.

27. c. la mia vita, o persona, confiderà nella parte sensibile di essa, cioè, nel corpo.

28. c. ne luoghi sotterranei: così è significato il sepolcro, e lo stato de' mortui, opposto allo stato corporale di questa vita presente.

* c. soffra, o senta.

28. c. effondomi tu sempre, preferne della tua grazia, vita, e favore.

29. questa parola significa, Capo di nazione, o di leghaggio: prima s'attribuì a dodici figliuoli di Iacob: poi s'è comunicato ad altri principali padri antichi.

* 1. rd 1, 10. Pat. 436.

gli vdiamo ragionar le cose grandi di Dio ne' nostri linguaggi.

30. Tutti adunque stupuano, e ne stauano sospesi, dicendo l'uno all' altro, Che vuol mai esser questo?

31. Ma altri, gaullando, diceuan, Sono pieni *di mosto.

32. Ma Pietro, fermatosi, insieme con gli vndici, alzò la sua voce, e ragionò loro, dicendo, Huomini ludei, e voi tutti che habitate in Ierusalem, savi noto questo, e *recatevi le mie parole agli orecchi.

33. Percioche costoro non sono ebbri, come voi stimate: concio sia cosa che sia l' hora *terza del giorno.

34. Ma questo è quello che fu detto dal profeta Iocl:

35. *Et auerrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e le vostre figliuole profetizzeranno; & i vostri giouani vedranno delle visioni, & i vostri vecchi sogneranno de' sogni.

36. E certo in que' giorni io spanderò del mio Spirito sopra i miei seruidori, e sopra le mie seruenti, e profetizzeranno.

37. E farò prodigi disopra nel cielo, e segni disotto in terra, sangue, e fuoco, e vapor di fumo.

38. Il sole farà mucato in tenebre, e la luna diuenterà sanguigna; innanzi che quel grande, & illustre giorno del Signore venga.

39. Et auerrà, che chiunque haurà inuocato il nome del Signore, farà salvo.

40. Huomini Israeliti, udite queste parole: Iesu il Nazareo, uomo da Dio tra voi approvato con potenti operationi, e con miracoli, e con segni, i quali Iddio fece per lui fra voi, sicome anchora voi sapeste:

41. Eso, per lo determinato consiglio, e prouedenza di Dio, datomi nelle mani, pigliaste, e per mani d'iniqui, confitrolo in su la croce, eccideste:

42. E quale Iddio ha suscitato, *sciolte le doglie della morte: concio fosse cosa che non fosse possibile ch'egli fosse da essa ritenuto.

43. Percioche Davud dice di lui, *Io ho riguardato del continuo il Signore davanti a me: percioche egli è alla mia destra, accioche io non sia fermo.

44. Per cio s'è rallegrato il cuor mio, & ha giubilato la lingua mia: & anche la mia carne habiterà con l'esperanza.

45. Percioche tu non lascerai: *l'anima mia *nell' inferno; e non permetterai che il tuo Santo *vegga corrutzione.

46. Tu mi hai fatto conoscere le vie della vita, tu mi riempierai di letitia: *con la tua faccia.

47. Fratelli, ben puo liberamente diruisi, intorno al *Patriarca Davud, *che egli è morto, & è stato sepellito, e l' sua mo-

numento è appo noi infino a questo giorno.

48. Essendo egli adunque profeta, e sapendo che *Iddio gli haueua con giuramento promesso, che del frutto de' suoi lombi, secondo la carne, susciterebbe il Christo, *per farlo sedere sopra'l suo trono:

49. Antivedendo, parlò della risurrezion di Christo, dicendo che l'anima sua non è stata lasciata nell' inferno, e che la sua carne non ha veduta corrutione.

50. Questo Iesu ha Iddio suscitato, di che noi tutti siamo testimoni.

51. Egli adunque, innalzato dalla *destra di Dio, & hauendo *riceuuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che hora voi vedete, & vdite.

52. Concio sia cosa che Davud *non sia salito in cielo: anzi, egli stesso dice, *Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra;

53. Fin che io habbia posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi piedi.

54. Sappia adunque sicuramente tutta la casa d'Israel, che Iddio l'ha fatto Signore, e Christo: cioè, questo istesso Iesu, che voi hauete crocifisso.

55. Hor, vdite queste cose, furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro, & agli altri Apostoli, Fratelli, che dobbiamo fare?

56. E Pietro disse loro, Ravvedetevi, e ciascund di voi sia battezzato *nel nome di Iesu Christo, *in rimessione de' peccati: e riceuerete *il dono dello Spirito Santo.

57. Percioche a voi è farta la promessa, & a vostri figliuoli, & a coloro che verranno lungamente appresso; cioè, a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà.

58. Con molte parole anchora protestava loro, e gli confortava, dicendo, *Scampate da questa peruersa generazione.

59. Coloro adunque, i quali volenterosamente riceuettero la sua parola, furono battezzati: & in quel giorno furono aggiunte intorno di tremila persone.

60. E perseverauano nella dottrina degli Apostoli, e nella *comunione, e nello *pezzar del pane, e nelle orazioni.

61. Hor *ne venne timore ad ogni persona: e si faceuan molti segni e miracoli dagli Apostoli.

62. uimenti spirituali, e straordinari; che Iddio compri primi a coloro che riceuano l'Evangeliò, volta postuò di tempo in tempo. Altri, a coloro che sono lontani: per i quali alcuni intendono i fidei posti in particolare della Iudea: altri i Gentili stessi: vedi 10, 17, 19. Efes. 4, 17. 46. aggiudicetur quanto prima alla vera Chiesa, oue è Christo, e la salute: la fede di cuore, d'affetto, e d'imitatione, la compagnia degl'infedeli, per saturarvi della lor corruzione, e da' giudici di Dio, che soprastanno loro.

63. 41. c. alla Chiesa. 42. per questa parola si possono intendere o le comuni raunenze sacre, ouerò tutte le parti, & uffici della vera congiuntione Christiana.

* intendo certi pasti comuni, oue tutti mangiano uno medesimo pane, e cibi, e ne' quali si celebra ancora la Santa Cena.

30. Sal. 132, 11. * così accenna che v'era qualche altra cosa nel Messia, che la natura humana, tratta da Davide, la sua eterna deità: vedi Mart. 2, 42.

* o per sedere. 33. c. potenza.

* questo si può riferire o alla piena possessione de' doni dello Spirito Santo, comunicati alla sua natura humana: o vero, a quella potestà, che ha, come Mediatore, riceuuto, dopo essere salito in cielo, d'essere il dispensatore di effi.

34. c. nella sua intiera persona. * Sal. 10, 1. 38. c. perfatto Christiano, e conoscioter Christo per Salvatore: o, per autorità, & in virtù di Christo.

* c. per ceno segno, e testimonianza dell'interno pugnamento dell'anima; il quale beneficio spirituale, in qualche v'ano bene l'ordine di Christo nel sagramento, sempre accompagna l'anima, e la cerimonia effettua.

* intende di que' doni miracolosi, e comunicava in que' 39. c. alla

40. c. aggiudicetur quanto prima alla vera Chiesa, oue è Christo, e la salute: la fede di cuore, d'affetto, e d'imitatione, la compagnia degl'infedeli, per saturarvi della lor corruzione, e da' giudici di Dio, che soprastanno loro.

41. c. alla Chiesa. 42. per questa parola si possono intendere o le comuni raunenze sacre, ouerò tutte le parti, & uffici della vera congiuntione Christiana.

* intendo certi pasti comuni, oue tutti mangiano uno medesimo pane, e cibi, e ne' quali si celebra ancora la Santa Cena.

43. c. tutti erano per modo attorniati di quel malaugusto sbarco della Chiesa, che non ardivano darle molestia, o di impedimento.

44. vedi Fat. 4, 12, 34. hor questa comunanza di beni era volitaria, come appare da Fat. 1, 4. & accommodata a quel luogo, e tempo, & trovandosi per la Scrittura, che fosse fatta in altre Chiese: & anche non appare che vaffassero d'accomunare tutto ciò che haueravano, ma solo quanto bastava per lo solennamento de' bisognosi.
45. Fat. 10, 7. 47. c. secondo la sua elezione eterna: altri, aggiungendo persone da esser salvate.
48. v. i. e. dal levar del sole.
- * vedi di queste ore ordinate per le pubbliche orazioni quotidiane, Sal. 5, 18.
5. e perwinò sua, secondo la potezza, e commissione data da lui.
- n.c. haua loro del continuo appresso, senza dipartirsi.
- * che era il luogo ordinario del Tempio, ove si riducevano gli Apostoli: vedi Gio. 18, 23, Eze. 5, 12.
44. E tutti coloro che credevano, erano insieme, & *hauerano ogni cosa comune.
45. E vendevano le possessioni, & i beni loro, e gli distribuivano a tutti, secondo che ciascuno ne hauea bisogno.
46. Et ogni giorno perseverando di parlar consentimento nel Tempio, e *spezzando il pane di casa in casa, prendevano il cibo insieme con letitiae, e semplicita di cuore:
47. Laudando Iddio, & hauendo gratia appo tutto'l popolo. Et il Signore aggiungeva alla Chiesa ogni giorno coloro che *hauerano ad esser saluati.

C A P. III.

Pietro, e Giovanni, andando al Tempio, sanano vn' uomo, Zoppo dal ventre di sua madre: 9 onde il popolo sbigottito, si è da Pietro ammazzato che quel miracolo era stato fatto per virtù di Christo risuscitato, e glorificato, il quale egli hauerano rinegato, & reciso;

19 quale lo chiamava a penitenza, per esser fatto partecipe in Christo della spirituali benedictione, e schifor l'eterne pene, secondo le Scritture de' profeti, e' l'atto di Dio.

HOr Pietro, e Giovanni, saluano insieme al Tempio, in su l' hora *nona, *che è l' hora dell' oratione,

2. E portauasi vn' uomo, zoppo dal ventre di sua madre, il quale ogni giorno ponevano alla porta del Tempio, detta Bella, da chieder limosina a coloro che entrauano nel Tempio.

3. Costui, veduto Pietro, e Giovanni, che erano per entrar nel Tempio, domandò loro la limosina.

4. E Pietro, affissati in lui gli occhi, con Giovanni, disse, Rignardaci.

5. E egli poneva loro mente, aspettando diricever qualche cosa da loro.

6. E Pietro disse, Io non ho, ne argento, ne oro: ma quel che ho, io te'l dono: *nel nome di Iesu Christo, il Nazareto, lenuti, e camina.

7. E presolo per la man destra, lo leuò: & incontranente gli si sodarono i piedi, & i nodelli.

8. E egli, saltando su, stette in pie, e caminava: & sparò con essi loro nel Tempio, caminando, & saltando, e lodando Iddio.

9. E tutto'l popolo lo vide caminare, e lodare Iddio.

10. E lo riconoscevano, ch'egli era quel che sedeva in su la Bella porta del Tempio, per chieder limosina; e furono ripieni di sbigottimento, e di stupore, di ciò che gli era avvenuto.

11. E mentre quel zoppo, che era stato salvato, *s'attenuava a Pietro, & a Giovanni, tutto'l popolo concorse a loro al *portico, detto di Salomone, tutto sbigottito.

12. E Pietro, veduto ciò, parlò al popolo,

dicendo, Huomini Israeliti, perché vi marrugiate di questo; ouero, perché affilate in noi gli occhi, come le, per la nostra propria virtù, o santità; hauessimo fatto che costui camini?

13. *L'Iddio d'Abraham, e d'Isaac, e di Iacob, l'Iddio de' nostri padri, ha *glorificato il suo Figliuolo Iesu, il quale voi metteste in man di Pilato, e *inegate davanti a lui, benché egli giudicasse che si dovesse liberare.

14. *Ma voi rinegaste il Santo, e'l Giusto, e chiedete che vi fosse donato un micidiale.

15. E vecideste il Principe della vita, il quale Iddio ha suscitato da' morti, di che noi siamo testimoni.

16. E per la fede *nel nome di esso, *il nome suo ha fortificato costui, il quale voi vedete, e conoscete: e la fede, *che è per esso, gli ha data questa intiera disposizione di membra, in presenza di tutti voi.

17. Ma hora, fratelli, io so che *lo faceste per ignoranza, come anche i vostri settori.

18. Ma Iddio ha adempiute in questa maniera le cose, ch'egli hauea prenuntiate per la bocca di tutti i suoi profeti; cioè, che il suo Christo soffrirrebbe.

19. Rauuedeteci adunque, e conuertitevi, accioche i vostri peccati *sieno cancellati, quando *i tempi del rifrigerio saranno venuti dalla presenza del Signore:

20. Et egli v'haura mandato Iesu Christo, che v'è stato *proposto:

21. Il quale conuiene che' cielo accolga, fin al tempo *del ristoramento di tutte le cose, che Iddio ha pronuntiate per la bocca di tutti i suoi santi profeti, *dal principio del mondo.

22. Percioche Mosse disse a' padri, *Il Signore Iddio volterà vi susciterà un Profeta, e infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo in tutte le cose ch'egli vi dirà.

23. E auuerrà, che ogni anima, che non haurà ascoltato quel Profeta, farà distruzione d'infra'l popolo.

24. E, anche tutti i profeti, da Samuel, e di quelli, che sono venuti appresso, quanti hanno parlato, hanno anauantiatì *questi giorni.

25. Voi siete *figliuoli de' profeti, e del patto, che Iddio fece co' nostri padri, dicondo ad Abraham, *E nella tua progenie tutte le nazioni della terra faranno benedettive.

celeste. 26. altri, prenuntiato, o inozi predicatori. Abusamento del regno di Christo, per lo quale tutta la ruina, c'è disordine, entrato nel mondo per lo peccato, è riordinato, e corretto: vedi Rom. 8, 10? 21. Grec. del secolo.

Fat. 1, 17. 24. c. del regno spirituale del Messia. 25. cadi. Ascensione, e successori, della mede sima nazione, e legnaggio, a quale furono mandati i protetti, e col quale Iddio fece il suo patto.

* Gen. 12, 3, e 18, 18, 20, 22, 18, 6, 26, 4.

13. Fas. 9, 10. 14. vedi Gio. 17, 1. * c. non ac- ceptabile, e riconosciute per quel ch'egli era, e che vi faceva chiaramente appa- rire.

14. Matt. 17, 20. Mat. 15, 11. Luc. 21, 18. Gio. 18, 40.

16. coia lui Christo, *c. egli, la sua virtù.

*c. che è dono di lui: ouero, la quale è fondata in lui, nel suo merito, intercessione, parola, &c.

17. Pietro pon-

parla di gaudi, piacimenti, molti l'hauuano fatto, contra coscienza: vedi Gio. 7, 18, ma sol della maggior parte del popolo: pot anchora, non gli scusa, essendo stata quella ignoranza volontaria: i ma solo accenna che v'ora ancora speranza d'esser ricevuti in grazia da Dio, il che non è in quelli che peccano contro lo Spirito Santo: vedi Matt. 1, 13.

19. c. la rimessione, fatta in questa vita, fa dichiarata per la setenza del sonno giudice, e produca il suo effetto di vita eterna.

* così nomina il tempo dell'ultima venuta di Christo, quando la Chiesa sarà raccolta nel suo eterno riposo, e felicità.

20. del pieno stabilito del regno di Christo, per lo quale tutta la ruina, c'è disordine, entrato nel mondo per lo peccato, è riordinato, e corretto: vedi Rom. 8, 10? 21. Grec. del secolo.

Fat. 1, 17. 24. c. del regno spirituale del Messia. 25. cadi.

Ascensione, e successori, della mede sima nazione, e legnaggio, a quale furono mandati i protetti, e col quale Iddio fece il suo patto.

* Gen. 12, 3, e 18, 18, 20, 22, 18, 6, 26, 4.

16. c. per eſer-
terui annun-
ciato da noi
Apoſtoli: vedi
Fas. 13. 46. e
così la parola
di Iuſtituto
ſ'intenderà
della riſurrec-
tione di Chri-
ſto: ma, feſte-
condo altri,
ſ'intende del-
la venuta di
Chriſto al
mondo, ſigni-
fica l'ufficio
di eſto, eſerci-
tato prima fra
i Iudei: vedi
Matt. 15. 24.

* c. facci pa-
ticipi di quel-
la benedictio-
ne - promessa
ad Abraham,
eſſendo egli
quella fanta
progenie, in
cui eſta cagio-
ne, e'l foonda-
mento di quel-
la benedictio-
ne.

v. i. vedi Luc.
21. 4.

2. c. per la vi-
tu di Iefu ri-
uſtituto, e fe-
condo l'eſem-
plo della ſua
riſurrezione.

Alt. nel nome
di Iefu: c. per
fua autorità, e
commeſſione.

4. c. di tutta
la Chiesa di
Ierusalem.

6. c. di quell'
anno: vedi
Luc. 1. 21. Gio.
11. 49.

7. c. per au-
torità, comeſſio-
ne, o per-
miſſione.

10. c. per virtù
di eſto, e per
l'invocatione
del ſuo nome.

11. Sal. 18.

12. * o. di prezza-
ta, e riprouata.

12. c. altra
perſona da
Dio ordinata
in tutto'l mo-
do.

26 A voi ha Iddio imprimata mandato
Iefu, ſuo Figliuolo, hauendolo uſcito
per benedirui, ritraendosi ciascuno
di voi dalle ſue maluagità.

C A P. I I I.

Pietro, e Giovanni, ſono incaricati da' rettori
de' Iudei, i quali, raunati in pien conci-
ſtore, gli domandano per autorità di cui ha-
uenano fatto quel miracolo, e ammaeſtrato
il popolo: 8 Pietro riſponde che era
per autorità, e in virtù di Chriſto, vero, e
ſolo Salvatore: 13 là onde quelli, dubbiati,
e ſoſpeti, gli rimandano con ſeuero dimetto di
non predicare più: 19 alquale Pietro, e Gio-
vanni, ricuſano d'ubbidire: 23 e, venuti a i
loro, rapportano loro il fatto, onde rendono
gratia a Dio, e lo pregano che continuu po-
tentemente la ſua opera: 31 i doni dello
Spiritò ſanta ſono loro confeſſati, e acce-
ſciati, 32 e la Chiesa è per eſto unita in
maravigliosa carità.

Hor, come eſſi parlauano al popolo, i
ſacerdoti, e'l Capitano del Tempio,
& i Sadducei, ſopragiunſero loro.

2 Eſſendo loro molto graue che ammaeſ-
trarſero il popolo, & anunziaſſero in
Iefu la riſurrezione de' morti.

3 E miſero loro le mani addoſſo, e gli
puoſero in prigione, fin' al giorno fe-
guente: percioche già era ſera.

4 Hor molti di coloro, che haueuano v-
ita la Parola, ctedettero: c' il numero
degli huomini diuincere intorno di cin-
quemila.

5 E'l giorno ſeguente, i lor rettori, antia-
ni, e Scribi, ſi raunaroni in Ierusalem;

6 Inſieme con Anna, ſommo ſacerdote; e
Caiafa, e Giovanni, & Alessandro, e
quanti erano della progenie de' principali ſacerdoti.

7 E, fatti compariri quiui in mezo Pietro, e
Giovanni, domandaroni lotto, Con qual
podestà, o *in nome di cui, haucte voi
fatto queſto?

8 Al'hora Pietro, ripieno dello Spiritò ſanto,
diſce loro, Rettori del popolo, &
antiani d'Israēl:

9 Conciò ſia coſa che hoggi noi ſiamo e-
ſaminati intorno ad un bene, fatto ad
un'uomo infermo, per ſapere como egli
ſia ſtato ſalvato:

10 Sia noto a tutti voi, & a tutto'l popolo
d'Israēl, che coſtui vi ha dinanzi fano;
* nel nome di Iefu Chriſto il Nazareo, il quale voi haueuete crociuſſo, e'l quale Ida-
lio ha ſuicitato da' morti.

11 Eſſo è *quella pietra, che è stata da
voi edificatori ſauuta per nulla, laqua-
le è diuenuuta il capo del cantone.

12 Et in niuno altro è la ſalute: conciò ſia
coſa che non vi ſia *oltre nome alcuno
tutto'l cielo, che ſia dato agli huomini
per loquale ci conuenga eſſer ſauati.

13 Hor' eſſi, veduta la libertà nel parlar
di Pietro, e di Giovanni; & intendo che

erano huomini non letterati, & idio-
ti marauigliauano, e riconoſeuano che
erano ſtati con Iefu.

14 E, veſendo quell'uomo, che era ſtato
guarito, quiui preſente con eſſoloro, nō
poteuano dir nulla contra.

15 E, comandato loro d'uſcir fuori del
concistoro, confeſſuano fra loro;

16 Dicendo, Che faremo a queſti huomini?
conciò ſia coſa ch'egli ſia manifeſto
a tutti gli habitanti di Ierusalem che un
notorio miracolo è da loro ſtato fatto; e
noi no'l poſſiamo negare.

17 Ma, accioche queſto non ſi ſpanda mag-
giormente fra'l popolo, diſiuetiamoloro
con ſeuero minacce, che nō parlino più
ad alcun'uomo *in queſto nome.

18 Chiamati gli adunque, ingiuſtero loro,
che del tutto non parlaſſero, e non in-
ſegnaſſero nel nome di Iefu.

19 Ma Pietro, e Giovanni, riſpondendo,
diſſero loro, Giudicate voi, *ſe egli è
giusto nel colpetto di Dio d'ubbidire a
voi, anzi che a Dio.

20 Percioche noi *non poſſiamo non
parlar le coſe che habbiamo vedeute, &
vdi-
te.

21 All'hora eſſi, minacciati anchora, gli
laſciarono andare, non trovando come
poteliero peneſiagli, per cagion del popo-
lo: conciò poſſe coſa che tutti glorificaſſero
Iddio di ciò che era ſtato fatto.

22 Percioche l'uomo, in cui era ſtato
fatto quel miracolo della guarigione,
haueua più di quarant' anni.

23 Hor, quando furon laſciati andare, ſe
ne vennero a i loro, e rapportaroni loro
tutte le coſe, che i principali ſacerdoti, e
gli antiani haueuano lor dette.

24 Et eſſi, vditolo, alzarono di pari co-
ſentimeto la voce a Dio, e diſſero, Signore,
tu ſei l'Iddio, che hai fatto il cielo, e la
terra, e l'uomo, e tutte le coſe che ſon in
eſſi:

25 Che hai detto per lo Spiritò ſanto,
per la bocca di Dauid, tuo ſervitore,
*Perche hanno tremuto le genti, & han-
no i popoli diuinate coſe vane?

26 I re della terra ſono compariti, & i
principi ſi ſono raunati inſieme contra'l
Signore, e contra'l ſuo Chriſto.

27 Conciò ſia coſa che veramente ſi fe-
no raunati in questa città, Herode, e
Pontio Pilato, inſieme con le Genti, e con
popoli d'Israēl; contra'l tuo ſanto Fi-
gliuolo Iefu, il quale tu hai *vnto:

28 Per *fare tutte le coſe, che ſi la tua
mano, e'l tuo conſiglio, haueua in manzi
determinato che ſi faceſſero.

29 Hora dunque, Signore, riguarda alle
lor minacce, e concedi 2' tuoi ſeruidori
di parlar la tua parola con ogni fran-
chezza:

30 Pergendo la tua mano, accioche ſi fac-
ciano guarigioni, e ſegni, e miracoli, per
lo nome del tuo ſanto Figliuolo Iefu.

31 Hor,

19. c. ragio-
nando di Iefu,
o della ſua
dottrina.

19. Fat. 1. 19.

20. c. eſſendo
ci comandato
da Dio: & olt-
re ciò, laſpendo
noi, che ciò
che diceſſi, e
certissima va-
rità.

25. Sal. 1. 2.

27. c. confe-
rato, e ordi-
nato nō della
Chiesa; riem-
piuolo infe-
me del tuo
Spiritò.

28. benché
ſenza alcuna
ribbiſſione dal
cauto loro: eſſen-
do igno-
ranti della vo-
lonta di Dio, e
non dispo-
nendo le lor
volontà a farla.

29. c. la tua effi-
cace proce-
zia, per la qua-
le deduci il mo-
do: vedi Fat. 1.

31. j.

31. vedi Fat. 2,1.
* c. i doni visibili dello Spirito furono loro manifestamente, e come di nuovo comunicati.
32. vedi Fat. 2,4,4.

33. o. con gran virtù, e forza d'animo.

* fanno da quale si comprende tutto il rimanente della doctrina dell' Evangelio.

* c. Idiota gli rendeva graziosi a tutti, principalmente per la loro ciechezza, e sanità di vita : Fare. 1, 47.

35. o. d'esortazione.

31 Hor, dopo che ebbero oreto, il luogo che erano raunati, fu scollato ; e furono tutti ripieni dello Spirito Santo, e parlauano la parola di Dio con franchezza.

32 E la moltitudine di coloro, che hauerano creduto, habuera un istesso cuore, & una istessa anima ; e piùno diceva alcuna cosa, di ciò che egli hauera, esser sua ; ma tutte cose erano loro comunali.

33 E gli Apostoli, con grande efficacia, rendeuano testimonianza della risurrezione del Signor Iesu : e gran gratia era sopra tutti loro.

34 Con ciò fosse cosa che non vi fosse alcun bisognoso fra loro : perché tutte coloro, che possedevano poderi, o case, vendendole, portauano i prezzi delle cose vendute.

35 E gli metteuano a piedi degli Apostoli : ciò era distribuito a ciascuno, secondo che egli hauera bisogno.

36 Hor Ioseph, soprannominato dagli Apostoli Barnaba, il quale, interpretato, vuol dire, Figliuolo di consolatione, Leuita, Cipriano di nazione :

37 Hauendo un campo, lo vendè, e portò i denari, e gli puose a piedi degli Apostoli.

C A P. V.

Anania, e Saffira sua moglie, hauendo usata fraude nel prezzo d'una possessione consagrata, sono scoperti da Pietro, e miracolosamente puniti : 12 maliziosi erano i fratelli per gli Apostoli, e il numero de' fedeli cresce : 17 là dove sono messi in prigione, ma san libera da un' Angelo, e continuano d'insegnare pubblicamente : 26 e, menati d'auansi al concistoro, rispondono francamente dell' officio commesso loro da Dio, e della verità della loro doctrina : 33 il concistoro per ciò deliberò di fargli morire, 34 ma è riconvinta da Gamaliel : 40 e, frustatigli, gli rimanda con dicerlo di predicar più, 42 a che essi non obbediscono.

Hor' un certo huomo, chiamato per nome Anania, con Saffira sua moglie, vendé una possessione.

2 E sottrasse del prezzo, essendone anch'ora la sua moglie consapevole : e, portata una cotta parte, la puose a piedi degli Apostoli.

3 E Pietro disse, Anania, perché ha Satana empiuto il cuor tuo, per mentire allo Spirito Santo, e sottrarre del prezzo della possessione?

4 Restando, non restava ella a te ? e, venduta, non era ella in tuo potere? perché t'hai messo in cuore questa cosa ? tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.

5 Hor' Anania, vedendo queste parole, cadde, e spirò : e gran paura venne a tutti

coloro che udirono queste cose.

6 Et alcuni giovanini, leuatisi, lo tolsero via ; e, portatolo fuori, lo sepellirono.

7 Hor' auuenne intorno di tre ore appresso, che la moglie di esso, non sapendo ciò che era auuenuto, entrò.

8 E Pietro le fece motto, dicendo, Dimmi, hauete voi cotanto venduta la possessione? E ella rispose, Sì, cotanto.

9 E Pietro le disse, Perche vi siete convenuti insieme di tentar lo Spirito del Signore ? ecco, i piedi di colore, che hanno sepellito il tuo marito, sono all' oscio, e ne porteranno via.

10 E ella incontanente gli cadde a piedi, e spirò : e que' giovanini, entrati, la trouarono morta ; e, portata via, la sepellarono appresso del suo marito.

11 E gran paura ne venne alla Chiesa, & a tutti coloro che udiano queste cose.

12 E molti segni, e miracoli, eran fatti fra'l popolo per le mani degli Apostoli : & essi tutti di pari consentimento erano nel portico di Salomone.

13 E niuno degli altri ardua aggiungesi con loro : ma il popolo gli magnificaua.

14 E vie più s'aggiungeuano persone credenti al Signore, moltitudini d'uomini, e di donne.

15 Tal che portauano gli infermi per le piazze, e gli metteuano sopra letti, e letticelli; accioche, venendo Pietro, pur * l'ombra sua adombrasse alcun di loro.

16 E anche si raunava in Ierusalem la moltitudine delle città circunvicine, portando i malati, e coloro che erano tormentati dagli spiriti immondi ; i quali tutti erano sanati.

17 Hor' il sommo sacerdote, lenatosi, insieme con tutti coloro che erano con essi, (che era la sera de' Sadducei) furono ripieni d'inuidia.

18 E misero le mani sopra gli Apostoli, e gli puosero nella prigion publica.

19 Ma l'Angelo del Signore di notte aperte le porte della prigione ; e condoragli fuori, disse,

20 Andate, presentatevi, e ragionate al popolo nel Tempio tutte le parole di questa vita.

21 E essi, vedito ciò, entrarono in su l'alba nel Tempio, & insegnauano. Hor' il sommo sacerdote, e coloro che erano con essi, venuti, raunaroni il concistoro, e tutti gli antiani de' figliuoli d'Israël, e mandarono in prigione, accioche gli Apostoli fosser loro menati dauanti.

22 Ma i sergenti, giuntisi, non gli trouarono nella prigione : e ritornatisene, rapportarono;

23 Dicendo, Bene habbiamo trovata la

c. altri, i magi-
fici.

9. come vo-
lendo far pruo-
va se egli co-
noscerebbe la
vostra grande
occultezza, e co-
noscendola, la
punirebbe.

11. c. vi si ri-
duceuano, qua-
do entravano
nel Tempio.
* vedi Gio.
10, 12, 13.

13. paro che
intenda degli
altri doctri-
ni che si ritroua-
no nel Tem-
pio : vedi Gio.
9, 12, e 12, 42.

15. per volon-
taria dispensa-
zione di Dio
della sua misericordia,
e grazia, per
tutti i mezzi a
lui graditi ;
Fat. 19, 21.

17. vedi a Mat.
3, 7.

19. c. di questa
dottrina, che
crea vita, e fa
uite eterna a
credenti.

34. vedi Luc.

27. 4.

* o. che cosa
cio fosse.

28. Fatt. 4, 18.

* c. hauendo
questa persona per vostro
soggetto: &
anche come
suoi messi, e
scuditori, con
autorità da lui
siceuta.

* c. commu-
nuerete il popolo
a far la vēdeta
della morte di
Iesu sopra noi.

30. Fatt. 3, 13.

31. Fatt. 2, 13.

* o. accioche
sia: c. si dimo-
stri per effetto.

* tocca le due
parti generali
del beneficio
di Christo in
questa vita, che
sono la gratui-
ta giustifica-
zione, e la san-
tificazione del-
lo Spirito.

32. Gio. 15, 16.

27.

33. o, digri-
gnauano i dé-
ni, o fremeua-
no.

37. o, rassegna-
fatta da' Ro-
mani del po-
polo de' Iudei,
per far l'ulti-
mo, o' l'censo
delle facoltà.

38. mostra
che Gamaliel,
l'Spirito dà
qualche man-
festatione na-
turale, ouero
anche sentime-
to del amore
degli Apo-
stoli, e della ve-
rità, & eccelen-
za dell'E-
vangeliò, va-
glia solo, per
questa ragione
apparente, ti-
trarre i suoi
compagni da
quel crudel co-
ngiuro di far
morire gli A-
postoli: ouero
che, confide-
rando che in
lor potete non
era il rimedi-
ario, significhi
che conuenia
rimetter l'eue-
nimento a Dio:

altrimenti, nō
n'dee aspettar

prigione secrata con ogni sicurezza, e le
guardie che stauano davanti alle porte;
ma, apertala, non v'habbiamo trouato
alcuno dentro.

24 Hor, come il sommo sacerdote, e'l Capitano del Tempio, & i principali sacerdoti, hebbero v'dite queste cose, erano in dubbio di loro, *a che cio dovesse riuscire.

25 Ma vn certo, giunto quisi, fece loro rapporto, dicendo, Ecco, quegli huomini, che voi metteste in prigione, stanno nel Tempio, & ammaestrano il popolo.

26 All' hora il Capitano, co' sergenti, andato là, gli menò, non però con violenza: perciò che temerano il popolo, che non fossero lapidati.

27 E, menatigli, gli presentarono al concistoro: e'l sommo sacerdote gli domandò;

28 Dicendo, *Non v'habbiamo noi del tutto vietato d'insegnare *in cōtesto nome? & ecco, voi haueate riplena Ierusalem della vostra dottrina, e volete *tracci addosso il sangue di cōtesto huomo.

29 Ma Pietro, e gli altri Apostoli, rispondendo, dissero, Conuiene vbbidire anzi a Dio, che agli huomini.

30 *L'Iddio de' padri nostri ha suscitato Iesu, il quale voi uccideste, appiccatole ad vn leggo.

31 *Elo ha Iddio innalzato sop la sua destra, *coſtituendolo Principe, e Salvatore, *per dar penitenza ad Israel, e rimessione de' peccati.

32 E noi gli siamo testimoni di queste cose che diciamo: & anche *lo Spirito Santo, il quale Iddio ha dato a coloro che gli vbbidiscono.

33 Ma essi, v'dite queste cose, *scoppiauan-
no d'ira, e consultauano d'uccidergli.

34 Ma vn certo Fariseo, chiamato per nome Gamaliel, dotor della Legge, honorato appotutto'l popolo, leuatosi nel concistoro, comandò che gli Apostoli fossero per vn poco di tempo messi fuori.

35 Poi disse a quelli, Huomini Israëli, guardate che cosa farete di questi huomini.

36 Percioche auanti questi tempi surse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, alquale s'accollsero intorno di quattrocento huomini: & egli fu ucciso, e tutti coloro, che gli haueauano prestata fede, furono disciolti, e ridotti a nulla.

37 Dopo lui surse Iuda il Galileo, a' di della *deserittione, il quale disuò diebre a se molto popolo: & anch'egli perì, e tutti coloro, che gli haueauano prestata fede, furono dispersi.

38 Hora dunque, io vi dico, rimaneteui di questi huomini, e lasciategli: perciò che, *se questo consiglio, o questa opera a giudicar de' fatti, o della doutsina, per lo successo,

ra è dagli huomini, si disfarà.

39 Ma, se pure è da Dio, voi non la pote-
te disfare; che tal' hora etiando non siano
te ritrouati combattere con Dio.

40 Et essi gli acconsentirono. E, chiama-
ti gli Apostoli, gli frustarono; & ingiun-
sero loro che non parlassero nel nome di
Iesu: poi gli lasciarono andare.

41 Et essi se a' andarono dalla presenza
del concistoro, rallegrandosi che fossero
stati fatti degni d'esser vituperati per lo
nome di Iesu.

42 E non restauano ogni giorno, nel
Tempio, e per le case, d'insegnare, e
d'euangelizzare Iesu Christo.

C A P. V I.

Nasce fra i fedeli un mormorio, intorno alla
dispensazione de' beni fatti: 2 onde, per
confuso degli Apostoli, s'elegero a ciò de'
diaconi; 3 de' quali Stefano, disputando
efficacemente con certi Iudei, 11 è trac-
tato per violenza, come bestemmiatore, al con-
cistoro.

H Or in que' giorni, multiplicando i
discipoli, auuenne un mormorio de'
*Greci contra gli Ebrei; perciò che le
lor vedoue* erano disprezzate nel mini-
sterio cotidiano.

2 Là onde i dodici, raunata la moltitudine
de' discipoli, dissero, *Non è conue-
nuole che noi, lasciara *la parola di
Dio, ministriamo alle *mense.

3 Considerate adunque, fratelli, sette huomini
d'infra voi, de' quali s'habbia buona
testimonianza, pieni di Spirito Santo, e di sapienza, i quali noi costituiamo
sopra questo affare.

4 E noi persevereremo nell' orationi, e
nel ministerio della parola.

5 E questo parlare piacque a tutta la mol-
titudine: & elegero Stefano, huomo
 pieno di fede, e di Spirito Santo; e *Fil-
ippo, e Prochoro, e Nicason, e Timon,
e l'Armena, e Nicolao *profelito Antio-
chese:

6 I quali presentarono davanti agli Apo-
stoli: & essi, dopo hauere orato, *im-
puosero loro le mani.

7 E la parola di Dio *cresceua; e'l nume-
ro de' discipoli multiplicaua grande-
mente in Ierusalem: & anche gran mol-
titudine de' sacerdoti vbbidiua alla fe-
de.

8 Hor Stefano, pieno di fede, e *d'effi-
cacia, faceua gran miracoli, e segni fra'l
popolo.

9 Et alcuni *della finagoga, detta de' Li-

v. I così sono
intesi i Iudei,
che habitaua-
no fra i Greci,
& vauano lin-
guia Greca; e
molti modi,
riti, dogme,
differenti da'
Iudei distin-
tamente. Altri però
ritmano sieno
quelli che di
Greci s'erano
fatti di religio-
ne Iudei.
* c. non era-
no sognato
ugualmente nel
le distribuzio-
ni: delle quali
Fat. 2, 41. e 4.
31. ouero, non
erano amme-
se come l'alre-
ati ministerio
del diaconato,
in distribuire
le limosine, &
hauer cura de'
bisognosi: al-
quale officio
s'impiegaua
no anticaméte
le vedoue: vedi
1. Tim. 5, 9.

2. gli Apo-
stoli prima e-
rano preposti
a questa am-
ministratio-
ne: Fat. 4, 31. ma,
non potendo
soddisfare all'
uno, e all'al-
tro carico ap-
pieno, era so-
prattutto quel
disordine: van-
de hora, ordi-
natamente i de' diaco-
ni, se ne sgra-
uano.

* c. la predi-
catione ordi-
naria dell'E-
vangiello.

* intendono
quei consoli,
de' quali Fat. 2,
41, 46, e sotto
quelli, tutta la
dispensazione
de' beni co-
secati a' po-
veri.

* del quale Fat.
8, 1. e 21, 8.

* vedi Mat.

23, 45.

6. questa ceremonia fu vista nell' ordinare i ministri della Chiesa: prima da significare che erano consagrati a Dio: vedi a Efo. 19, 10 poi, era un segno di benedizione, come se si fosse posata sopra loro la gratia di Dio, & i doni del suo Spirito: vedi Gen. 48, 14. Matt. 19, 13.

8. c. di quegli efficaci e potentissimi doni dello Spirito Santo, in
parola, & in miracolose opere. 9 c. della scuola, dove si rideuauo
a facili esercizi di pietà i libertini, che erano il più Iudei, che tra-
bano in Roma, o altrove, prima stari fatti de' Romani, poi frasi-

bettini

14. puo essere che Stefano, per la predittione di Christo Mat. 24, 12. &c. annuntiasse a' Judei la loro ruina, se non si conuer-ruino: & anche predicasse della fine delle ceremonie antiche: ma questi testimoni erano falsi, non riferendo dirittamente l'intentione di Stefano: & anche forse aggiungendo molte cose false.

15. c. piena d'una straordinaria miseria, grata, e splendore. 16. così gli chia-
ma per lo grado, che teneua-
no anchora nel governo della Chiesa, & per la comuni-
nità si mede-
fimo Dio, po-
polo, e parto.

* Stefano, per questa lunga narrazione, dimostra due cose: prima, che Iddio haueua di sua pura gra-
zia fatto il par-
to, e sempre fermanamente at-
tenuto al suo popolo: poi, che d'ogni tempo esso po-
polo s'era mostrato ingratto, ribello, & in-
credulo a Dio: onde conchiude che non era cosa nuova, ne douea parere strana, che all' hora rifiutasse-
to l'adempimento di esso paro, e promesse in Christo, siccome ha-
uevano violata la Legge in tanti capi: co-
vinciendo anchora la loro hipocresia, nel zelo che mo-
strauano al Te-
picio materiale.

3. Gen. 12, 1, 5, 6.

bettimi, e de' Cirenei, e degli Alestan-
drini, e di coloro che erano venuti di Ci-
licia, e d'Asia, si levarono, disputando con Stefano.

16. E non poteuano resistere alla sapien-
za, & allo Spirito, per le quali egli parla-
va.

17. All' hora sommossa degli huomini, che dicevano, Noi l'abbiamo vduto te-
nere ragionamenti di bestemmia, con-
tra Moise, e contra Dio.

18. E commossero il popolo, e gli antia-
ni, e gli Scribi; e, venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al concistoro.

19. E presentarono de' falsi testimoni, che dicevano, Quest' huomo non resta di tener ragionamenti di bestemmia con-
tra questo santo luogo, e la Legge.

20. Percioche noi habbiamo vduto ch'egli diceva, che questo Iesu il Nazareo
*disfarà questo luogo, e muterà i riti
che Moisè ci ha dati.

21. Et hauendo tutti coloro, che sedeva-
no nel concistoro, affissati in sui gli oc-
chi, videro la sua faccia, *simile alla fac-
cia d'uno Angelo.

C A P . V I I .

Stefano, domandato nel concistoro dal sacerdote intorno a ciò di che era accusato, 2. per una lunga narrazione dello stato pas-
sato del popolo, dimostra come Iddio haueua contratto il suo patto con esso, & attenuto sempre fedelmente; là dove esso s'era consi-
gnemente mostrato ingrato, e ribello; 4. 4
poi, come, per approbatione di Dio, s'era mo-
tato da Salomo il Tabernacolo in un Tem-
plo; onde seguiva che anche poteransi metter da Christo quel Tempio materiale in uno spi-
rituale; 5. 1 e convince la lor malignità indurata, simile a quella de' lor padri, in ri-
fusar l'adempimento di tutte le promesse di Dio in Iesu Christo: 5. 4 là onde s'è in-
degno, 5. 5 e' egli è miracolosamente da Dio confortato, 5. 7 poi per simulio la-
pidato.

E' il sommo sacerdote gli disse, Siamo queste cose in questa maniera?

2. Et egli disse, *Fratelli, e padri, ascoltate: * L'Iddio della gloria apparve ad Abraham, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi che habitasse in Charran.

3. E gli disse, Esci fuor del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in un paese, il quale ti mostrerò.

4. All' hora egli, vscito del paese de' Cal-
dei, habitò in Charran: e quindi, dopo

che suo padre fu morto, Iddio lo trasmutò in questo paese, nelquale hora voi ha-
bitate.

5. E non gli diede alcuna heredità in esso, non pure una pedata. Hor gli haueua promesso di darlo in possessione a lui,

alla sua progenie dopo lui, all' hora che non haueua alcun figliuolo.

6. *Ma Iddio parlò così, che *la sua pro-
genie farebbe aueniente in paese stra-
no, dove la terrebbero in servitù, e la malmenerebbero per quatercento an-
ni.

7. Ma, disse Iddio, io farò giudicio della nazione, alla quale hauaranno seruito: e poi appresso, vsciranno, e mi seruiranno in questo luogo.

8. E gli diede il patto della Circuncisio-
ne: e così *Abraham generò Isaac, e lo circuncise nell' ottavo giorno: & *Isaac generò Iacob, e *Iacob i dodici Patriar-
chi.

9. *Et i Patriarchi, mossi d'inuidia, ven-
derono Iosef, per esser menato in Egitto: & Iddio era con lui.

10. E lo trasfe di tutte le sue afflictioni, e *gli diede gratia, e sapienza davanti a Farao, re d'Egitto, il quale lo costituì governatore sopra l'Egitto, e sopra tutta la sua casa.

11. *Hor venne una fame, e gran distretta sopra tutto'l paese d'Egitto, e di Canaan; & i nostri padri non trouauano vittuaglia.

12. Là onde *Iacob, vduto che in Egitto v'era del grano, vi mandò la prima vol-
ta i nostri padri:

13. E nella seconda, Iosef, *fu ricono-
sciuto da' suoi fratelli, e il legnaggio di Iosef fu fatto manifesto a Farao.

14. E Iosef mandò, e chiamò Iacob suo pa-
dre, e tutto'l suo parentado, che era di-
lletantacinq[ue] persone.

15. E *Iacob scese in Egitto, e *mori egli, & i padri nostri.

16. E furono trasportati in Sichem, e po-
sti nel sepolcro, il quale *Abraham ha-
ueua per prezzo di danari comprato da' figliuoli d'Emmor, padre di Sichem.

17. Hor, come s'auicinava il tempo del-

la promessa, la quale Iddio haueua giu-
stata ad Abraham, *il popolo crebbe, e

imultiplicò in Egitto:

18. Fin' che s'era un'algora re in Egitto,
il quale non haueua conosciuto Iacob.

19. Così, procedendo cautamente con-
tra'l nostro legnaggio, malmenò i no-
stri padri, *facendo *esporre i lor pic-
coli fanciulli, accioche non allignassero.

20. *In quel tempo nacque Moise, & era

divinamente bello; e fu nutrito tre mesi in casa di suo padre.

21. Escendo poi ariosto, la figliuola di Farao lo raccolse, e se l'alleuò per figlio-
lo.

22. E Moise fu ammaestrato in tutta la sa-
pienza degli Egizij: & *era potente ne'
suoi detti, e fatti.

23. Hor, *come ebbe compiuta l'età di

6. Significa co-
me Iddio limi-
tò il tempo dell'
effetto della
sua promessa.
* Gen. 17, 13.

15. 8. Gen. 17, 10.
* Gen. 21, 2.

* Gen. 25, 24.
* Gen. 19, 32.
e 30, 5. e 35.
13.

9. Gen. 37, 28.
10. Gen. 41.
38.

11. Gen. 41.
54.

12. Gen. 41, 4.
13. Gen. 41, 4.

16. * o, si fece ri-
conoscere a' suoi fratelli.

14. Gen. 46.

17. Deut. 10.

14. ve ne sono
solo settanta e
non si può sa-
per di certe
come, o perche
questo nume-
ro fosse accre-
sciuto da Sie-
fano, o da Se-
Luca.

15. Gen. 46.

5. * Gen. 43.

3. 16. Eso. 13, 19.
1. 24, 12. e
fatta sol men-
zione dell' of-
ferta di Iosef: là
onde alcuni testi meglio
dicono, e fu
trasportato, e
posto: c. Iosef.

* Gen. 33, 19. e
detto che Ia-
cob compèra
quel campo, o
ne fu sepellito
Iosef: onde
puo essere che
per processo di
tempo, e tra-
cattagine de-
gli desertori,
e librati, sia sta-
to qui posto
Abraham per
Jacob, per la
simile storia.

Gen. 13, 16.

17. Eso. 1, 7, 8.

9. 19. Eso. 1, 21.

* c. gittar via
all' abbando-
no.

10. Eso. 2, 2.

Ebr. 11, 23.

22. c. turci i
suo facti, e der-
si.

23. Eso. 2, 14.

guar-

ci erano cogianti con una maravigliosa prodezze virtù, e franchisezza di efficacia della Spirta sancte: vedi Luc. 1, 473.

• c. per inspi-
razione, e rie-
gazione di Dio,
il quale gli ha-
veva palefata
la sua vocazio-
ne; benché for-
se non anche:
ra appieno il
tempo, & i mo-
di.
26. Eso. 3, 13.
30. Ebb. 3, 13.
31. c. d'un pre-
mo infocato.
33. c. riuscito
di riconoscere.
* c. per l'autori-
tà, conferma-
zione, e con-
dotta, e con la
virtù di quell'
Angelo, che era
il Figliuolo
istesso di Dio:
7. Cor. 10, 9.
37. Deut. 19,
15. Fat. 3, 11.
38. c. quando
il popolo fu
solennemente
causato, per ri-
cuor la Leg-
ge: vedi Ebb. 19,
47.
* così nomina
la Legge, per
la cui osservan-
zione s'ottiene
vita, e salute et-
erna: hor, per-
ciò che "ella
nelli huomo è
senza efficacia;
per lo peccato,
Rom. 8, 3; Chri-
sto interviene,
il quale l'ha
perfettamente
adempita per
acquisitaria a
tutti i credenti;
onde, fuor di
Christo, è lette-
ri morta, e mi-
sterio di
morte, e di ca-
dannazione: 2.
Cor. 3, 7, 9.
32. questo si
può riferire al-
la storia di
Num. 24, 3, 4.
querò significa
che si distor-
naron dal ve-
ro Dio, per an-
dar dietro all'
idolatrie d'E-
gitto, onde
traffero quella
figura del vi-
tello.
40. Eso. 31, 1.

quarant'anni, *gli salì nel cuore d'anda-
re a visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'i-
srael.
4. E veduto vno, a cui era fatto torto, e-
gli lo soccorse; & percosso l'Egitto, fe-
ce la vendetta dell' oppressato.
5. Hor' egli stimava che i suoi fratelli
intendessero, che l'Idio sta per dar loro
salute per man sua: ma essi non lo ne-
sero.
6. *E'l giorno seguente egli comparve
fra loro, mentre contendevano: & egli
gl'incitò a pace, dicendo, «O buoni frat-
elli, voi siete fratelli, perché fate torto gli uni agli altri?»
7. Ma colui, che faceva torto al suo pro-
simo, lo ributtò, dicendo, «Chi t'ha co-
stituito principe, e giudice sopra noi?»
8. Vuoi mi uccidere, come hicii uccidesti
l'Egitto?
9. E a questa parola Moise fuggì, e fu
auenguitato nel paese di Mediao, ove
generò due figliuoli.
10. E, *compiuti quarant'anni, l'Angelo
del Signore gli apparve nella forma
del fuoco d'un pruno.
11. E Moise, veduto ciò, si maravigliò di
quella visione: &, accostandosi egli per
considerar che cosa fesse, la voce del Si-
gnore gli fu indirizzata:
12. Dicendo, Io sono l'Idio de' tuoi padri,
l'Idio d'Abraham, e d'Isaac, e
l'Idio di Iacob. E Moise, diuenuoso nudo
tremante, non ardua per mente che cosa
fesse.
13. El Signore gli disse, Scioigli il calza-
mento de' tuoi piedi: perciò che il luo-
go, nelquale tu stai, è terra strana.
14. Certo, io ho veduta l'afflitione del
mio popolo, che è in Egitto, & ho vidi-
to i padri vostri, e son disceso per libe-
rargli: hora dunque, vieni, io ti manderò
in Egitto.
15. Ecco Moise, il quale hauevano *rinega-
to, dicendo, Chi t'ha costituito prin-
cipe, e giudice? esso, dire, mandò l'Id-
dio per rettore, e liberatore, *per da-
re man dell'Angelo, che gli era apparso
nel pruno: vedi nota 1.
16. Ecco già condusse fuori, havendo fatti
segni, e miracoli nel paese d'Egitto; e
nel mar rosso, e nel deserto, per quarant'anni.
17. Ecco è quel Moise, il quale disse a' fa-
gnoli d'Iisrael, *Il Signore l'Idio nostro
vi susciterà un profeta d'infra i vostri
fratelli, come me, e ascoltatelo.
18. Ecco è quel che, *della raudanza nel
deserto, fu con l'Angelo, che gli parlava
nel monte Siva; e co' padri nostri, e ri-
ceuette *le parole viventi, pur darle-
ci.
19. Alquale i padri nostri non vollerò es-
sere ubbidienti; anzi lo ributtarono; e
si *riuolcarono co' lor cuori in Egitto.
20. *Dicendo ad Araco, Facci de' dij che

vadano davanti a noi: perciò che noi non
sappiamo quel che sia auueuto a que-
sto Moise, che ci ha condotti fuor del
paese d'Egitto.

41. Et in que' giorni fecero un vitello, &
offerse sacrificio all' idolo, e si ralle-
graron nell'opere delle loro mani.

42. Onde l'Idio *fa riuolto indietro, e gli
diede a seruire all' esercito del cielo: *Ca-
come è scritto nel libro de' profeti, *Ca-
sa d'Israele, m'offerste voi sacrificij, &
offerste lo spacio di quarant'anni, nel di-
serto?

43. Anzi, vogi porzate il tabernacolo di
Moloc, e la stella del vostro dio *Re-
sanfan; le figure, le quali voi facete per a-
dorarle: per ciò, io vi trasporterò da là
da *Babilonia.

44. Il tabernacolo *della testimonianza
era appresso i nostri padri nel deserto,
sicome haueva comandato colui, che ha-
ueva detto a Moise, *che lo facesse se-
condo la forma, ch'egli haueva vedu-
ta, al tempo del suo servizio.

45. Il quale tabernacolo anchora i padri no-
stri, riceuugolo, portarono con *Iesu,
*nella possessione delle Genti, le quali
l'Idio scacciò d'innanzi a' padri nostri,
e quini d'morbo' a' giorni di *Dauid.

46. Il quale trouò gratia nel cospetto di
Dio, e *chiefe di trouare *una stanza all'
Idio d'Isacob.

47. E *Salomo gli edificò una casa.

48. Ma *l' Altissimo non *habita in tem-
pi fatti per opera di mani; sicome dice
il profeta,

49. * Il cielo è il mio trono, e la terra lo
stabello de' miei piedi: qual casa m'è
dischiette voi? dice il Signore: o qual
sarebbe il luogo del mio riposo?

50. Non ha la mia mano fatte tutte queste
cole?

51. *Uomini* di collo duro, & *incircun-
cisi di cuore, e d'orecchi, voi sempre
contrastate *allo Spirito Santo: come fe-
rero i padri vostri, così fare anchora voi.

52. Qual de' profeti non perseguitarono
i padri vostri? uccisero eriando coloro,
che prenueniano da me una *del Gi-

44. c. ritrasse
da loro il suo
spate, grata,
Spirito, e gli
diede in poter
di Satana, e gli
abbandonò *i
lori propri di-
sideri corrotti,
+ Amos 5, 15.

45. onde sia
tratto questo
nome, che si-
gnifichi, non
si può saper di
certo, non es-
sendo nel testo
d'Amos: forse
appo gli Amo-
riti eti co-
si chiamato l'i-
dolo Moloc,
& i ludei lo
poteuano ha-
uer saputo per
traditione, e ri-
cordanze anti-
che, come altri
nomi propri.

* in Amos
v'è Damasco:
ma Stefano e-
spriue il séfio,
cioè, che sareb-
bero trati in
cautività nelle
più remore pat-
ri dell'impe-
rio di Babilo-
nia.

44. cosi era
chiamato il
Tabernacolo
della conuen-
tione, perciò
in esso era
l'Arca, nella-
quale erano le
tabole della
Legge, dena
Testimonianza,
Eso. 16, 34. Not-
pare che Ste-
fano vogliad-
re, che il Ta-
bernacolo fat-
to per ordine
di Dio, era sta-
to mutato da
Salomon in

Tempio; molto più potrebbe Christo metter quel Tempio mate-
riale in un Tempio spirituale, che è la sua Chiesa: non potendo
l'Idio, ne la sua virtù insinuata esser ridotta in certo luogo: onde
egli non poteu esser accusato per ciò che haueva detto della di-
stribution del Tempio, e muramento delle ceremonie: Fat. 6, 14.

* Eso. 25, 40. Ebr. 8, 5. 45. Ios. 3, 14. * c. Iosue.

padre, passando prima da Genesii, e dacoci a posseder da Dio.

* Il quale primo dio ciò d'edificare: un Tempio: 1. Sam. 7, 1, 1.
46. Sal. 12, 4. * Un luogo sermo, dove fosse tipotata l'Ar-
ca del Patto, e nel quale l'Idio si mostrasse del continuo presenzia
al suo popolo nella sua gratia e virtù. 47. 1. re 6, 1. 48. 1. re
8, 17. Fat. 17, 12, 4. * c. per esserui come ritemuto, e rinchiuso.

49. If. 66, 1. * N. c. triboli, e indomiti. Hor mostra che Ste-
fano percorripa in questa severa riprensione, essendo intorrono e
contradetto da loro. * c. che haueva gli animi, & i sensi infet-
ti, & ingombriati di malignità, e di peccato: vedi a Deut. 10, 16. Ier.
4, 4. onde il segno esterno della circuncisione in voi è vano, & ma-
tile. * c. palestante la verità di Dio, & operante ne' vostri cuo-
di, pergiuntarasi, e neggarne la verità. 52. c. di Christo. vedi Fat. 3, 4.

53. Efo.15.
Gal. 5. 19.
vuol dire che non v'inter-
venne alcun
ministerio hu-
mano, in pro-
posta, e prede-
caria al popo-
lo, Efo. 19. 9.
ma che gli Angeli ne fu-
rono, per mo-
do di dire, ban-
ditori, &c an-
nuntiatori; es-
endo ella pu-
blicata in un
modo del tutto
divino. Hor
pare che Se-
fano ridargui-
sca così la ma-
lignità de' lu-
dei, che pren-
devano prete-
sto di rifiutar
l'Evangeliò p
la vilta de' mi-
nisti di esso;
bèche fossero
stati parimen-
te ribelli alla
Legge, data
gloriosamente
dal cielo.

54. Ego.15.
Gal. 5. 19.
non v'inter-
venne alcun
ministerio hu-
mano, in pro-
posta, e prede-
caria al popo-
lo, Efo. 19. 9.
ma che gli Angeli ne fu-
rono, per mo-
do di dire, ban-
ditori, &c an-
nuntiatori; es-
endo ella pu-
blicata in un
modo del tutto
divino. Hor
pare che Se-
fano ridargui-
sca così la ma-
lignità de' lu-
dei, che pren-
devano prete-
sto di rifiutar
l'Evangeliò p
la vilta de' mi-
nisti di esso;
bèche fossero
stati parimen-
te ribelli alla
Legge, data
gloriosamente
dal cielo.

55. questa fu
una visione
miracolosa,
nella quale, per
lume, e forza
sopraurale,
Sefano vide
fin dentro il
cielo, quella
luce, e splen-
dore, a
della-
quale Christo
v'è circondato
e ripreso.

56. Mat. 3,
16.
57. quali, se-
condo la Leg-
ge, Deut. 17. 7.
dovevano es-
sere i primi
che giustifico-
ro le persone.
vedi Fat. 21,
10.

58. c. molti
quietamente:
così parla la
Scrittura, per
la certa spera-
za della risur-
zione.

v.i. c. il cor-
po della Chie-
sa, la maggior
parte.

59. Fat. 12. 4.
60. c. il dia-
cono : Fat. 6. 1.
percioche è
versimile che
Filippo Apo-
lo restasse in
Ierusalem con gli altri.

sto, delquali voi al presente siete stati
traditori, & vecchiori.

53. Hor, che hauciuo riceuuta la Legge,
data per commessioni d'Angeli, e non
l'hauete osservata.

54. Et essi, vedendo queste cose, scoppiaua-
no ne' lor cuori, e digrignauano i denti
contro lui.

55. Ma egli, essendo pieno dello Spirito
santo, affissati gli occhi al cielo, vide la
gloria di Dio, e Iesu che stava alla destra
di Dio.

56. E disse, Ecco, io veggo i cieli aperi-
ti, e'l Figliuol dell'uomo, che sta alla
destra di Dio.

57. Ma essi, clamando coa gran voce, si
furaron gli orecchie di paxi, consacra-
mento, e quennero sopra lui.

58. E, cacciato fuor della città, lo lap-
idauano: & i testimoni dipuoserò ior
vestimenti a piedi d'un giouane, chiamato
Saulo.

59. Così lapidarono Stefano, che invoca-
ua Iesu, e diceua, Signore Iesu, ricevi il
mio Spirito.

60. Poi, postosi inginocchiono, clamò ad
alta voce, Signore; non impesar loro
questo peccato. E, detto questo, s'ad-
dormentò.

C A P . V I I I .

La Chiesa di Ierusalem è dispersa, & i fe-
deli annuntiano l'Evangeliò fuor di Ierusal-
em, & fragli altri Filippo predica in Sa-
maria, con molti miracoli; onde molti sono
convertiti alla fede, lasciate l'empiera di Sa-
mon mago, il quale crede, & è battezzato
anch'egli: 14. Pietro, e Giovanni sono man-
dati là, per le loro orazioni, que' credentis rice-
vono i doni dello Spirito Santo, 18 e Si-
mon è da Pietro gravemente ripreso, & am-
messo: 26. Filippo è mandato da Dio a
predicar l'Evangeliò all'Euniso di Canaa-
ce, ilche egli fa, lo conosce, e battezza;
40 poi predica in molti altri luoghi.

Hor Saul hauciuo acconsentito alla
morte di esso. E in quel tempo si fe-
ce gran persecuzione contra la Chiesa,
che era in Ierusalem, e tutti furono dis-
persi per le contrade della Iudea, e del-
la Samaria, salvo gli Apostoli.

2. Hor alcuni uomini religiosi portaro-
no a sepellire Stefano, e fecero gran cor-
doglio di lui.

3. Ma Saul disertaua la Chiesa, entrando
di casa in casa; e, trattine uomini, e
donne, gli metteua in prigione.

4. Coloro adunque, che furono dispersi,
andauano attorno euangelizzando la pa-
rola.

5. E Filippo, discepolo nella città di Sa-
maria, predicò loro Christo.

6. E le turbe di pari consentimento atten-
deuano alle cose dette da Filippo, veden-

do, e vedendo i miracoli ch'egli face-
va.

7. Con ciò fosse cosa che gli spiriti im-
mondi uscissero di molti, che gli haue-
vano, gridando con gran voce: molti
parahitici anchora, e zoppi, erano san-
tati.

8. E si fuggeva il allegrezza in quella cit-
tà.

9. Hor in quella città era prima stato un
uomo, chiamato per nome Simon, che
esercitaua l'arti magiche, e stupefaceva
la gente di Samaria, dicendosi esser qual-
che grande huomo.

10. Erano dal maggiore ai minore, attra-
deuano a lui; discendo, Gottu à la gran
potenza di Dio.

11. Hor accredituon a lui, perciò che già
da lungo tempo gli hauciuo stupesci-
con le sue arti magiche.

12. Ma, quando hebbbero creduto a Filipo,
il quale euangelizzauale cose appar-
senze al regno di Dio, & al nome di
Iesu Christo, furono battezzati tutti
i huomini, e donne.

13. E Simon crede anch'egli; e, bat-
tezzato, si riteneua del continuo con Fi-
lippo: e, vedendo i grandi segni, e mira-
coli, che erano fatti, stupiva.

14. Hor, quando gli Apostoli, che erano
in Ierusalem, hebbbero udito che que' di
Samaria hauciuo riceuuta la parola di
Dio, mandarono loro Pietro, e Giuiliano.

15. I quali discessi, lavorato per loro, ac-
cioschedicevole a Dio Spirito Santo.

16. (Percioche non era anchora caduto
sopra picundi loro ma solamente erano
stati battezzati nel nome del Signore
Iesu.)

17. All' hora impuoserò loro le mani, &
elli riceverebbero lo Spirito Santo.

18. Hor Simon, vedendo che per l'impuo-
sitione delle mani degli Apostoli, lo Spi-
rito Santo era dato, preferse lor dena-
ri:

19. Disse, Date anche a me questa po-
destà, che colui, al quale io imposto le
mani, riceva lo Spirito Santo.

20. Ma Pietro gli disse, Vadano i tuoi
denari teco in perdizione: coaciuò sia co-
sa che tu habbi stimato che'l don di Dio
s'acquisti per denari.

21. Tu non hai parte, ne sorte alcuna,
in questo affare: perciò che il tuo cuore
non è diritto davanti a Dio.

22. Rauenisti adunque di questa tua mal-
vagità, e prega Iddio: * se forse ti farà
rimetto il peniter del tuo cuore.

23. Percioche io ti veggio essere in fiele
d'amaritudine, & in legami d'iniqui-
tà.

24. E Simon, rispondendo, disse, Fate voi
per me orazione al Signore, accioche

veleno di malignità: vedi Deut. 19. 18. e 32. 33. Ebr.

12. finisce
do in questo
modo a tutte
l'altra false doc-
trine, supersti-
zioni, & em-
pietà.

13. c. fece pro-
fession della fe-
de, e diede af-
fettuoso al-
la doctrina pre-
dicata, benché
non fosse in
lui quella vera
fede, che giusti-
fica l'uomo in
Christo, e
gliel congiun-
ge: onde è ad-
dotato da Dio,
e rigenerato
per lo Spirito
santo.

14. c. que' doni
miracolosi che
erano in que'
principiò con-
fessisti a molti
di que' che ri-
ceuiano l'E-
vangeliò, e
principalmen-
te a coloro, che
doueuano es-
serne pubblici
ministri, & an-
nuntiatori.

15. vedi Fat. 12,
2.

* vedi Mat. 28. 19. e Fat. 2, 38.

17. che era un
segno ordinario
di benedictione: vedi 4.
Fat. 6, 6.

18. c. innanz
che auuenga
per noi ciò che
tu chiedi.

21. c. questo
done, e gratis,
nō t'appartie-
ne punto.

22. questa par-
ticolare molta
la difficoltà
della cosa in
se, per la graz
uezza del pec-
cato, per mag-
giormente ac-
cendente il peccatore a ver
oduerzione; se
insieme gli dà
spérata di per-
donio, la quale
è confermata,
secondo che la
fede, e la peni-
tenza, è vera, e
sincera.

23. c. come
sommerso in
nulla

* o, in una città,

nulla di ciò che hauete detto venga sopra me.

25 Essi adunque, hauendo renduta testimonianza della parola del Signore, & ammuntatatala, se ne ritornarono in Ierusalem : & euangelizzarono a molte castella de' Samaritani.

26 Hor' vn' Angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo, Lenati, vattene verso'l Mezodì, alla via che scende di Ierusalem a Gaza, *la quale è diserta.

27 Et egli, leuatosi, v'andò: & ecco, vn' huomo Etiopo, Eunucco, barone di Candace, reina degli Etiopi, che era sopra tutti i tesori di essa, il quale era venuto in Ierusalem per adorare; ^{1 Cor. 10. 22.}

28 Se ne tornava ; e, sedendo sopra'l suo carro, leggeva il profeta Isaia.

29 E Filippo, accorrendo, v'di ch'egli leggeva il profeta Isaia, gli disse, Intendi pure le cose che tu leggi?

30 Egli disse, E come potrei intendere, se non che alcuno mi guidi? e pregò Filippo che montasse, e sedesse con esso.

31 Hor' il luogo della Scrittura, ch'egli leggeva, era questo, *Egli è stato menato all' uccisione come una pecora; & a guisa d'agnello, che è muolo di manna a cui che lo tosa, cosicché ha egli aperto la sua bocca.

32 *Per lo suo abbassamento la sua condannazione è stata tolta: ma che è accaduta la sua età? concio sia cosa che la sua vita sia tolta dalla terra.

33 E l'Eunucco fece motto a Filippo, e disse, Dicui, ti prego, dice questo il profeta? disse di se stesso, o pur d'un altro?

34 E Filippo, aperta la bocca, e cominciando da questa Scrittura, gli euangelizzò Iesu.

35 E mentre andauano per la via, giunsero ad una certa acqua. E l'Eunucco disse, Ecco dell'acqua e che impedisce che io non sia battezzato?

36 E Filippo disse, Se tu credi *con tutta'l cuore, egli è lecito. E egli, rispondendo, disse, *Io credo che Iesu Christo è il Figlio di Dio.

37 E comandò che fosse arrestato il carro; & ammenduc, cioè, Filippo, e l'Eunucco, discesero nell'acqua, e Filippo lo battezzò.

38 E quando furono saliti fuor dell'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'Eunucco non lo vide più: & andaua al suo cammino tutto allegro.

39 E Filippo si ritrovò in Azot: &, andando attorno, euangelizzava a tutte le città, fin che venne in Cesarea.

40 E Filippo si ritrovò in Azot: &, andando attorno, euangelizzava a tutte le città, fin che venne in Cesarea.

16. questo si può intenderre, o della città di Gaza, o della via.

29. c. per inspirazione, e riuelatione in- tererna.

32. 1 Cor. 10. 22.

31. c. perciocché egli s'è abbat- to all'infinito, estremo, Iddio l'ha liberato dalla morte, alla quale era stato giudica- to dagli huomini, da Dio stesso, inquanto egli era Mediatore, & in- valzatolo in gloria Fil. p. 1, 8. g.

37. c. d'animo interno, sincera- zamente.

* sotto queste brevi parole si comprende ciò che fa dee cre- dere della per- sona, officio, e beneficii di Christo: vedi Matt. 16, 16, Gio. 6. 63, e II. 23.

*

C A P. I. X.

Saulo, perseguitando la Chiesa, è miracoloso.

monte convertito, 20 v. per uedacione di- nina, predica l'Evangeliò con grandissima efficacia in Damasco, 23 unde è infidato da' Indei, e scampato da' fedeli: 26 poi viene in Ierusalem, ove è riconosciuto, & accolto dagli Apostoli, 29 e da loro tolto d'impanzi alle macchianze de' Greci: 32 Pietro sanza in Lidda il Zoppo Eusebio, 36, e suscita in Ioppe la sana donna Tabita, onde molti si convertono alla fide.

HOr *Saulo, sbuffando anchora mi- nacce, & uccisione, contro a' discipoli del Signore, venuto al sommo sacerdoce,

2 Gli chiese lettere, da portare in Damasco alle Siragoghe, accioche se pur tro- uaua alcuni di questa setta, li domini, io donne, gli menasse legati in Ierusalem.

3 Hor, mentre era in camino, avvicinando a Damasco, disubito vna luce dal cielo gli folgorò d'intorno.

4 Et egli, caduto in terra, v'di vna voce che gli diceua, Saul, Saul, perche mi perseguiti?

5 Egli disse, Chi sei, Signore? E'l Si- gnore disse, Io sono Iesu, *il quale tu perseguiti: *egli r'è duro di ricalcitrar contra gli stimoli.

6 Egli, tutto tremante, e spaurito, disse, Signore, che vuoi che io faccia? E'l Signore gli disse, Lenati, & entra nella città, e ti farà detto ciò che ti conuen fare.

7 Hor gli huomini, che facevano il viaggio con lui, ristettero *mutoli, v'deno ben *la voce, ma non vedendo alcuno.

8 E Saulo è leuo di terra: &, aperti gli occhi, *non vedea alcuno: là onde colava, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco.

9 E dimorò tre giorni senza vedere, *ne- guali non mangiò, e non beuue.

10 Hor' in Damasco era un certo disce- polo, chiamato per nome Anania, al quale il Signore disse in visione, Anania: Etegli disse, Ecco mi Signore.

11 E'l Signore gli disse, Lenati, e vattene nella contrada, detta Darilla; e cerca, in casa di Iuda, un certo chiamato per nome Saulo, da Tarso: *perciocché, ecco, egli fa oratione!

12 (*Hor Saulo vide in visione un' huomo, chiamato per nome Anania, entrare, e mettergli sopra lui la mano, accioche ricoverasse la vista.)

13 Et Anania rispose, Signore, io ho v'edito da molti di questo huomo, quanti-

zione spicciuale de' misteri celesti: vedi 1 Cor. 12. 1 v. 17, che'l Signore oltre questo, più chiamatamente significò ad Anania che cosa Saulo richiedeva per le sue orationi; c. d'essi libato da quella sua stupefazione, & accecamento: & an. he, a che fine lo mandava a lui: c. per fargli grazia per suo mezo di ciò che chiedeva.

14 alcuni stimano che queste sieno parole di Christo istesso traducendo, E Saulo ha veduto un' huomo &c.

v. 1. Gal. 1. 18.

1. Tim. 1. 15.

2. c. traun-ze de' Iudei, i- quali, sotto lo imperio Ro- mano, viue- no secondo la lor Legge, e potevano dal sommo sacer- doce effete in- cariccerati, e giudi- citi, benché non giustificati a morte, senza l'autorità de' teutoni Roma- ni.

3. c. nelle mie membra, e doc- trina.

4. parlar pro- uerba, usano dalle bestie te- stie, e ritro- le, le quali, quanto più imper- uelano, più son dannate, e punte dall'uomo, e co- strette ad ub- bidirgli: da si- gnificare che Saulo indar- no, e solo a suo danno, co- straua a Dio- ouero, che non poteva, con la sua ferocia, im- pedire Iddio di domarlo, e piegarlo all' ubbidienza della fede.

5. c. anioni- ti, e smarriti.

6. c. la voce di Saul, uno di Christo: ouero un suo con- fuso, senza in- tender distin- tamente le pa- role: vedi Fa-

7. c. per quel- lo splendore celeste, che l'hauea del tutto abba- gliato per am- morito cuo- dio della sua cecità naturale nella dottina della salute.

8. c. esclando rapito in clausi, in contempla-

9. apparato

15. e da predicarmi, e m'atter la verità della mia persona, e dottrina.
 16. c. lo disporò, e ammaestrò efficacemente a portar la croce, e soffrir calamatà, e persecuzione, g'non esserne smosso.
 17. vedi Fat. 8,17.
 * vedi Fat. 8,
 15.
 18. per questo segno straordinario, e miracoloso, volle Iddio testimoniare a Saulo che purgava, e rischiaraua il suo intelletto, prima del tutto cieco nelle cose pertinenti al regno de' cieli.
 19. vedi Fat. 8,17.
 20. c. per molti riscontri, e transumanze concordievoli della Scrittura Santa.
 21. c. tre anni: vedi Gal. 1,18.
 22. c. i fedeli, detti poi Christiani.
 23. c. Saulo: ouero anchora Barnaba, che potea hauetlo saputo di certo.
 24. c. con Pietro, e Iacopo: vedi Gal. 1,18.
 25. i quali soli vide all'hora in Ierusalem, essendo gli altri fuori a fare il loro officio.
 26. vedi Fat. 6,1.

mali egli ha fatti a' tuoi santi in Ierusalem.
 24 E qui etiando ha podestà da' principali sacerdoti di legare tutti coloro che inuocano il tuo nome.
 25 Ma il Signore gli disse, Va: percioche costui m'è uno strumento eletto, *da portare il mio nome davanti alle genti, & a i re, & a' figliuoli d'Israele.
 26 Percioche *io gli mostrerò quante cose gli conuen patire per lo mio nome.
 27 Anania adunque se n'andò, & entrò in quella casa: & *impostegli le mani, disse, Fratello Saul, il Signore Iesu, che t'è apparito per lo camino, per lo quale venisti, m'ha mandato, accioche tu riconosci la vista, e sij ripieno *dello Spirito Santo.
 28 Et incontanente *gli caddero dagli occhi certe cose come scaglie, e subito ricouerò la vista: e, leuatosi, fu battezzato.
 29 Poi, preso cibo, si riconfortò: e Saulo stette alcuni giorni co' discepoli, che erano in Damasco.
 30 E subito si mise a predicar Christo nelle sinagoghe, dicendo, *ch'egli è il Figliuolo di Dio.
 31 E tutti coloro che l'udiuano, stupiuan, diceuano, Non è costui quel che ha distrutti in Ierusalem quelli che inuocauano questo nome, & è venuto qua per questo, per menargli legati a' principali sacerdoti?
 32 Ma Saulo vie più si rinforzaua, e confondeva i Iudei, che habitauano in Damasco, *confermando che esso è il Christo.
 33 Hor, compiuti *molti giorni, i Iudei prefersero insieme consiglio d'ucciderlo.
 34 E le loro infidie vennero a notitia a Saulo: hor, essi prendeuano guardia alle porte, giorno, e notte, per vcciderlo.
 35 Ma *i discepoli, presolo di norte, lo mandarono a basso per lo muro, calato lo in una sporta.
 36 E come Saulo fu giunto in Ierusalem, tentaua d'aggiungerfi co' discepoli: ma tutti lo temeuano, non credendo ch'egli fosse discepolo.
 37 Ma Barnaba, presolo, lo menò agli Apostoli, e *raccontò loro come per caso haueua veduto il Signore, e come egli gli haueua parlato, e come in Damasco haueua francamente parlato nel nome di Iesu.
 38 Egli adunque andaua, e veniuva *con loro in Ierusalem, e francamente parlava nel nome del Signore Iesu.
 39 E parlava, e disputava co' *Greci: & essi cercauano d'ucciderlo.
 40 Ma i fratelli, saputo ciò, lo condussero in Cesarea, e lo mandarono in Tarso.
 41 Le Chiese adunque, per tutta la Iudea, Galilea, e Samaria, haueuano pace, essen-

do *edificate: e, esaminando nel timor del Signore, *e nella consolatione dello Spirito Santo, multiplicauano.
 42 Hor auueune che Pietro, andando attorno da tutti, venne etiando a' *santi, che habitauano in Lidda.
 43 E qui trouò vn certo, chiamato per nome Enea, il quale già da otto anni giaceua in un letticello, essendo paralitico.
 44 E Pietro gli disse, Enea, Iesu, che è il Christo, ti lana: leuati, & acconciati il letticello. Et egli incontanente si leuò.
 45 E tutti gli habitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e si conuertirono al Signore.
 46 Hor in Ioppe era vna certa discepola, chiamata Tabita; il qual nome, interpretato, vuol dire, Cauriuola: costei era piena di buone opere, e di limosine, le quali faceua.
 47 Et in que' giorni auuenne ch'ella infermò, e morì, e dopo hauerla *lauata, la puosero in una sala.
 48 E, percioche Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, vdtio che Pietro v'era, gli mandarono due huomini, per pregarlo che non mettesse indugio a venire fin' a loro.
 49 Pietro adunque, leuatosi, se ne venne con loro: e come egli fu giunto, lo menarono nella sala, ove furono a lui tutte le vedoue, piangendo, e mostrandogli tutte le toniche, & i vestimenti, le quali la Cauriuola faceua, mentre era con loro.
 50 E Pietro, messi tutti fuori, postosi inginocchiono, fece oratione: poi, riuolto al corpo, disse, Tabita, leuati. Et ella aperse gli occhi: e, veduto Pietro, si leuò a sedere.
 51 E Pietro, datale la mano, la solleuò: e, chiamati i santi, le vedoue, la presentò loro in vita.
 52 E questo fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.
 53 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d'un certo Simon cuoiaio.

C A P. X.

Cornelio, huomo sio, ma pagano di natione, è da vn Angelo ammonito di far venir Pietro, per essere ammaestrato nella doctrina dell' Euangelo: 9. Pietro, per una visione, 19. e per inspiratione dello Spirito Santo, è annisato d'andarvi, senza scropolo per la natione:
 24. egli vi va, correge il troppo honore fattogli da Cornelio, 28. dichiara l'ordine che haueua riceuuto da Dio, 30 e Cornelio altresì la sua visione: 34. Pietro annuntia l'Euangelo a lui, & a tutta la sua casa, 44. lo Spirito Santo è lor donato, 47 e sono batescati.

HOr v'era in Cesarea vn certo huomo, chiamato per nome Cornelio, centurione della schiera, detta Italica:

55 2. Huomo

3. benche non tosse circunciso, e non haueesse fatta professione aperta della religion iudaica.

4. parlar tolto da' sacrificij antichi: vedi Leu. 2. 2. da significare che Iddio le haueua accettate di sua gratia, come opere procedenti dalla radice della fede, e dallo Spirito santo; e le voleua premiare di maggior chierezza, e conoscenza della sua verita.

5. vedi a Matt. 10. 17.

* che era il mettiglio, hora ordinata per le preghiere cotidiane: vedi Sal. 5. 1. 18.

10. c. vna diuina, e soprannaturale alienazione, e stupficatione de' sensi esterni, essendo la sua mente sollevata, e tutta intenta ad vna spiritual visione.

14. c. secondo la distinzione de' cibi, ordinata per la Legge.

15. c. non dirle, non tenerle immonde.

17. c. significa.

19. c. per rielazione interna.

2. *Homo* *pio, e temente Iddio, insieme con tutta la sua casa; e che faceua molte limosine al popolo, e pregaua Iddio del continuo.

3. *Così* vide chiaramente in visione, intorno l' hora nona del giorno, vn' Angelo di Dio, che entraua a lui, e gli diceua, Cornelio.

4. Et egli, riguardatolo fisso, e tutto imparrito, disse, Che v'è, Signore? E l' *Angelo* gli disse, *Le tue orationi, e le tue limosine, sono salite in memoria dauanti a Dio.

5. Hora dunque, manda huomini in Ioppe, e fa chiamare Simon, ilquale è, soprannominato Pietro.

6. Egli alberga appo vn certo Simon cuoiaio, che ha la casa presso del mare: esso ti dirà ciò che ti convien fare.

7. Hor, come l' Angelo, che parlava a Cornelio, se ne fu partito, egli, chiamati due de' suoi famigli, & vn soldato di que' che si riteneuano del continuo appresso di lui, che era *huomo* pio;

8. E, raccontato loro ogni cosa, gli mandò in Ioppe.

9. E l' giorno seguente, procedendo essi al lor cammino, & avvicinandosi alla città, Pietro salì in su'l *tetto della casa, intorno *l' hora festa, per fare oratione.

10. Hor auuenne ch' egli hebbe gran fame, e voleua prender cibo: e come que' da casa gliene apparecchiauano, gli venne *vn ratto di mente.

11. E vide il cielo aperto, & vn vaso, simile ad vn gran lenzuolo, che scendeva sopra lui, legato per li quattro capi, e caduto giù in terra:

12. Nelquale erano tutte le maniere degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e de' reptili, e degli uccelli del cielo.

13. Et vna voce gli fu indirizzata, Leuati, Pietro, ammazza, e mangia.

14. Ma Pietro disse, Non già, Signore: concio sia cosa che io non habbia giammai mangiato nulla *d'immondo, né di contaminato.

15. E la voce gli disse per la seconda volta, Le cose che Iddio ha purificate, *non farle tu immonde.

16. Hor questo auuenne per tre volte: e poi il vaso fu ritirato in cielo.

17. E, come Pietro stava in dubbio in se stesso, che cosa *fosse quella visione, che egli haueua veduta, ecco, gli huomini mandati da Cornelio, hauendo domandato della casa di Simon, furono alla porta.

18. E, chiamati que' dentro, domandaronone se Simon, soprannominato Pietro, albergava iui entro.

19. Hor, come Pietro pensaua alla visione, lo Spirito gli *disse, Ecco, tre huomini ti cercano.

20. Leuati adunque, e scendi, e va con lo-

ro, senza farne alcuna difficultà: perciò che io gli ho mandati.

21. Dunque Pietro, sceso agli huomini, che gli erano stati mandati da Cornelio, disse loro, Ecco, io son quel che voi cercate: qual' è la cagione, per la quale siete qui?

22. Et essi dissero, Cornelio centurione, huomo giusto, e temente Iddio, e del quale rende bona testimonianza la moltitudine della nation de' Iudei, è stato diuinamente ammonito da vn santo Angelo, di farti chiamare in casa sua, e d'udir ragionamenti da te.

23. Pietro adunque, chiamatigli dentro, gli albergò: poi, il giorno seguente se n' andò con loro, & alcuni de' fratelli, di que' di Ioppe, l' accompagnarono.

24. E l' giorno appresso entrarono in Cesarea. Hor Cornelio gli aspettava, hauendo chiamati i suoi parenti, & i suoi intimi amici.

25. E come Pietro entraua, Cornelio, fattogli incontro, gli si girò a piedi, e *l'adorò.

26. Ma Pietro lo solleuò, dicendo, Stà su: anch' io sono huomo.

27. Eragnando con lui, entrò, e trouò molti che s'erano quiui raunati.

28. E egli disse loro, Voi sapete come *non è lecito ad vn' huomo Iudeo aggiungersi con uno *strano, od andargli in casa: ma Iddio m'ha mostrato di non chiamare alcun' huomo *immondo, o contaminato.

29. Per c'io anchora, essendo stato mādato a chiamare, io son venuto, senza contradire: dunque vi domando, per qual cagione m'haueute mandato a chiamare?

30. E Cornelio disse, Quattro giorni sono, che io fin' a quest' hora eradijuno, e faceua oratione in casa mia in tu l' hora *nona, quando, ecco, vn' huomo mi stette dauanti in vestimento risplendente:

31. E disse, Cornelio, la tua oratione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.

32. Manda adunque in Ioppe, e chiama quindi Simon, soprannominato Pietro: egli alberga in casa di Simon cuoiaio, presso del mare: quando sarà venuto, esso ti parlerà.

33. Dunque in quello stante io mandai a te, e tu hai fatto bene di venire: & hora noi siamo tutti qui presenti dauanti a Dio, per vdir tutte le cose che ti sono da Dio state ordinate.

34. All' hora Pietro, aperta la bocca, disse, Io compiendo in verità, che Iddio non ha riguardo *alla qualità delle persone.

35. Anzi che, in qualunque natione, chi lo teme, & opera giustamente, gli è accontentuole:

36. Secondo la parola, che egli ha mandata

25. e gli feci
riuerenza, &
onore, non
già per tenerlo
in luogo di
Dio; ma solo
come suo mes-
so, e seruitore,
con qualche
eccesso però,
da Pietro cor-
retto.

28. Gio. 4.
9. e 18. 18.

* c. pagano,
strano di na-
zione, e di reli-
gione da' lu-
dei.

* c. per rispet-
to delle natio-
ni; la qual dif-
ferenza hora è
tolta per la ve-
nuta di Chri-
sto. Hor mon-
stra che gli A-
postoli, per le
profetie, e pa-
role di Chri-
sto stesso, fa-
peffero bene
che Iddio chia-
merebbe i Ge-
nili alla par-
cipation della
sua gratia; ma
che pensavero
che ciò auer-
rebbe mediate
che s'incor-
porassero, e
sottemettesse-
ro a' Iudei, te-
nendogli per
strani, mentre
no erano cir-
cuncisi.

30. che era
vna dell' hore
delle preghie-
re cotidiane
de' Iudei: Fa-
bri.

34. c. a quelle
considerazioni
esterne, che fo-
gliono esseri
di grande si-
ma appo gli
huomini, e
muonere i lo-
ro affetti ac-
giudicij, per
disuasiigli dal-
la durezza.

36. c.a' quali
sol fin' ad ho-
ra è stato au-
muntiaco l'E-
vangilio.

* c. riconcilia-
zione c'd Dio,
e rimessione de'
peccati.

37. Luc. 4, 14.

38. riguarda
all' antica v-
anza d'vnge-
se i re, facet-
doti, d'olio ma-
ssiale, segno
della gratia, e
virtù interna
di Dio: là dove
Christo, senza
segno, riceuette
la pienezza
dello Spirito,
nella sua natu-
ra humana, e
per quella fu
confermato nel
suo officio.

* c. nella pie-
nezza della de-
ità, in quanto è
Figliuolo: Col.
2,9. e nella sua
virtù, gratia,
favore, & a-
more, inquan-
to è huomo, e
Mediatore.

41. Mart. 18,

19. Fact. 8.

* c. di coloro
che, nella sua
victima venuta
faranno anche-
ra viui, e di
quelli che di
morti faranno
risuscitati.

43. c. per lui,
per sua virtù, e
merito, & in
favor di lui.

44. vedi Fat.

45. 31. e 8, 11, 16.

* c. dell'E-
vangilio.

45. c. che era-
no di nazione
Iudei, e circun-
cis.

46. prima loro
incognite, e
strane: vedi
Fat. 2, 4.

47. c. impedito
che'l segno no
sia loro comu-
nicato, poi che
hanno riceu-
ta la gratia in-
terna, e spiri-
tuale, signifi-
cata per esso,
come Iddio lo
manifesta per
questi doni e-
sterni.

* a' figliuoli d'Israele, euangelizzando
*pace pe' Iesu Christo, che è il Signor
di tutti.

37 Voi sapete ciò che è avvenuto per tut-
ta la Iudea, *cominciando dalla Galilea, dopo il battezzimo che Giouanni pre-
dicò:

38 Come Iddio ha *vnto di Spirito Santo,
e di potenza, Iesu di Nazaret, il quale
andò attorno facendo beneficij, e sanan-
do tutti coloro, che erano oppressati dal
diavolo, percioche Iddio *era con lui.

39 E noi siamo testimoni di tutte le cose,
ch'egli ha fatto nel paese de' fudei, & in
Ierusalem: il quale anchora essi hanno
ucciso, appicinandolo ad un legno.

40 Egli ha Iddio risuscitato nel terzo
giorno, & ha fatto ch'egli è stato mani-
festato;

41 Non già a tutto'l popolo, ma a' testi-
moni prima da Dio ordinati, cioè, a noi,
che habbiamo mangiato, e beuuto con
lui; dopo ch'egli fu risuscitato da' mor-
ti.

42 Et egli *ci ha comandato di predica-
re al popolo, e di testimoniare ch'egli è
quel che da Dio è stato costituito giudi-
ce *de' viui, e de' morti.

43 A lui rendono testimonianza tutti i
profeti, che chiunque crede in lui, ri-
ceue rimessione de' peccati * per lo no-
me suo.

44 Mentre Pietro teneua anchora questi
ragionamenti, *lo Spirito Santo venne
sopra tutti coloro che vduano * la pa-
rola.

45 Et i fedeli, *che erano della circunci-
sione, i quali haueuano accompagnato
Pietro, stupirono che il dono dello Spirito
Santo fosse stato sparso etiandio so-
pra i Gentili.

46 Concidò fosse cosa che gli diffissero par-
lar *diverse lingue, e magnificare Iddio.
All' hora Pietro prese a dire,

47 Puo alcuno *viestar l'acqua, che non
sieno battezzati costoro, che hanno ri-
ceuuto lo Spirito Santo, come anchora
noi?

48 Dunque comandò che fossero battez-
zati nel nome del Signore Iesu. All' hora
essi lo pregarono che dimorasse quasi
aliquanti giorni.

C A P. 2 I.

Pietro, incolpato da' Iudei intorno a ciò ch'egli
era andato da Cornelio, 4 racconta loro
tutto'l fatto, 18 onde restano appaga-
ti: 19 alcuni discepoli sparsi spandono
l' Evangelio, e principalmente in Antiochia;
one da loro, e da Barnaba, e da Sanlo, si
fonda una gran Chiesa: 27 Agabo pre-
dice la fame, onde i fedeli d' Antiochia man-
dano una soumissione alla Chiesa di Ierusa-
lem.

HOr gli Apostoli, & i fratelli, che era-
no per la Iudea, intesero che i Gen-

tili haueuano anch'essi riceuuta la pare-
la di Dio.

2 E quando Pietro fu salito in Ierusalem, que' della circuncisione presero a qui-
stionar con lui:

3 Dicendo, *Tu sei entrato in casa d'huo-
mini incircuncisi, & hai mangiato con
loro.

4 Ma Pietro, cominciato *dal capo*, dichia-
rò loro per ordine il fatto; dicendo,

5 *Io era nella città di Ioppe, orando, e
vidi in ratto di mente una visione, cioè,
un certo vaso, simile ad un gran lenzuol-
lo, scendere, essendo per li quattro capi
calato giù dal cielo, il quale venne fin' a
me.

6 Et io, riguardando fisso in esso, consi-
derai, e vidi degli animali terrestri a
quattro piedi, delle fiere, de' reptili, e
degli uccelli del cielo.

7 Et vidi una voce, che mi diceua, Pietro,
levati, ammazza, e mangia.

8 Et io dissi, Non già, Signore: concidò
sia cosa che nulla d'immondo, o di con-
taminato, non mi sia giammai entrato
in bocca.

9 E la voce mi rispose, *parlandomi* per la
seconda volta dal cielo, Le cose, le quali
Iddio ha purificate, tu non farle immor-
de.

10 E ciò avvenne per tre volte: poi ogni
cosa fu dinuovo ritratta nel cielo.

11 Et ecco, in quello stante tre huomini
furono alla casa oue io era, mandati a
me di Cesarea.

12 E lo Spirito mi disse che io andassi con
loro, senza farne alcuna difficoltà: hor
vennero anchora meco questi sei fratel-
li, & entrammo nella casa di quell'huo-
mo.

13 Et egli ci raccontò come egli hauea
veduto in casa sua l' Angelo, che gli'sera
presentato, e gli haueua detto, Mandala
huomini in Ioppe, e fa chiamare Si-
mon, che è soprannominato Pietro:

14 Il quale ti ragionerà delle cose, per le
quali farai salvato, tu, e tutta la casa tua.

15 Hor, come io haueua cominciato a
parlare, lo Spirito Santo venne sopra lo-
ro, *come anchora sopra noi dal princi-
pio.

16 Et io mi ricordai della parola del Si-
gnore, come egli diceua, *Giuanni ha
battezzato con acqua, ma voi farete bat-
tezzati con lo Spirito Santo.

17 Dunque, poi che Iddio ha loro dato
il pari dono che a noi, che habbiamo
creduto nel Signore Iesu Christo, chi es-
sa io, da potere impedire Iddio?

18 All' hora essi, vdite queste cose, s'ac-
quetarono, e glorificauano Iddio; di-
cendo, Adunque ha pure Iddio data e-
tiandio a' Gentili la penitenza, per otte-
ner vita?

19 Hor coloro, *che erano stati dispersi,
per la tribolazione auuenuta per cagion

3. vedi a Pat.
10, 18.

5. Pat. 10, 10.

19. Fact. 8, 2.

256 a. di

- di Stefano, passarono sia' in Fenicia, & in Cipri, & in Antiochia, non ragionando ad alcuno la parola, senon a' Iudei soli.
- 20 Hor di loro ve n'erano alcuni Cipriani, e Cirenci, i quali, entrati in Antiochia, parlauano a' *Greci, euangelizzando il Signore Iesu.
- 21 E *la mano del Signore era con loro; e gran numero di genti, hauendo creduto, si conuerti al Signore.
- 22 E la fama di loro venne agli orecchi della Chiesa, che era in Ierusalem: là onde mandarono Barnaba, accioche passasse fin' in Antiochia:
- 23 Il quale, giuntovi, e veduta la gratia del Signore, si rallegrò, e confortaua tutti d'attenersi al Signore con fermo pronimento di cuore.
- 24 Percioche egli era huomo da bene, e pieno di Spirito santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.
- 25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso, a ricercar Saulo; e, trouatolo, lo menò in Antiochia.
- 26 Et auuenne che, per lo spatio d'un anno intero, essi si raunarono nella Chiesa, & ammaestrarono vn gran popolo: & i discepoli primieramente in Antiochia furono cognominati Christiani.
- 27 Hor in que' giorni certi profeti sce-
sero di Ierusalem in Antiochia:
- 28 Et vn di loro, chiamato per nome *A-
gabò, leuatosi, significò *per lo Spirito che vna gran fame sarebbe in tutto'l mondo: laquale anche auuenne sotto Claudio Cefare.
- 29 Là onde i discepoli, ciascuno secondo le sue facoltà, determinarono di man-
dar qualche cosa, per souuenire i fratelli che habitauano nella Iudea.
- 30 Ilche anchora fecero, *mandandolo agli *antiani per le mani di Barnaba, e di Saulo.
- C A P. XII.
- Herode infesta la Chiesa, e fa decapitar Iacopo, e incarcera Pietro, con intenzione di farlo morire publicamente; ma egli è da vn' Angelo liberato, e ora a mostrarsi a' fratelli: 20 Herode poi, lasciatosi attribuire la gloria di Dio, è percosso da vn' Angelo, e muore.*
- H Or intorno a quel tempo il re *He-
rode mise le mani ad affliggere alcu-
ni di que' della Chiesa.
- 2 E fece morir con la spada Iacopo, fratello di Giouanni.
- 3 E, vedendo che ciò era grato a' Iudei, aggiunse di pigliare anchora Pietro: (chor' erano i giorni degli azimi.)
- 4 E, presolo, lo mise in prigione, dando-
lo a guardare a quattro *quattrine di soldati, volendolo, dopo la Pasqua, pro-
durre fuori al popolo.
- 5 Pietro adunque era guardato nella pri-
- gione: ma continue orationi erano fatte dalla Chiesa per lui a Dio.
- 6 Hor la notte regnante in su'l giorno, che Herode era per produrlo fuori, Pietro dormiua in mezo di due soldati, legato di due catene; e le guardie davanti alla porta guardauano la prigione.
- 7 E ecco, vn' Angelo del Signore sopra-
giunse, & una luce risplendè nella casa: e l'Angelo, percosso il fianco a Pietro, lo svegliò; dicendo, Leuati prestamente: e le catene gli caddero dalle mani.
- 8 Poi l'Angelo gli disse, Cingiti, e lega-
ti le tue scarpe. E egli fece così. Poi l'Angelo gli disse, Mettiti attorno il tuo vestimento, e seguitami.
- 9 Pietro adunque, vscito, lo seguitava, e non sapeva che fosse vero quel che si faceva dall' Angelo: anzi, pensava vedere una visione.
- 10 Hor, come hebbero passata la prima, e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, laquale da se stessa s'aperse loro: &, vsciti fuori, passarono vna strada, & incontanente l'Angelo si dipartì da lui.
- 11 E Pietro, ritornato in se, disse, Hora per certo conosco che'l Signore ha man-
dato il suo Angelo, e m'ha tratto fuor delle mani d'Herode, e di tutta l'aspet-
tation del popolo de' Iudei.
- 12 E, considerando la cosa, venne in casa di Maria, madre di Giouanni, soprannominato Marco, oue molti fratelli erano raunati, & orauano.
- 13 E hauendo Pietro picchiato all' vscio dell' antiporto, vna fanticella, chiamata per nome Rode, s'accostò chetamente per ascoltare.
- 14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per l'allegrezza non aperse la porta; anzi, corsa dentro, rapportò che Pietro stava davanti all' antiporto.
- 15 Ma essi gli dissero, Tu farnetichi. Et ella pure affermava che così era. Ei essi dicevano, *Egli è il suo Angelo.
- 16 Hor Pietro continuaua di picchiare. Ei essi, apertogli l'uscio, lo videro, e sbigottirono.
- 17 Ma egli, fatto lor segne con la mano che tacessero, raccontò loro come il Si-
gnore l'hauεua tratto fuor di prigione: e disse, Rapportate queste cose a *Iaco-
po, & a' fratelli: &, vscitosene fuori, an-
dò in vn' altro luogo.
- 18 Hor, fatto si giorno, vi fu non picciol turbamento fra i soldati, che cosa Pietro fosse diuenuto.
- 19 Et Herode, ricercatolo, e non trouan-
dolo, hauendo fatta examination delle
guardie, comandò che fosser menate al
supplicio. Poi, disceso di ludea in Cesarea, quiui dimorò.
- 20 Hor Herode, indegnato contro a' Tiri, e Sidonij, era per far loro guerra:
ma essi di pari consentimento furono a lui;

28. del quale
vedi Fat. 21, 10.
* c. per rive-
lacion dello
Spirito Santo.

29. parte per-
che erano in
maggior biso-
gno, e necessi-
tà: parte an-
chora perche i
fedeli honorava-
no quella
Chiesa come la
madre di tutte
l'altre: vedi
Rom. 15, 26. 1.
Cor. 3, 4. 1. Cor.
8. Gal. 1, 10.

30. Fat. 11, 15.

* cosi sono
nominati i pa-
stori, ministri,
e conduttori
della Chiesa.
v. i. c. Agrippa,
nepote del grā-
de Herode.

3. c. i sette
giorni dopo la
celebration
della Pasqua.

4. c. mute, di
quattro l'una.

* c. in suppli-
cio, come va
piacevole spet-
tacolo.

15. pare che Mi-
mastro, che,
percioche Pie-
tro era in peri-
cole di morte
inevitabile, il
Signore man-
dasse loro vn'
Angelo in lu-
go di esso, il
quale in suo
nome, e pre-
ndendo lappa-
renza della sua
persona, gli
fortificasse, e
consolasse.

17. che era vn'
altro che' lo
decapitato da He-
rode: forse Ia-
copo d'Alice
Mau. 10, 3.

20. vedi 1.18
1.9,11. Ezec.27.
17.

13. permetten-
do che gli fos-
sero attribuiti
honori diuini.
24. vedi Fatt.
6.7.

25. vedi Fatt.
M.30.

a lui ; e , persuaso Blasto , cameriere del
rè , chiedeuano pace ; perciocche *la lor
contrada era nudrita di quella del rè.
21 Et in vn certo giorno posto , Herode ,
vestito d'un vestimento reale , e sedendo
sopra'l tribunale , arringaua loro.
22 E'l popolo gridaua , Voce di Dio , e
non d'huomo.
23 Et incontanente vn' Angelo del Si-
gnore lo percosse , perciocche *non ha-
ueua dara gloria a Dio : e , mangiato da
vermimi , elpirò.
24 Hor la parola di Dio *cresceua , e mul-
tiplicaua.
25 E Barnaba , e Saulo , compiuto *il lor
ministerio , ritornarono di ierusalem in
Antiochia , preso anchora seco Giouan-
ni , soprannominato Marco.

C A P. X I I .

Barnaba , e Saulo , mandati , per rivelatione par-
ticolar di Dio , a predicar l'Euangelio , 4
nauigano in Cipri ; one vn certo Mago , re-
sistendo loro , è per miracolo punito , e grane-
mente scridate da Saulo , detto anchora Paolo ; e'l Proconsolo convertito alla fede ; 13
poi , procedendo al lor camino , vengono in
Perga , e quindici in Antiochia , one Paolo in
piana sinagoga annuntia Christo a' Judei ,
42 e poi anche a' Gentili ; 45 e , conve-
desto da' Judei , dichiaro lor le lor reproba-
zione , 50 ondè essi communonon persecu-
tion contra loro , e gli fanno scacciare.

HOr' in Antiochia , nella Chiesa che
h'era , erano certi profeti , e dottori ;
cioè , Barnaba ; e Simeon , chiamato Ni-
ger ; e Lucio Cireneo , e Manaen , alle-
uato insieme con Herode il *Tetrarcase
Saulo.

2 E , mentre essi ministrauano al Signore , e digiuinauano , lo Spirito Santo *dis-
se , Separatemi Barnaba , e Saulo , per l'o-
pera , alla quale io gli ho chiamati .
3 All' hora , dopo hauer digiunato , e fatte
orationi , & *imposte lor le mani , gli
accommiatarono .

4 Essi adunque , mandati dallo Spirito
santo , scesero in Seleucia , e quindici nau-
garono in Cipri .

5 E , giunti in *Salamina , annuntiavano
la parola di Dio nelle sinagoghe de' Judei : hor' haueuano anchora *Giovanni
per *ministro .

6 Poi , trauersata l'isola fin' in Pafo , tro-
uarono qui vn certo mago , falso profe-
ta Iudeo , che haueua nome Bar-lesu :

7 Ilquale era col *Proconsolo Sergio
Paolo , uomo prudente . Essi , chiamati
a se Barnaba , e Saulo , richiese d'udir la
parola di Dio .

8 Ma Elima , cioè , il mago , (perciocche co-
sì s'interpreta il suo nome) resisteva loro , cercando di stornare il Proconsolo
dalla fede .

9 E Saulo , ilquale anchora *fu nominato

Paolo , ripieno dello Spirito Santo , &
affisati in lui gli occhi , disse ,
10 O pieno d'ogni fraude , e d'ogni mali-
zia , *figliuolo del diauolo , nimico d'ogni
giustitia , non resterai tu mai di peruer-
tire le diritte vie del Signore ?

11 Hora dunque , ecco , la mano del Si-
gnore sarà sopra te , e farai cieco , senza
vedere il sole , fin' ad vn certo tempo . E
in quello stante , caligine , e tenebre , cad-
dero sopra lui ; & , andandu attorno , cer-
caua chi lo menasse per la mano .

12 All' hora il Proconsolo , veduto cio
che era stato fatto , credette , essendo sbi-
gottito della doctrina del Signore .

13 Hor Paolo , e que' che erano con esso
lui , nauigando da Pafo , vennero in Per-
ga di Panfilia : e *Giovanni , dipartitosi
da loro , ritornò in Jerusalem .

14 Et essi , passando oltre da Perga , giun-
sero in Antiochia di Pisidia ; oue , entrati
nella sinagoga nel giorno del Sabato , si
puosero a sedere .

15 E , dopo la lectura della Legge , e de'
profeti , *i preposti della sinagoga man-
darono lor dicendo , Fratelli , se hauete
alcun ragionamento d'esortatione al po-
polo , ditelo .

16 All' hora Paolo , dirizzatosi , e *fatto
cenno con la mano , disse , Huomini i-
fraciti , e voi che temete Iddio , ascolta-
te .

17 *L'Iddio di questo popolo Israel ele-
se i nostri padri , & innalzò il popolo
nella sua dimora nel paese d'Egitto , e
*con braccio eleuato lo trasse fuor di
esso .

18 E per lo spatio d'intorno a quarant'an-
ni comportò i modi loro nel deserto .

19 Poi , distrute sette nationi nel paese
di Canaan , *distribuì loro a sorte il pac-
ce di quelle .

20 E poi appresso , per lo spatio d'intorno
a quattr'decincquant'anni , diede loro
de' Giudici , fin' al profeta Samuel .

21 E quindici *domandarono vn rè : & *Id-
dio diede loro Saul , figliuolo di Chis ,
uomo della tribu di Beniamin : e così
passarono *quarant'anni .

22 Poi Iddio , rimossolo , suscitò loro Da-
uid per rè : alquale etiando rendendo
testimonianza , disse , *Io ho trouato Da-
uid , il figliuolo di Isse , huomo secondo il
mio cuore , ilquale farà ogni mio vole-
re .

23 Della progenie di esso ha Iddio , secon-
do la promessa , suscitato ad Israel il Sal-
uatorre Iesu :

24 *Hauendo Giovanni , *andandegli da-
uenti nella sua venuta , prima predicato
il battesimo della penitenza a tutto'l po-
polo d'Israel .

25 E come Giovanni compieua il suo cor-
so , diceua , *Chi pensate che io sia ? io
non son de'ssu : ma , ecco , dietro a me vi-
ne uno , di cui io non sono pur degno di

10. vedi Mat.
13,18.

15. vedi a Luc.
4,16.

16. o , fatto fa-
tientio .

17. S.Paolo ,
in questo suo
ragionamēto ,
vuol dimostra-
re , come Iddio
haueua sempre
atenute tutte
le sue promes-
se al suo po-
polo ; & anche
sempre , per la
mutation del
suo reggimen-
to , stato , inci-
tato , & am-
maestrato a mi-
tar con la sede
allo stabilitēto
del regno e-
terno del Mes-
sia , ilquale era
alla fine venu-
to .

* prima nella
gloria di digi-
nā di Iosef , e
de' suoi : poi ,
nel marau-
gliofo accre-
scimento del
popolo ; & an-
che , nella sua
magnifica li-
berazione .

Elo.6,6. e 13.

14.

19. Iof.14,1,2.
21. Sam.8,1.

* 1.Sam.10,1.

* nelquale
spatio dee esser
compresto il
tempo di Sa-
muel .

12. 1.Sam.13.

14.

24. Matt.3,1.
* Mal.3,1.

25. Matt.3,11.
Marc.1,7. Luc.
3,16. Gio.1,10.

27.

36. e l' Euange-
lio.
28. Matt. 17,
31. Marc. 15, 13.
Luc. 23, 21, 22.
Gio. 19, 6.
29. Matt. 17,
39. Marc. 15, 46.
Luc. 23, 33. Gio.
29, 18.
31. Matt. 28, 16.
Marc. 16, 14.
Luc. 24, 36.
Gio. 20, 19.
33. Sal. 2, 7.
34. c. nel se-
polcro.
* II. 55, 3.
* c. ferme.
35. Sal. 16, 10.
Mat. 2, 31.
36. c. intorno
alla sua voca-
zione reale, e
profetica.
* vedi Far.
7, 60.
* I. tè 2, 10,
Far. 2, 29.
39. ne per le
cerimonie, la-
vamente, facili-
cij &c. tutta
la cui virtù, &
efficacia, era in
Christo; e fuci
del quale era-
no solo segni,
e testimonian-
ze della lordu-
ra, peccato, e
condannation
dell' huomo:
ne anche per la
Legge de' dieci
comandamenti,
percioche era
seza forza nell'
huomo. Rom.
8, 3, anzi sol gli
mostraua il
suo peccato, e
la malediction
di Dio.
* g. assoluto
appo' il giudi-
cio di Dio, e te-
nuto per iscol-
pato, e giusto.
41. Habac 1, 5.
hor quel luog
o direttamente
non si riferisce
alla puni-
tion degl'in-
credibili all'E-
uangelio: ma
S. Paolo dimo-
stra che la lor
pena sarebbe
horrenda, &
incredibile al
mondo, come
è descritta qlla
de' Caldei nel
profeta.
43 vedi a Mat.
23, 11.

scioglier la scarpa.
26 Fratelli, figliuoli della progenie d'Abraham, e que' d'infra voi che temono Iddio, a voi è stata mandata *la parola di questa salute.
27 Percioche coloro, che habitano in Ierusalem, & i lor rettori, non hauendo conosciuto questo Iesu, hanno condannato, adempiuti i detti de' profeti, che si leggono ogni Sabato:
28 E, *benche non trouassero in lui alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire.
29 E, dopo che ebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli, *tratto giù del legno, fu posto in un sepolcro.
30 Maliddio lo suscitò da' morti.
31 Et egli *fu veduto per molti giorni da coloro, che erano con essolui saliti di Galilea in Ierusalem, i quali sono i suoi testimoni appo' il popolo.
32 E noi anchora vi euangelizziamo la promessa fatta a' padri:
33 Cioè, che Iddio l'ha adempiuta inuerso noi, lor figliuoli, hauendo risuscitato Iesu: scome anche è scritto nel Salmo secondo, *Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato.
34 Hor, che gli l'abbia suscitato da' morti, senza che sia più per tornar *nella corruttione, egli ha detto così, *Io vi darò le *fedeli benignità promesse a David.
35 Per cio anchora dice egli in un' altro logo, *Tu non permetterai che il tuo Santo vegga corruttione.
36 Con ciò ha cosa che veramente David, hauendo ministrato *alla volontà di Dio, nella sua età, si sia addormentato, e *si è stato aggiunto a' suoi padri, & habbia veduto corruttione.
37 Ma colui, che Iddio ha risuscitato, non ha veduto corruttione.
38 Siaui adunque noto, fratelli, che per costui v'è annuntiata rimessione de' peccati:
39 E che di tutte le cose, delle quali *per la Legge di Moise non siete potuti esser giustificati, chiunque crede, è *giustificato per costui.
40 Guardate adunque, che non vi venga addosso ciò che è detto ne' profeti:
41 *Vedete, o disprezzatori, e marauigliatevi, e sparite via: percioche io so-
vn' opera a' dì vostri; opera, la quale voi non crederete, se alcuno ve la racconterà.
42 Hor, quando furono vsciti della sinagoga de' Iudei, i Gentili gli pregarono che infra'l prossimo Sabato fossero loro ragionate le medesime cose.
43 E, dopo che la raunanza si fu dipartita, molti de' Iudei, e de' *profeliti religiosi, seguiraroni Paolo, e Barnaba; i quali, ragionando con loro, persuase-

ro loro di persenerar *nella gratia di Dio.
44 Hor' il Sabato seguente, quasi tutta la città si raunò per vdir la parola di Dio.
45 Ma i Iudei, vedute le turbe, furono ripieni d'inuidia, e contradiceuano alle cose dette da Paolo, contradicendo, e bestemmianto.
46 E Paolo, e Barnaba, francamente difsero loro, Egli era *necessario che a voi prima s'annuntiasse la parola di Dio: ma, poi che la ributtate, e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo a' Gentili.
47 Percioche così ci ha il Signore ingiunto; *dicendo, *Io t'ho posto per offrileuce delle Genti, accioche tu sij in salute fin' agli estremi termini della terra.
48 Hor' i Gentili, vdendo queste cose, si rallegraroni, e *glorificauano la parola di Dio: e tutti coloro, che erano ordinati a vita eterna, credettero.
49 E la parola del Signore si spandeva per tutta la contrada.
50 Ma i Iudei instigarono *certe donne religiose, & honorate; & i principali della città; e commossero persecuzione contro Paolo, e contra Barnaba, e gli inciarirono da' lor confini.
51 Et essi, *scossa la poluere de' lor piedi di contro a loro, se n'andarono in Iconio.
52 Et i discepoli erano ripieni d'allegrezza, e di Spirito santo.

C A P. X X X I .

Paolo, e Barnaba, predicano l'Euangelio in Iconio; 6 ma, perseguitati, se ne vanno in Lissira, ove Paolo guarisce con la sola parola un Zoppo; 11 là onde gli habitanti, presumendo che gli Apostoli fosser dñi, imprendono di sacrificare loro; 14 ma da loro sono divietati, corretti, e ammaestrati d'adorare il solo vero Dio: 19 i Iudei commossero i Lissiresi contro loro, onde Paolo è lapidato, ma scampa per miracolo: 21 poi, andati attorno, piantando, confermando, e ordinando molte Chiese, tornano in Antiochia.

HOr' auuenne che in Icopio entrarono *parimente nella sinagoga de' Iudei, e parlarono in maniera, che una gran moltitudine di Iudei, e di *Greci, credette.
2 Mai i Iudei, che erano *increduli, commossero, & *irritarono gli animi de' Gentili contro a' fratelli.
3 Essi adunque dimorarono quasi molto tempo, parlando francamente *nel Signore, il quale *rendeva testimonianza alla parola della sua gratia, concedendo che per le lor mani si facessero segni, e miracoli.
4 Hor la moltitudine della città, fu divisa: e gli uni teneuano co' Iudei, e gli altri con gli Apostoli.

* c. in quel
dono di fede,
che haueuano
riceuuto per
gratia di Dio;
per la quale an-
chora erano
stati fatti par-
cipi della gra-
zia di Dio in
Christo, pre-
sentata nell'E-
uangelio.
46. secondo
l'ordine di
Christo: Fatt.,
8.
47. II. 49, 5.
48. c. con pre-
parte intera
fede: ouero, cō
celebraria, e
magnificaria.
50. mostra
che fossero dō-
ne principali
della città, che
hauesiero pre-
sa la religiosa
Iudaica; e per
cio sono chia-
mate diuote, o
religiose.
51. secondo il
comandamen-
to di Christo,
Matt. 10, 4.

v. i. c. come
haueuano fat-
to in Asia-
chia.
* costoro pa-
reuano esse
Greci, che ha-
ueuano affec-
tione alla reli-
gion Iudaica, e
si ritrovauano
nelle ramazze
facte de' Iudei.
1. o. ribelli.
* o. innan-
ciarono a ma-
re i Gentili &c.
3. c. per la sua
virtù e grata.
* c. per li mi-
racoli, i quali
egli operava
per loro: vedi
Marc. 16, 10.

- 6.c. si salu-
rono, secondo
l'ordine di
Christo, Matt.
10,13.
9. c. per se-
gretà ispira-
zione dello Spi-
rito santo, il-
quale anchora
haueua accea-
 quella fede
nel cuor del
zoppo.
11. che era
appo i pagani
teputato il
messo, e l'in-
terprete degli
iddii.
- *c. portaua il
più la parola
in nome d'a-
menade.
13. o bende,
alla maniera
pagana.
- *c. del tem-
pi: ouero del
le case, dove e-
rano gli Apo-
stoli.
- 15.c. di mor-
te, di peccato,
di miseria, e di
tute l'altre
condizioni del-
la natura hu-
mana, aliene
dalla natura
eterna di Dio.
16. c. vivere
a lor modo, se-
guendo le lo-
ro idolatrie, e
superstizioni,
& altri pecca-
ti.
- 19.2. Cor. II,
25.
21. c. di Pisidia.
- 5 Ma, fattoſi uno ſforzo de' Iudei, e de' Gentili, inſieme co' lor rettori, per far loro ingiuria, e per lapidarli;
- 6 Eſſi, intesa la coſa, *ſe ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba; e nella contrada circumſtante.
- 7 E quiui euangelizzauano.
- 8 Hor' in Listra ſedea vn' huomo im-
potente de' piedi, che era zoppo dal ven-
tre di ſua madre, il quale non haueua
giammai caminato.
- 9 Costui vdi parlar Paolo; il quale, affiſſati
in lui gli occhi, e *vedendo ch'egli ha-
ueua fede d'effeſſo ſanato;
- 10 Disce ad alta voce, Io ti dico, nel nome
del Signore Iefu Christo, leuati diritto
in pie. Et egli ſaltò ſu, e caminaua.
- 11 E le turbe, veduto ciò che Paolo haue-
ua fatto, alzarono la lor voce, dicendo in
lingua Licaonica, Gl'iddii, fattisi ſimiſi
agli huomini, ſon diſceſi a noi.
- 12 E chiamauano Barnaba Ioue, e Paolo
*Mercurio; perciò che egli *conduceua
la parola.
- 13 E'l facerdote di Ioue, il tempio del quale
era dauanti alla lor città, addutti tori,
con *ghirlande, alle *porte, voleua fa-
ſificare con le turbe.
- 14 Ma gli Apoſtoli, Barnaba, e Paolo, vi-
ditto *cio*, ſi ſtracciaroni i veſtimenti, e
ſauuentarono per mezo la moltitudine,
ſclamando,
- 15 E dicendo, Huomini, perche fate que-
ſte coſe? anchora noi fiamo huomini
ſottoposti a medefime *paſſioni che
voi, i quali v'euāglizziamo che da que-
ſte coſe vane vi conuerſiate all' Iddio vi-
uente, il quale ha fatto il cielo, e la terra,
e'l mare, e tutte le coſe che ſono in effi:
- 16 Il quale nelle età addietro ha laſciate
tutte le naſtioni *caminare nelle lor vie.
- 17 Benche non ſi haſciato ſenza teſti-
monianza, facendo del bene; dandoci
dal cielo piogge, e ſtagioni fruſtiferi; &
empiendo i cuori noſtri di cibo, e di Je-
titia.
- 18 E dicēdo queſte coſe, appena fecero re-
ſtar le turbe, che non ſacrificaffer loro.
- 19 E dimorando eſſi quini, & infeſſando,
ſopragiunſero certi Iudei d' Antiochia, e
d'Iconio, i quali, peruafe le turbe, e *la-
pidato Paolo, lo traffenno fuor della città,
penſando ch'egli foſſe morto.
- 20 Ma, eſſendogli i diſcepoli venuti d'in-
torno, egli ſi leuò, & entrò nella città: e'l
giorno ſeguente ſe n'andò con Barnaba
in Derba.
- 21 Et hauendo euangelizzato a quella
città, & hauendo fatti molti diſcepoli, ſe
ne ritornarono in Listra, in Iconio, & in
*Antiochia:
- 22 Confermando gli animi de' diſcepo-
li, confortandogli di perſeueraſſe nella fe-
de, & ammonendogli che per molte affi-
ctioni ci conuiene entrar nel regno di
Dio.

23 E dopo c'hebbero loro per ciascuna
Chieſa ordinati *per voti comuni degli
*antiani, hauendo orato con digniui,
gli raccomandarono al Signore, nelqua-
le haueuano creduto.

24 E, trauersata la Pifidia, vennero in Pan-
filia.

25 E, dopo hauere annuntiata la parola in
Perga, diſceſero in Attalia.

26 E quindi nauigaroni in *Antiochia, onde erano ſtati raccomandati alla gra-
zia di Dio, per l'opera che haueuano
compiuta.

27 Hor giuntiui, e raunata la Chieſa, rap-
portarono quante coſe Iddio haueua fat-
te *con loro, e come egli haueua aperta
a Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono quiui non poco tempo
co' diſcepoli.

C A P. X V.

*Moffasi quiftione intorno alla circunciſione, &
alre cerimonie Moſiche, che certi Iudei
tentauano d'imporre a Gentili, Paolo, e Bar-
naba, ranno in Ierusalem, 7 que ſe ne fu
in piena raunanza una determinatione,
23 ſignificata alle Chieſe per lettere: 36
Paolo, e Barnaba, inuafpris per cagione di
Giovanni, ſi ſeparano.*

HOr' alcuni, diſceſi di Iudea, *inſe-
gnauano i *fratelli, diſconde. Se voi no-
ſiete circunciuati, ſecondo'l rito di Moife,
voi non poete eſſer ſaluati.

1 Dunque, nato turbamento, e quiftione
non piccola di Paolo, e di Barnaba, con-
tro a loro, ſ'ordinò che Paolo, e Barna-
ba, & alcuni altri di loro, *ſaliſſero in
Ierusalem agli Apoſtoli, & *antiani, per
queſta quiftione.

3 Eſſi adunque, accompagnati dalla Chieſa, trauersarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conuerſion de' Gentili; e
recarono grande allegrezza a tutti i fra-
telli.

4 E, giunti in Ierusalem, furono accolti
dalla Chieſa, e dagli Apoſtoli, e dagli
antiani; e rapportarono quante coſe Iddio haueua fatte *con loro.

5 Ma, diſceſe, alcuni della ſetta de' Fari-
ſei, i quali hanno creduto, ſi ſon leuati,
dicendo, che conuiene circuncidere i
Gentili, e comandar loro d'offeruar *la
Legge di Moife.

6 All' hora gli Apoſtoli, e gli antiani, ſi
rauaroni, per veder *cio che ſi conuenia*
fare intorno a queſto fatto.

7 E, dopo che ſi fu molto diſputato, Pie-
tro, leuatosi, diſce loro, Fratelli, voi ſape-
te che già *da' primi tempi, Iddio eleſſe
fra noi me, *accioche per la mia bocca
i Gentili vdiſſero la parola dell' Euangeli-
o, e credeſſero.

agl' inferni, turar la bocca a' falſi dotti, e ſi
tenze comuni vn' ordine generale per tutte le Chieſe.

* vedi Fat.11,30. 4. vedi Fat.14,27.
miale. 7. c. della predication dell' Euangeli-
o.

13.c. di diſce-
la Chieſa: co-
me Fat.1,26.
* vedi Fat.14,
30.
16.c. di Siria:
Fat.13,13.
27.c. accom-
pagnando del-
la ſua virtù il
lor minifte-
rio.

v.1. ſenza com-
messione degli
Apoſtoli: v.
24. traēdo ſo-
lo in confe-
quenza che ſta
i Iudei per un
tempo ſuſ-
fano anchora
de cerimonie
della Legge
non per ne-
cessità, ma ſol
per carità, per
non dar loro
intropo, od
offeſa: là dove
ne' Gentili no
v'era quella ra-
gione, e perci-
o non ſi do-
ueuano gra-
uar di quella
offeruize, an-
nullate per
Chrifto: oltre
che, queſti fal-
ſi dotti le
metteuano co
me vna parte
necessaria del-
la giuſtitia
dell' huomo
appo Iddio, olt-
re la giuſtitia
di Christo, ri-
ceuuta p' fede
alla quale, eſ-
ſendo l'unica
e perfettiſſi-
ma, in queſta
maniera veni-
uano a rinu-
iare: Gal.2,16
16.c. 2.

* c. Gentili
conuerſati alla
fede.
1. non già che
queſti due Apo-
ſtoli haueu-
ero biſogno
d'effeſſo am-
maſtrati, chi-
ariti, o confe-
mati dagli al-
tri, eſſe dal-
lo Spirito fan-
to guidati, &
alluminati pa-
rimente: Gal.
2, 6, 8. ma ſol
per ſoddisfare

abilità per ſen-
tire.
8.c. cerimo-
ne Fat.10,10.
8. fe-

8. c. che riguarda alla purità interna dell' animo, non alle apparenze esterne, qual' era quella d'esser Iudeo, o Gentile: & anche, che vede se la fede è vera, o finita.
 * c. che gli tenne per veri fedeli, i quali in que' tempi erano come segnati di que' doni visibili.
 * Fat. 10. 44. *per lo purgamento de' lor peccati nel sangue di Christo, e per lo Spirito Santo: il qual doppio beneficio s'ottiene medianamente la fede.
 10. c. lasciato l'unico mezzo d'otener la salute, che è la fede in Christo, gravate gli uomini, senza comandamento, ne promessa di Dio, dell' impossibil peso della perfetta offensione della Legge, alla quale sono vbligati tutti coloro, che in essa ripongono, e cercano la lor giustitia; come per far proua se Iddio darà lor virtù, e forza sufficiente, da portarla. 11. c. l'Apostolo, figliuol d'Alceo, come è più verisimile. 14. c. ché sia nominato suo popolo, e lo riconosca solo vero Dio: o, per la sua virtù. 16. Amos 9. 10. 17. v'è qualche diverità nel testo d'Amos: secondo che questo brongo è qui allegato dalla traslazione Greca, che non s'era sempre astretta alle parole del testo Ebreo: ma bastava a S. Iacopo di dimostrare che vi sarebbero de' Gentili, che fin nominerebbero, come i Iudei, del nome di Dio: ilche in Amos è espressamente detto.
 18. vuol dire, Iddio ha ad eterno fermi i suoi consigli, intorno al governo della sua Chiesa, ilquale egli varia secondo il suo beneplacito: dunque, manifestandosi hbra la sua eterna volontà intorno alla vocazione de' Gentili, & a nuova forma della Chiesa, non conuenie offendersi di questa novità. 20. c. da' cibi de' sacrificij degli idoli: v. 19 da' quali gl'infermi, che pensauano, o dubitauano che que' tibi fossero immundi per l'idolarzia; si doueno astenere, per non concamupare le lor coscienze deboli, con far cosa senza fede, o contra'l lor sentimento: i fermi in conoscenza, e fede, altresì, per non indurre i lor prossimi infermi a peccare in quella maniera: vedi i. Cor. 8. * la quale era stimata un piccolo, e legger peccato appo gli Orientali pagani, onde erano in abbonimento a Iudei. * divieto nella Legge di Moise molto strettamente: hor questa astinenza non era per la coscienza, ma sol per la pace degli uni con gli altri, e per istillitar scandalo: e ciò solo per un tempo. 21. pate che voglia dire, che conviene concedere alcuna cosa a quella lunga usanza de' Iudei nelle loro ceremonie, e termine per l'ordinaria lettura, e spoglione di Moise.

ha persone che lo predicano per ogni città, essendo ogni Sabato letto nelle sinagoghe.

22. All' hora parue agli Apostoli, & agli antiani, con tutta la Chiesa, di mandare in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi huomini eletti d'infra loro, cioè Iuda, soprannominato Barsaba; e Sila, huomini principali fra i fratelli.

23. Scrivendo per lor mani queste cose: Gli Apostoli, e gli antiani, & i fratelli, a' fratelli d'infra i Gentili, che sono in Antiochia, in Siria, & in Cilicia; salute.

24. Percioche habbiamo inteso che alcuni, partiti da noi, v'hanno turbati con parole, souertendo l'anime vostre, dicendo che state circuncisi, & offeruiate la Legge; a' quali non haucuamo di ciò data alcuna commissione:

25. Ci è paruto, essendo raunati di pari consentimento, di mandarui certi huomini eletti, insieme co' cari nostri, Barnaba, e Paolo:

26. Huomini, che hanno esposte le vite loro per lo nome del Signor nostro Iesu Christo.

27. Dunque v'abbiamo mandati Iuda, e Sila, i quali anchora a bocca vi rapporteranno le medesime cose.

28. Percioche è paruto allo Spirito Santo, & a noi, di non metterui addosso alcun' altro peso, se non quel che è necessario che è di queste cose;

29. Ciò, che v'asteniate dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose suffragate, e dalla fornicazione: delle quali cose farete ben di guardarvi. State salvi.

30. Essi adunque, accomiatati, vennero in Antiochia; e, raunata la moltitudine, renderono la lettera.

31. La quale quando que' d'Antiochia ebbero letta, si rallegraroni della consolazione.

32. E Iuda, e Sila, essendo anch'essi profeti, con molte parole confortarono i fratelli, e gli confermarono.

33. E, dimorati quini alquanto tempo, furono da' fratelli rimandati in pace agli Apostoli.

34. Ma parue a Sila di dimorar quiui.

35. Hor Paolo, e Barnaba, stettero in Antiochia, insegnando, e euangelizzando, insieme con molti altri, la parola del Signore.

36. E, dopo alquanti giorni, Paolo disse a Barnaba, Torniamo hora, e visitiamo i nostri fratelli in ogni città, dove abbiamo annuntiata la parola del Signore, per veder come stanno.

37. Hor Barnaba consigliava di prender con essoloro Giovanni, detto Marco.

38. Ma Paolo stimava che non si dovesse prender con essoloro colui, che s'eradicato da loro da Panfilia, e non era andato con loro all'opera.

22. o. con. dottori: c. ministrie pastori della Chiesa.

28. c. a noi, guidati, e tutti dallo Spirito Santo; e suoi ministri, da dichiarar la volontà di Dio.

* parte per la coscienza, parte per la pace.

31. c. la quale era lor rega per l'expediente di pace dato dagli Apostoli.

32. c. d'ontori, e interpreti della doctrina sacra.

33. c. con buona amicizia, e benindumente.

* c. in Ierusalem, ou: si riducevano gli Apostoli, e que' pate che ne feste del continuo alcuno.

37. c. per sggiunto nell' opera del ministero: vedi Fat. 13. 15.

38. c. basendova una volta prouata la sua incostanza, e impatienza nelle facchie dell' Euangello: e forse in quella sua dipartita Fat. 13. 15. s'era mostrato bellissimo all'autorità Apostolica di Paolo.

19. c. per infirmità humana, sotto buona intenzione però in ambedue.

* e per questa occasione iddio fa maggiormente frustar l'Evangilio in diversi luoghi.

v.t. a. Tim. 1, 1.
* c. che haueua creduto all' Euangelio.

* c pagane: ben può esser che fosse di que' religiosi, e diuoti pagani, i quali, senza esser circuncisi, vissuano i veri esercizi di pietà de' Iudei, ammestrati nella passola di Dio.

4. non come per va sagramente necessario, quale era stato ordinato a tutti i Neeli nel vecchio Testamento: perciò che quell' uso della circuncisione era stato annullato per lo Battesimo: ma come va fatto indifferente, sol per hauer entrata in que' primi tempi, fin a maggior luce, appo i Iudei infermi, i quali abborrivaano gli incircuncisi.

4. vedi Far. 1, 22, 23.

6. c. per Genera ria cieulatione dello Spirito santo.

7. mossi di gran zelo; perché Iddio, occultamente per diversi impedimenti, poi manifestamente per rieuelatione, gli proibisse, secondo il beneplacito della sua volontà.

39 Là onde *s'inacerbirono per modo, che *si dipassirono l'un dall' altro : e Barnaba, preso Marco, nauigò in Cipro:

40 E Paolo, eletto per suo compagno Sila, se n' andò, raccomandato da' fratelli alla gratia di Dio.

41 Et andaua attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le Chiese.

C A P. X V I.

Paolo prende seco Timoteo, il quale egli circumcidé, per ischistar lo scandalo de' Iudei infermi; e ova attorno per le Chiese dell' Asia, e quando per vna visione è chiamato in Macedonia; e 14 Cr in Filippi conseruo Lydia, 16 e scaccia da una seruente uno spirito maligno, 19 onde innanimatori i padroni contra Paolo, e Sila, gli traggono a rettori, da' quali son frustati, e messi in prigione; 23 dove, per un solenne miracolo, il prigioniere, e la sua famiglia, si conserre; 33 Cr essi ricevano qualche alleggiamento; 35 poi sono honorenemente liberati.

HOr' egli giunse in Derba, & in Listra: & ecco, quiui era un certo discepolo, chiamato per nome Timoteo, figliuolo d'una donna ludea *fedele, ma di padre Greco.

2 Delqual discepolo i fratelli, che erano in Listra, & in Iconio, rendeuano buona testimonianza.

3 Costui volle Paolo che andasse seco; e, presolo, lo *circuncise, per cagion de' Iudei, che erano in que' luoghi: concidò fosse cosa che tutti sapeffero che'l padre di esso era Greco.

4 Hor, passando essi per le città, davaano loro ad osservare *gli ordinamenti determinati dagli Apostoli, e dagli antiasai, che erano in Ierusalem.

5 Le Chiese adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno cresceuano grandemente in numero.

6 Poi, trauersata la Frigia, e' l paese della Galatia, essendo diuictati *dallo Spirito Santo, d'annuntiar la parola in Asia;

7 Vennero in Misia, e * tentauano pur d'andare in Bitinia: ma lo Spirito di Iesu no'l permise loro.

8 E passata la Misia, discesero in Troas.

9 Oue vna visione apparue di notte a Paolo: Vn' huomo Macedone gli si presentò, pregandolo, e dicendo, Passa in Macedonia, e soccorri.

10 E come egli ebbe veduta quella visione, presto ci studiammo d'andare in Macedonia, raccogliendo per certo argomento che'l Signore ci haueua chiamati là, per euangelizzare a que' popoli.

11 Nauigando adunque da Troas, arriuauamo per diritto corso in Samotracia, e' l giorno seguente a Napoli:

12 E quindi a Filippi, che è la prima città di quella parte di Macedonia, e' è

*colonia: e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del Sabato andammo fuor della città, presso del fiume, *dove soleua essere il luogo dell' oratione: e, posti a sedere, parlauamo alle donne quiui raunate.

14 Et vna certa donna, chiamata per nome Lidia, mercantante di porpora, della città di Tiatiri, la quale seruiva a Dio, stava ad ascoltare: e'l Signore *le aperse il cuore, per attendere alle cose dette da Paolo.

15 E quando fu battezzata ella, e la sua famiglia, ci pregò, dicendo, Se voi m'hauete giudicata esser fedele al Signore, entrate in casa mia, e dimoratevi: e ci fece forza.

16 Hor' auuenne, come noi andauamo all' oratione, che vna fanticella, che hauea *lo spirito di Pitone, s'incontrò in noi, la quale con indouinare faceua gran profitto a' suoi padroni.

17 Costei, seguitando Paolo, e *noi, gridaua, dicendo, Questi huomini sono fervidori dell' Iddio altissimo, e *v'annuntiano la via della salute.

18 E fece questo per molti giorni: ma Paolo, *noiatone, e riuoitosi, disse allo spirito, Io ti comando nel nome di Iesu Christo che tu esca fuor di lei. Et esso usci in quello stante.

19 Hor i padroni di essa, vedendo che la speranza del lor guadagno era ita via, presero Paolo, e Sila, e gli trassero nella piazza a' rettori.

20 E presentatigli a' *Capitani, dissero, Questi huomini turbano la nostra città: percioche sono ludei;

21 Et annuntiano riti, i quali *non è lecito a noi, che siamo Romani, di ricevere, ne osservare.

22 La moltitudine si leuò anch'ella tutta insieme contro a loro: & i Capitani, stracciati loro i vestimenti, comandarono che fossero frustati.

23 E, *data loro vna gran battitura, gli misero in prigione, comandando al prigionieri di guardargli sicuramente.

24 Il quale, ricevuto vn tal comandamento, gli mise nella prigione più interna, e serrò loro i piedi ne' ceppi:

25 Hor' in su la meza notte, Paolo, e Sila, facendo oratione, cantauano hinni a Dio: & i prigionieri gli vduano.

26 E disubito si fece vn gran tremuoto, tal che i fondamenti della prigione furono scrollati: & incontanente tutte le porte s'apersero, & i legami di tutti si sciolsero.

27 E'l prigioniero destatosi, e vedute le porte della prigione aperte, tratta fuori la spada, era per uccidersi, pensando che i prigionieri ne fossero fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo, Non farti male alcuno: perciò che noi

12. c. de' Romanii, i quali v'hauuano mandati habitanti auuenienti.

13. c. dove i raunauan i Iudei, per li loro ordinari e feretij di pietà.

14. c. le allumind l'intelletto, e le piegò la volontà, per l'efficacia del suo Spirito.

15. c. vn demone familiare, che si stimava arte di predire le cose future: vedi Leu. 19, 31.

16. apparte dal v.to che S. Luca accompagna Paolo. * altri, ci annuntiano.

18. non convenendosi che la verità diuina riceuva testimonianza dal padre della menzogna, il quale così la rendeva incerta, e dubbia: vedi Marc. 7, 21, 14.

20. c rettori, e magistrati.

21. c. per le leggi Romane, che vicavano strettamente il farni Iudeo ad un Romano, o Greco: onde è che molti si leggono uomini pii, che amauano la nazione, e religione Iudai ca, i quali però non arduano circunciderse: come Luc. 7, 4, 5. Far. 10, 2, 28.

23. 1. Cor. 11, 25. 1. Tess. 2, 21.

siamo tutti qui.

29 Et egli, chiesto vn lume, s'avuertò dentro; e diuenuto tutto tremante, si gitò a piedi di Paolo, e di Sila.

30 E menatigli fuori, disse, Signori, che mi conuiene egli fare per esser saluato?

31 Et essi dissero, Credi nel Signore Iesu Christo, e sarai saluato tu, e la casa tua.

32 E gli annuntiarono la parola del Signore, & a tutti coloro che erano in casa sua.

33 Et egli, presigli in quell' istessa hora della notte, laudò ^{loro} le piaghe. Et incontanente fu battezzato egli, & i suoi.

34 Menatigli poi in casa sua, mise loro la tauola: e giubilaua d'hauere, con tutta la casa, creduto a Dio.

35 Hor, come fu giorno, i Capitani mandarono i sergenti, a dire al prigioniere, Lascia andare quegli huomini.

36 E'l prigioniere rapportò a Paolo queste parole, dicendo, I Capitani hano mandato a dire che siate liberati: hora dunque vscite, & andatevne in pace.

37 Ma Paolo disse ^{*loro}, Dopo hauer publicamente, senza esser condannati in giudicio, battuti noi, che siamo ^{*Romani}, ci hanno messi in prigione, & hora celatamente ci mandano fuori! non andrà così: anzi, vengano eglino stessi, e me nici fuori.

38 Hor i sergenti rapportarono queste parole a' Capitani; & essi temettero, hauendo inteso che erano Romani.

39 E, venuti a loro, gli racconsolarono; e, menatigli fuori, gli pregarono che vscissero fuor della città.

40 Et essi, vsciti di prigione, se n'entrarono in casa di Lidia: e, veduti i fratelli, gli consolarono, e poi si dipartirono.

Cap. X V I I.

Paolo, venuto in Tessalonica, vi predica l'Evangelio, al quale alcuni credono: 5 ma, hauendo i Iudei messo tumulto contro a lui, e Sila, 10 essi se ne vanno in Berrea, one son ben raccolti da' Iudei; 13 ma que' di Tessalonica vengono, sommuonano il popolo contro a loro; là onde Paolo è mandato in Atene; 17 one ragionando dell' Evangelio, è tratto nell' Areopago, 22 e qui si annunzia il vero Iddio, sconosciuto agli Atenei, il suo vero servizio spirituale, e la conversione a lui per la fede in Christo, da lui risuscitato, e costituito giudice del mondo; 34 là onde alcuni, e, fra gli altri, Dionigio, credono all' Evangelio.

E passati per Anfipoli, e per Apollonia, vennero in Tessalonica, *doue era la sinagoga de' Iudei.

2 E Paolo, secondo la sua vianza, entrò da loro, e per tre Sabati tenne loro ragionamenti tratti dalle Scritture.

3 Dichiarando, e proponendo, che era conuenuto che'l Christo sofferisse, e ri-

fuscitasse da' morti: e che questo Iesu, il quale, disse egli, io v'annuntio, è il Cristo.

4 Et alcuni di loro credettero, e s'aggiessero con Paolo, e Sila; come anche gran moltitudine de' Greci ^{*religiosi}, e delle donne principali non poche.

5 Ma i Iudei, che erano increduli, mosci d'inuidia, presero con loro certi huomini in maluage della gente di piazza; e, raccolta vna turba, sommesso a tumulto la città; e, sopragiunti alla casa di *Iason, cercauano di trargli fuori al popolo.

6 Ma, non haueodogli trouati, trassero Iason, & alcuni de' fratelli, a' rettori della città, gridando, Costoro, che hanno messo sotto sopra il mondo, sono etiandio venuti qua.

7 E Iason gli ha accolto in casa: & essi tutti fanno contra gli statuti di Cesare, ^{*dicendo} esserni vn' altro re, cioè, Iesu.

8 Così conturbarono il popolo, & i rettori della città, che vduiano queste cose.

9 Ma essi, riceuita ^{*soddisfattione} da Iason, e dagli altri, gli lasciarono andare.

10 Ei fratelli subito di notte mandarono Paolo, e Sila, in Berrea; i quali, giunti ui, andarono nella sinagoga de' Iudei.

11 Hor costoro furono più ^{*generosi}, che quegli altri, che erano in Tessalonica: e con ogni prontezza d'animo riceuettero la parola, clamorando tutto di le Scritture, per vedere se queste cose stauano così.

12 Molti adunque di loro credettero, e non picciol numero di donne Greche honorate, e d'huomini.

13 Ma, quando i Iudei di Tessalonica hebbeno inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annuntiata etiadio in Berrea, vennero anche là, comuendo le turbe.

14 Ma all' ora subito i fratelli mandarono fuori Paolo, accioche se n'andasse, facendo vista a' andar al mare: e Sila, e Timoteo, rimasero quiui.

15 Hor coloro, che haueuano la cura di porre Paolo in saluo, lo condussero fin' in Atene; e, riceuita da' lui commessione di dire a Sila, e a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.

16 Hor, mentre Paolo gli aspettava in Atene, lo spirito suo s'incarbiua in lui, vedendo la città piena d'idoli.

17 Egli adunque ragionaua nella sinagoga co' Iudei, e co' ^{*religiosi}, & in su la piazza ogni di con coloro che si scontrauano.

18 Et alcuni degli Epicurei, e Stoici filosofi, conferiuano con lui: & alcuni diceuano, Che vuol dire questo cianciatore? altri, Egli pare annuntiatore di dij stranieri; percioche egli euangelizzaua loro Iesu, e la risurrettione.

19 E, presolo, lo menarono nell' ^{*Areopago}; dicendo, Potremo noi sapere qua-

37. v. a' sergenti.

* c. circadini Romani: Fat. 21, 25. i quali da' rettori provinciali non potevano, per le leggi, esser tormentati, ne puniti corporalmente.

p. e. che haueano conoscenza di Dio per la Legge di Moise, e lo serviscono, & muovano puramente, lasciato il paganesimo.

1. che era l' alterazione di Paolo, e di Sila.

7. calonna simile a quella de' Iudei, Luc. 3, 2.

9. altri sicuri, e casuelli, di rappresentarsi in giudicio.

11. c. virtuosi, da veri, e leali Iudei.

17. c. homini pii, di natione Gerisili.

19. c. il colle di Marte: che era la corse, o' il palazzo del Senato degli Atenei: hor non appare che Paolo fosse menato per esser giudicato: ma solo per pascere la curiosità del popolo, in luogo solene, e molto frequento.

11. e questa fu la cagion dell' hauer condotto quiui Paolo.

12. così dice, per farci fauorevole entrata negli animi loro: concio sorse cosa che tuttai i lor seruigi diuini fosser solo idolatrie, e superficione.

13. qualunque fosse la cagione di questa sopraferita, Paolo se ne ferme solo per dimostrare, che, poi che già adoravano un dio sconosciuto, non dovevano recisamente rifiutare d'intendere, e sapere qual' era quell' Iddio a loro nuovo, ch'egli annunziava loro.

* e profumere di servire, a vostro senno, modo.

24. Fatt. 14.8. vuol dire, Egli è spirito infinito, e il suo seruizio deve almeno essere spirituale, e rilevato sopra tutte le cose materiali, senza esser ristretto ad alcun luogo, immagine, tempo &c.

26. c. d'una medesima progenie, e generazione, da un primo padre comune: accioche tutti, per

una medesima via, tendano ad un medesimo fine, che è la conoscenza, e il seruizio del vero Dio.

* così accenna la prouedenza di Dio, in condurre tutti gli accidenti della vita degli uomini, secondo il suo eterno decreto; e in separar loro la possession del mondo: vedi Deut. 32. 8.

27. c. studiando, & adoperandosi a percuoir a quella natural conoscenza, che si può hauer di Dio, Rom. 1.9.10. come per gli argomenti palpabili della natura, e dell'opere di Dio, sunt di loro, & in loro stessi: poi chi gli uomini sono ciechi, e priui del lume spirituale dell'intelletto. Hor quella conoscenza naturale, bēche debole, e scarsa, pur basta per convincere l'idolatria; ilche è qui il fine di Paolo.

28. c. per lui, per la sua vita, e grazia, la quale giamaia non si diparte dalle sue creature, sostenendole nella natura data loro.

* S. Paolo allega qui il detto d'Arato, poeta pagano, come anchora d'un altro, Tit. 1.12. sol per dimostrare come per lo lume naturale gli uomini riconoscano l'immagine di Dio nell'anime loro: onde da loro stessi potevano elevarsi alla conoscenza di Dio, che è di natura spirituale, & incorporea.

29. Is. 40.18.

30. c. lasciando gli uomini nella

se questa nuova dottrina, della quale tu parli?

20. Percioche tu ci rechi agli orecchi cose strane: dunque vogliamo sapere che cosa si vogliano coste cose.

21. (Hor tutti gli Atenei, & i forestieri autenticci, "non vacauano ad altro, che a dire, o ad vdire alcuna cosa di nuovo.")

22. All' hora Paolo, stando in piè in mezzo dell' Areopago, disse: Huomini Atenei, io del tutto vi veggo quasi troppo religiosi.

23. Percioche, passando, e considerando i vostri seruigi diuini, ho trouato etiando vn' altare, sopra'l quale era scritto, *A L' I D D O S C O N O S C I V T O: quello adunque, il quale voi *scrivete, senza conoscerlo, v'annuntio io.

24. L'Iddio, che ha fatto il mondo, e tutte le cose che sono in celo, essendo Signore del cielo, e della terra, *non habita in tempi fatti d' opera di mani:

25. E non è seruito per mani d'uomini, come hauendo bisogno d'alcuna cosa; e gli, che dà a tutti e la vita, e l'alito, & ogni cosa.

26. E ha fatto *d'un sangue tutta la generazione degli uomini, accioche habitino sopra tutta la faccia della terra, *hauendo determinati i tempi preordinati, & i confini della loro habitazione.

27. Accioche cerchino il Signore, *se pur tal' ora potessero come a lastone trouar lo: benché egli non sia lungi da ciascun di noi.

28. Conciò sia cosa che *in lui viviamo, ci mouiamo, e siamo: sicome anchora alcuni de' vostri poeti hanno detto, Percioche di lui siamo noi anche progenie.

29. Essendo noi adunque progenie di Dio, *non dobbiamo stimare che la Deità sia simigliante ad oro, o ad argento, o a pietra; a scoltura d' arte, e d'inventione humana.

30. Hauendo Iddio adunque *trapassati simulando i tempi dell' ignoranza, al-

presente dinuntia per tutto a tutti gli huomini, che si rauueggano.

31. Percioche egli ha ordinato vn giorno, nelquale egli giudicherà il mondo in giustitia, *per quell' huomo, il quale egli ha determinato, fattane fede a tutti, hauendolo suscitato da morti.

32. Quando vdirono mensmar la risurrection de' morti, altri se ne faceuano beffe, altri diceuano, Noi t'udremo vna altra volta intorno a cio.

33. E così Paolo vscì del mezo di loro.

34. Et alcuni, aggiuntisi con lui, credettero: fra i quali fu anche Dionigio *l' Areopagita, & vna donna, chiamata per uomico Damaris, & altri con loro.

C A P . X V I I I .

Paolo, venuto in Corinto, s'accosta con Aquila, e Priscilla, lavorando con loro di sue mani: 4 predica con gran zelo a' Iudei: i quali restano indurati, e ribelli, onde egli gli lascia, e si rivolge a' Gentili, 9 essendo confermato da Dio in visione: 12 i Iudei indarno procacciano di farlo partire dal Proconsolo: 18 Paolo va in Ierusalem, 23 poi torna in Galacia, e Frigia: 24 Apollonio, pieno di Zelo, e ammaestrato più appieno da Aquila, e Priscilla, predica l' Evangelio con gran frutto.

Hor, dopo queste cose, Paolo, partitosi d'Atene, venne in Corinto.

2. E trouato vn certo Iudeo, chiamato per nome *Aquila, di natione Pontico, il quale nuovamente era venuto d'Italia, insieme con Priscilla, sua moglie. (percioche *Claudio hauera ordipato che tutti i Iudei si partissero di Roma:) s'accostò a loro.

3. E percioche era della medesima arte, dimoraua in casa loro, e *lauoraua: percioche l'arte loro era di far *padiglioni.

4. E ogni Sabato ragionaua nella sinagoga, & induceva alla fede Iudei, e Greci.

5. Hor, quando Sila, e Timoteo, furono venuti di Macedonia, Paolo *era distretto nello spirito, testificando a' Iudei che Iesu è il Christo.

6. Ma, contrastando egli, e bestemmianto, egli *scosse i suoi vestimenti, e disse loro, *Il sangue vostro sia sopra'l vostro capo, io ne son netto: da hora innanzi io andrò a' Gentili.

7. E, partitosi *quindi, entrò *in casa d'un certo, chiamato per nome Giusto, il quale *seruiva a Dio: la cui casa era giunta alla sinagoga.

8. Hor *Crispo, preposto della sinagoga, credette al Signore, con tutta la sua famiglia: molti anchora de' Corinthij, vendo, credettero, e furono battezzati.

9. E il Signore disse di notte in visione a

t. T. 2. Paolo,

j.c. per Chisto: hor pare che S. Paolo, a studio, parlando a pagani, tacciò da principio la deità di Christo, percioche, essendo essi occupati dell' error della molitudine di dij, vi si farebber confusi, non essendo capaci d'intendere ancora questi misteri.

34. c. senatore, o giudice nell' Areopago.

a. del quale Rom. 16.3. hor pare che già hauessero la conoscenza dell' Evangelio.

* Imperador Romano.

3. Fat. 10.34.

1. Cor. 4.12. 1.

Tess. 2. 9. 2.

Tess. 3. 8.

* i quali all' ora si faceuano di cuoio.

j.c. vedendo si fortificato, e accompagnato di fedeli compagni, ardeua di zelo nell' animo suo, e di setuor di Spirito, non bandosi alcun tipo.

6. Matt. 10.14.

Fat. 11.15.

* e a voi foli sia imputata la vostra perdizione, portate voi foli la pena del vostro peccato.

7. c. dalla sinagoga de' Iudei.

* c. per teneri le raumanze dei fedeli, e per predicaruti; senza però lasciare l'abitazione d'Aquila.

* c. benché fosse pagano, incircunciso, pudico era pio, e religioso, ammaestrato nella Legge di Moise.

8. vedi 1. Cor.

14.

11. e. di Moisè, che è la Legge di noi ludei, secondo la quale ci è permesso di vivere, e di giudicare que' della nostra nazione.

12. parole d'huomo igno-
rante, e profano, come se tutta la differenza de' ludei, e Christiani, costituisse in parole, e non in sostanza di cose.

13. mostra che questi fosser Greci, pagani, i quali per man-
tenere que' della loro nazione, che hauevano accolto, e difendevano Paolo, contra la perf. curion de' ludei, vedendo che'l Procon-
solo non se ne voleua impac-
ciare, si vendicasse di fatto del capo de' ludei.

14. c. finiro il tempo del voto di Nazireo; Num 6,18. ve-
di Fat. 27, 24.
Hor S. Paolo, ouero Aquila, haueva fatto il voto per accostarli in cosa in-
differente, & eterna, a' ludei, per hauer appo loro più facile entratia, e guadagnargli a Christo.

15. non per la festa, dall' of-
feruation delle quali Paolo sapeva Christo hauer liberati i fedeli: ma, o per adempier le cose ordinate nel voto del Nazireo, Num. 6,13. ouero, per predicar Christo, con più fusto, alla moltitudine, che verrebbe di tutte le parti del mondo alla festa: e disiderando pur la salute de' suoi ludei.

* vedi 1. Cor. 4,19. Iac. 4,15.

* c. bene ammaestrato, & esercitato in esse: & anche dotato di grande efficacia, e virtù dello Spirito, in proprie, e ifpore.

16. c. haueva appresi i principj della doctrina Christiana, cioè, che il Mellia era venuto, e qual fusse il suo ufficio, solo per la pre-
dicacion di Giovanni Battista, e non anchora per la doctrina di Christo istessi, o de' suoi Apostoli: vedi Fat. 19,18.

Paolo, Non temere; anzi parla, e non tacere.

10. Percioche io son teco, e niuno metterà le mani sopra te, per offenderti: con ciò sia cosa che io habbia vn gran popolo in questa città.

11. Egli adunque dimorò quasi vn' anno, e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12. Poi, quando Gallione fu Proconsolo d'Acaia, i ludei di pari consentimento si levarono contra Paolo, e lo menarono al tribunale:

13. Dicendo, Costui persuade agli huomini di seruire a Dio contra *la Legge.

14. E, come Paolo era per aprir la bocca, Gallione disse a' ludei, Se fosse alcuna ingiuria, o misfatto, o ludei, io vi comporrerai secondo la ragione:

15. Ma, poi che è quistione *di parola, e di nomi, e della vostra Legge, considerate voi ciò che si convien fare: percioche io non voglio esser giudice di coteste cose.

16. E gli scacciò dal tribunale.

17. All'hora *tutti i Greci, preso Sostene, il prepôsto della sinagoga, lo batteuano davanti al tribunale: e Gallione niente si curava di queste cose.

18. E Paolo, dimorato quasi anchora molti giorni, prese commiato da' fratelli, e nauigò in Siria, con Priscilla, & Aquila: *hauendosi fatto tondere il capo in Cencrea, percioche haueva voto.

19. E, giunto in Efeso, gli lasciò quiui Et egli, entrato nella sinagoga, ragionò co' ludei.

20. E, benché essi lo pregassero di dimorare appresso di loro più lungo tempo, egli non acconsentì di farlo.

21. Anzi prese commiato da loro, dicendo, * Del tutto mi conviene far la festa che viene, in Ierusalem: ma, *volendolo Iddio, ritornerò dinuouo a voi. Così si partì per mare da Efeso.

22. E, disceso in Cesarea, salì in Ierusalem: e, dopo hauer salutata la Chiesa, scese in Antiochia:

23. Dopo essendo dimorato alquanto tempo, se ne partì, andando attorno per ordine nel paese di Galatia, e di Frigia, confermando tutti i fraticelli.

24. Hor' vn certo ludeo, il cui nome era *Apollo, di natione Alessandrino; huomo eloquente, e *potente nelle Scritture, venne in Efeso.

25. Costui era *ammaestrato nella via del

Signore; e, seruente di spirito, parlava, & insegnava diligentemente le cose del Signore, sapendo solo * il Battesimo di Giovanni.

26. Hor' egli prese a parlar francamente nella sinagoga: & Aquila, e Priscilla, vidito, lo prefero con essi loro, e gli espusero più appieno la via del Signore.

27. Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli, confortatolo, scrissero a' discipoli che l'accogliessero: & egli, giunto là, conferì molto a coloro, che hauevano creduto *per la gratia.

28. Percioche con grande sforzo convinse i ludei publicamente, dimostrandoper le Scritture che Iesu è il Christo.

C A P. X I X.

Paolo viene in Efeso, ove impone le mani a certi discipoli, battezzati del battesimo di Giovanni; onde ricevono i doni dello Spirito Santo; & insegnano nella sinagoga, 9 si separa da' ludei ribelli, e predica ad altri:

11. fu molti miracoli, 13 i quali velen-
do alcuni eforelli ludei imparare, sondi puniri
per lo demonio, 17. onde molti si converto-
no, e rimontano publicamente ad ogni magia,
e superstizione: 23 lenatosi vn gran
numeroso in Efeso contro a Christiani, è ac-
questrato, senza alcuna loro offesa.

HOr auuenne che, mentre Apollo era in Corinto, Paolo, hauendo trauersate le parti disopra, venne in Efeso: ove trouati alcuni *discipoli, disse loro,

2. * Hauete voi riceuuto lo Spirito Santo, dopo che haugte creduto? Et essi gli dissero, Anzi, non pure habbiamo vido *se v'è uno Spirito Santo.

3. E Paolo disse loro, *In che dunque siete stati battezzati? Et essi dissero, *Nel battezzimo di Giovanni.

4. E Paolo disse, *Certo Giovanni battezzò del battesimo di penitenza, dicendo al popolo, che credessero in colui che veniva dopo lui; cioè, in Iesu, che è il Christo.

5. *Et, vido questo, furono battezzati nel nome del Signore Iesu.

6. Et hauendo Paolo *imposte lor le mani, lo Spirito Santo venne sopra loro, e parlauano *diverse lingue, e *profetizza-
vano.

+ così, è infe-
sto il suo mini-
sterio, e tutta la
sua doctrina.

17. queste parole li rife-
riscono a coloro, che hauevano creduto,
essendo la fede su don di Dio: ouero al profitò, reca-
to da Apollo per la gratia, e per li doni del-
lo Spirito Santo, che erano in lui.

V.R.C. che fa-
cevano profession
di fede in Christo, be-
che poco avan-
zati in conoscenza.

1. c. ha iddio fra voi dotati
alcuni de' doni
miracolosi del suo Spirito
suo i quali in
que' primi tempi egli co-
municava, e
principalmen-
te a' condottori
di della Chiesa;
i quali, fecevano
dono itinerario, non sa-
rebbe potuti
esser così diffi-
cile capaci di
quel nuovo, e
divino ufficio.

2. * Hauete voi riceuuto lo Spirito Santo, dopo che haugte creduto? Et essi gli dissero, Anzi, non pure habbiamo vido *se v'è uno Spirito Santo.

3. E Paolo disse loro, *In che dunque siete stati battezzati? Et essi dissero, *Nel battezzimo di Giovanni.

4. E Paolo disse, *Certo Giovanni battezzò del battesimo di penitenza, dicendo al popolo, che credessero in colui che veniva dopo lui; cioè, in Iesu, che è il Christo.

5. *Et, vido questo, furono battezzati nel nome del Signore Iesu.

6. Et hauendo Paolo *imposte lor le mani, lo Spirito Santo venne sopra loro, e parlauano *diverse lingue, e *profetizza-
vano.

3. c. qual doctrina v'è stata annuntiata, e suggerita per lo battezzismo? * mostra che fossero stati in Iudea, da Giovanni ammaestrati, e battezzati: vedi Fat. 1,8, 21.

4. Mart. 3,11. vuol dire che la doctrina di Giovanni era la stessa che quella di Christo, e degli Apostoli.

5. queste parole sono di Paolo, che dimostra che tutti coloro, che credendo alla doctrina di Giovanni, furono battezzati, lo furono nel nome di Christo, e però che non sono due diversi battezzimi, quel di Giovanni, e quel di Christo: onde conseguiva che que' fedeli hauevano il vero fondamento della fede; ma restava solo che riceuessero quella luce, e chiarezza maggiore, che Christo per lo Spirito ha recata. Altri però stimano stessa parole di S. Luca, e che per battezzismo s'intenda quello de' doni dello Spirito: come Fat. 11,16.

6. vedi Fat. 6,6. e 8,17. * vedi Fat. 1,4. e 10,46. * c. ta-
gionauano, e dichiarauano, per dono miracoloso, i misteri
della parola di Dio; vedi 1. Cor. 11, 4, e 14, 1.

7. Hor

7 Hor tutti questi huomini erano intorno di dodici.

8 Poi Paolo, entrato nella sinagoga, parlava francamente, ragionando per lo spatio di tre mesi, e perluendendo le cose appartenenti al regno di Dio.

9 Hor, come alcuni s'indurauano, e erano increduli, dicendo male della via del Signore in presenza della moltitudine, egli, dispartitosi da loro, separò i discepoli, ragionando ogni giorno nella scuola d'un certo Tiziano.

10 E questo si fece per lo spatio di due anni: tal che tutti coloro che habitauano nell'Asia, Iudei, e Greci, vdirono la parola del Signore Iesu.

11 Et Iddio faceua delle non vulgari potenti operationi per le mani di Paolo.

12 Tal che eriadio d'in su'l corpo di esso si portauano sopra gli inferni degli sciugatoi, e de' grembiuli, e le infermità si partiuano da loro, e gli spiriti maligni vsciuano di loro.

13 Hor' alcuni degli esorcisti Iudei, che andauano attorno, tentarono d'inuocare il nome del Signore Iesu sopra colosso che baueuano gli spiriti maligni: dicendo, Noi vi scongiuiamo per Iesu, il quale Paolo predica.

14 E coloro, che faceuano questo, erano certi sette figliuoli di Sceua, principal sacerdote Iudeo.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse, Io conosco Iesu, e so chi è Paolo: ma voi chi siete?

16 Et, auuentatosi l'huomo, che haueua lo spirito maligno, sopra loro, e soprattigli, fece loro forza; tal che nudi, e feriti, se ne fuggirono di quella casa.

17 E questo venne a notitia a tutti gli habitanti d'Efeso, Iudei, e Greci; e timore cadde sopra tutti loro, e'l nome del Signore Iesu era magnificato.

18 E molti di coloro che haueuano creduto, veniuan, confessando, e dichiarando le cose che haueuano fatte.

19 Molti anchora di coloro che haueuano esercitato quelle arti curiose, portati insieme i libri, gli arsero in presenza di tutti; e, fatta ragione de' prezzi di essi, si trouarono cinquantamila denari d'argento.

20 Così la parola di Dio crescea potentemente, e si rinforzaua.

21 Hor, dopo che queste cose furono compiute, Paolo n' mise nell'animo: di passare per la Macedonia, e per l'Asia, e d'andare in Ierusalem; dicendo, Dopo che io farò stato quiui, mi conuiene anchora veder Roma.

22 E, mandati in Macedonia due di coloro che gli ministruauano, cioè, Timoteo, e Erasto, egli dimorò alquanto tempo in Asia.

23 Hor' in quel tempo nacque non picciol turbamento per cagion della via

del Signore.

24 Percioche vn certo, chiamato per nome Demetrio, stampator d'argento, che faceua de' tempi di Diana d'argento, faceua gran profitto agli artefici.

25 Coltui, raunari quelli, e tutti gli altri artefici di cotali cose, disse, Huomini, voi sapete che dall' esercitio di questa arte viene il nostro guadagno.

26 Hor voi vedete, & vdite, che questo Paolo ha, con le sue persuasioni, diffusa gran moltitudine, non solo d'Efeso, ma quasi di tutta l'Asia, dicendo che quelli non sono dij, che sono fatti per opera di mani.

27 E non solo v'è pericolo che questa parte ci venga ad esser riprouata; ma anche, che il Tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla; e che la macchia di essa, laquale tutta l'Asia, anzi tutto'l mondo adora, non sia abbattuta.

28 Essi adunque, vdite queste cose, e ripieni d'ira, clamaron, dicendo, Grande è la Diana degli Efesij.

29 E tutta la città si riempì di confusioni; e, presi a forza Gaio, & Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore nel teatro.

30 E, volendo Paolo entrare al popolo, i discepoli non gli permisero.

31 Alcuni eriadio degli Asciarchi, esfendogli amici, mandarono a lui, pregandolo che non si presentasse nel teatro.

32 Altri adunque gridauano vna cosa, altri una altra: percioche la raunanza era confusa, & i più non sapeuano per qual cagione fossero raunati.

33 Hor d'infra la moltitudine fu prodotto Alessandro, spignendolo i Iudei innanzi. Et Alessandro, fatto cenno con la mano, voleua difender la causa appo' il popolo.

34 Ma, hauendo essi riconosciuto ch'egli era Iudeo, si fece vna voce da tutti, che gridarono per lo spatio d'intorno a due ore, Grande è la Diana degli Efesij.

35 Ma il Cancelliere, ripressa la turba, disse, Huomini Efesij, chi è pur l'huomo, che non sappia che la città degli Efesij è la lagretana della gran dea Diana, e dell' imagine caduta da loue?

36 Essendo adunque queste cose tali, che non vi si puo contradire, conviene che v'acquietate, e non facciate nulla di temerario.

37 Concid sia cosa che habbiate menato qua questi huomini, i quali non sono né fastrilegi, né infamatori della vostra dea.

38 Dunque, se Demetrio, e gli artefici, che sono con lui, hanno alcuna cosa contro ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono i Proconsoli: faccianci citare gli vni gli altri.

24 c. il quale col conio imprecaua, e figurava l'argento, scultore.

* porciana effice delle piccole figure di quel famoso tempio, le quali i forestieri compravano, e ne portavano con loro, o per ricordanza, o per superstizione.

27 c. facenda, e negotio proprio, nel quale è posto tutto'l nostro hauer.

29. due il popolo era vfo di raunarsi.

30. c. nel teatro, oue era il popolo.

31. erano certe persone pubbliche, e sacerdoti, i quali in Asia erano soprattanti de' teatri, e de' giuochi, che v' si faceuano.

33. mostrache gli Efesij fossero innanimati ugualmente co' tra i Iudei, e contra i Christiani, come nemici della loro superstitione:

onde questa Alessandro era pinto innanzi da Iudei, per parlare in loro Efesa, e riscattar tutto l'odio, e la malavoglia sopra i Christiani.

35. c. la fedele guardiana, e conservatrice del suo tempio, seruigio, ceremonie, &c. onde non si dee temere, che rinuncij alla sua principale dea, come Demetrio diceva esser pericoloso.

* così falsamente erano persuasi che la statua di Diana fosse caduta dal cielo.

19. Grec. gra-
nata.

31. vuol dire,
lo prego id-
dio che per la
parola dell'E-
vangelio vi
conterui nella
fede, & auanzi
la vostra salu-
te.

* vedi Fat. 9.

34. Fat. 16. 3.

35. e. non
dado loro ca-
gione alcuna
di scadolo; co-
me se il mini-
stero fosse va-
na arte, da gua-
dagnarla la vi-
ta.

* questa sen-
tenza non si
trova nell'E-
vangelio: ma
può essere che
fosse stata co-
fessata di ma-
nuo in mano
nella memo-
ria degli huo-
mini.

4. c. per rie-
lazione profeti-
ca dello Spirito
santo, si-
quale a costoro
significava
cio che avver-
rebbe a Paolo
in Ierusalem:

ma so già che
la volontà di
Dio era, che
non ostante
tutti que' peri-
coli, pur v'an-
dasse, ilche e-
ra stato rieu-
lato a Paolo:
Fat. 10. 11.

onde, il predi-
re il pericolo
era dallo Spir-
ito santo, il
confortare di
non andarne,
era dalla cari-
tà, e dal giudi-
cio humano,

* dannosi, i quali non risparmieranno la
greggia.
30 E che d'infra voi stessi surgeranno huo-
mini, che parleranno cose peruerse, per
trarsi dietro i discepoli.
31 Per ciò, veggiuate, ricordandoui che
per lo i patio di tre anni, giorno, e notte,
non son restato d'ammonir ciascuno
con lagrime.

32. Et al presente, fratelli, *io vi racco-
mando a Dio, & alla parola della sua
gratia, il quale è potente da continuare
*d'edificarvi, e da darvi l'eredità con
tutti i santiificati.

33 Io non ho appetito l'argento, ne l'o-
ro, ne il vestimento d'alcuno.

34 Voi stessi sapete che *queste mani
hanno louuenuto a bisogni miei, e di
coloro che erano meco.

35 In ogni cosa v'ho moltrato che così,
affaticandomi, si conuengono *l'opportar
gl'infermi; e ricordarli delle parole del
Signore Iesu, il quale disse che, *Più felice
cola è il dare che il riceuere.

36 Poi, dette queste cose, si pose inginoc-
chioni, & oro con tutti loro.

37 Esifecero da tutti vn gran pianto; e, git-
tarisi al cello di Paolo, lo bacianano:

38 Dolenti massimamente per la parola,
ch'egli haueua detta, che non vedrebbero
più la sua faccia: e l'accompagnarono
alla naue.

C A P. X X I.

Paolo, partitosi da Mileto, traedò verso Ierusa-
lem, prima in Tiro, e poi in Cesarea, e dimis-
samente ammonito de' pericoli, che gli sopra-
stanano in Ierusalem; e pregato da' fratelli
di non esporvisi: 13 ma egli proseguie il
suo propositamento; e, giunto in Ierusalem, rac-
conta agli antiani della Chiesa il gran frutto
del suo ministerio fra i Gentili; 20 e per
cercar di renderlo utile anchora a Iudei, è
da quelli confortato di condiscender pubblica-
mente alla loro ignoranza, e informità;
27 ilche, facendo nel Tempio, è da' Iudei pre-
so per tumulto, e bastuso; 31 ma riuscisse
dalle lor mani dal Capitano della guerni-
gione, al quale rende ragion di sé.

HOr, come ci summo diuerti da loro,
Hauigammo, e per diritto corso ar-
riuammo a Coo, e il giorno seguente in
Rodi, e quindi a Patara.

2 E, trouata vna naue, che passava in Fe-
nicia, vi montammo su, e nauigammo
oltre.

3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man si-
nistra, nauigammo in Siria, & arriuam-
mo a Tiro: percioche quiui si douea
scaricar la naue.

4 E, trouati i discepoli, dimorammo qui-
ui sette giorni: & essi, *per lo Spirito,
diceuano a Paolo, che non salisse in Ie-
rusalem.

5 Hor quando hauemmo compiuti que'
giorni, ci partimmo, e mettemmo in ca-

mino; e tutti i discepoli, con le mogli, e fi-
gliuoli, ci accompagnarono fin fuor della
città: e, postici inginocchioni in su'l
litto, facemmo oratione.

6 Poi, abbracciati gli vni gli altri, mon-
tammo in su la naue: e quelli se ne tor-
narono alle case loro.

7 E noi, fornendo la nauigatione, da Tiro
arriuammo in Ptolemaida; ove, salutati
i fratelli, dimorammo vn giorno ap-
presso di loro.

8 E'l giorno seguente, partiti, arriuam-
mo in Cesarea: &, entrati nella casa di
Filippo *l'Evangeliista, che era *di que'
sette, dimorammo appresso di lui.

9 Hor costui haueua quattro figliuole
 vergini, le quali *profetizzauano.

10 E, dimorando noi quiui molti giorni,
vn certo profeta, chiamato per nome *A-
gabo, diceše di Iudea:

11 E, venuto a noi, e presa la cintura di
Paolo, e legatesene le mani, & i piedi,
disse, Questo dice lo Spirito Santo, Così
legheranno i Iudei in Ierusalem l'huo-
mo, di cui è questa cintura, e lo mette-
ranno nelle mani de' Gentili.

12 Hor, quando vdimmo queste cose, noi,
insieme con que' del luogo, lo pregauamo
che non la fuisse in Ierusalem.

13 Ma Paolo rispose, Che fate voi, piantan-
do, e macerandomi il cuore? concio-
sta cosa che io sia disposto, non solo d'es-
ser legate, ma etiandio di morire in Ie-
rusalem, per lo nome del Signore Iesu.

14 Così, non potendo egli esser persuaso
a ciò, noi ci acquetammo, dicendo, La
volontà del Signore sia fatta.

15 E, dopo que' giorni, messici in assetto,
salimmo in Ierusalem.

16 E venero con essoni di Cesarea etian-
dio alcuni de' discepoli, menando vn certo
Mnason Cipriano, antico discepolo,
appo il quale doueuamo albergare.

17 Hor come summo giunti in Ierusalem,
i fratelli ci accolsero lietamente.

18 E'l giorno seguente, Paolo, con esso-
ni, entrò da *Iacopo: e tutti *gli antia-
ni vi si trouarono.

19 E Paolo, salutatigli, raccontò loro ad
vna ad vna le cose, che il Signore haueua
fatte fra i Gentili per lo suo ministerio.

20 E essi, vidente, glorificaroni Iddio: poi
dissero a Paolo, Fratello, tu vedi quante
migliaia vi sono de' Iudei, che hanno
creduto: e tutti *sono zelanti della Leg-
ge.

21 Hor sono stati informati intorno a te,
*che tu insegni tutti i Iudei, che sono
fra i Gentili, di ritrarsi da Moise, dicen-
do che non circuncidano i figliuoli, e
non caminino secondo i riti.

22 Che farà dunque? *del tutto conuie-

in quel rapporto della falsità, e della calunnia.
puoi testar nascosto, che la Chiesa non ti veggia
con questo pregiudicio, che ha contra te, la tu
puo esser vuile: dunque togliilo loro.

8. cosi erano
nominati certi
particolari
compagni, e
confrati degli
Apostoli, non
chiamati da
Christo *Ikef-
fo, come gli
Apostoli, ma
eletti per lo
ministerio le-
ro, da andare
per loro au-
torità attorno
in diversi luo-
ghi annunziare
l'Evangilio,
fondare, & or-
dinare Chiese.

c. di que' set-
te diaconi: Fat.
6. 1.

9. c. haueua-
no il dono di
predire le cose
future, per ri-
velazione dello
spirito santo.

10. Fat. 11. 18.
18. vedi Fat.

13. c. la compa-
gnia di tutti
coloro, che ha-
deuano parte
nel governo
della Chiesa.

20. c. per ze-
lo d'infirmita-
tà, senza suffi-
ciente cono-
scenza dell'a-
nnullamento
dell' vno ester-
no delle ceri-
monie per la
venuta di Chri-
sto, le ritegono
studiosamente.

21. Paolo non
insegnava d'a-
postatar dalla
Legge di Mo-
ise, ma bene di
passar dall'
ombra di essa
alla verità, e
sustanza in
Christo, che le
ha adempite.

& insieme cas-
tato il loro vo-
lo: guardata
però sempre
la Legge della
carità, in non
offender la

que' primi
principi i lu-
dei infermi,
per quelle co-
se esterne: vedi
Fat. 16. 3. e 18.

18. onde v'era
22. c. tu non
e non t'oda: e
la presenza non lo
ne che

23. c. fra i fedeli della nostra Chiesa.
 * c. che si sono pubblicati al voto di Nazirio: Num. 6, 1. hor è verissime che coloro si votassero per qualche oppenione di seruizio di Dio, e di religione: ma Paolo, in tutto ciò che fece, attese solo a condiscendere in cetera all' ora indifferente all' infirmità de' Iudei, per non alienargli dal suo ministerio.
 24. c. preparati per qualche purità esterna, e ceremoniale, vista in simili casi, a far le offerte ordinate per la Legge dopo che s' è sciolto il voto del Nazirio: Num. 6, 13. Hor pare che intendano, che Paolo solamente pubblichi in Ierusalem l'adempimento del suo voto, fatto Pat. 18., 18. e soddisfaccia a quello alla Legge.
 * c. del competer pubblicamente animali per li sacrificij, e le altre offerte: Num. 6, 14.
 * c. si che vendendo in loco palestinese il compimento del voto del Nazirio, e te congiunto con loro nelle medesime offerte, & offertuarze, si giudichi che tu, altrove fosato per voto, pur vuol in Ierusalem offertuar le cose ordinate. 25. Pat. 18, 20, 29. 26. c. facendo sapete a tutti la cagion di ciò che faceua: ilche era molto necessario per la sua intenzione. 27. c. quelle sette settimane, che si contauano della Pasqua alla Pentecoste: alla qual festa Paolo era venuto: Pat. 19, 16. ouero intende sette giorni della purificatione: puero i sette giorni della Pentecoste, quali i Iudei, come si stima, celebravano a somiglianza della Pasqua, e de' Tabernacoli perché la Legge non faccia espressa mentione di più d'un giorno.
 28. c. più avanti che non è lecito a pagani d'entrare: 29. c. della guerra Romana.

ne che la moltitudine si rauni: pereioche vdiranno che tu sei venuto.
 23 Dunque, fa questo che ti diciamo: Noi *abbiamo quattro huomini, *che hanno voto sopra loro.
 24 Prendigli teco, e *purificati con essi loro, e *fa la spesa con loro: accioche, *radedosi egli il capo, tutti conoscano che non è nulla di quelle cose, delle quali sono stati informati intorno a te; anzi, che tu anchora procedi offeruando la Legge.
 25 Ma, quanto è a' Gentili, che hanno creduto, noi *nè abbiamo scritto, ordinando che non offeruino alcuna cosa tale: senon che si guardino delle cose sacrificate agl' idoli, e del sangue, e delle cose suffocate, e della fornicazione.
 26 All' hora Paolo, presi seco quegli huomini, il giorno seguente, essendosi con loro purificato, entrò nel Tempio, *diuulgando i giorni della purificazione esser compiuti, infin' attanto che l'offerta fu fatta per ciascun di loro.
 27 Hor, come *i sette giorni erano per esser compiuti, i Iudei, che erano venuti d'Asia, vedutolo nel Tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso:
 28 Gridando, Huomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quell' uomo, che insegnava per tutto a tutti una doctrina, che è contra il popolo, e contra la Legge, e contra questo luogo: & oltr' a ciò, ha contaminato questo santo luogo.
 29 (Percioche dinanzi haueuano veduto Trofimo Efeso nella città con Paolo, e pensauano che egli l'hauesse menato dentro al Tempio.)
 30 Così tutta la città fu commossa, e si fece un concorso di popolo: e preso Paolo, lo trassero fuor del Tempio: e subito le porte furon serrate.
 31 E, cercando essi d' ucciderlo, il grido salì al Capitano *della schiera, Che tutta Ierusalem era sotto sopra.
 32 Et egli in quello stante prese soldati, e centurioni, e corsé a' Iudei. Et essi, veduto il Capitano, & i soldati, rebarono di batter Paolo.
 33 All' hora il Capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa haueua fatto.
 34 E gli uni gridauano una cosa, gli altri

vn' altra, nella moltitudine: là onde, non potendo egli saper nulla di certo per lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella Rocca.

35 Et auuenne, quando egli fu sopra i gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Concio fosse cosa che la moltitudine del popolo lo seguitasse, gridando, Togliilo.

37 Hor Paolo, come egli era per esser menato dentro alla Rocca, disse al Capitano, Emme lecito di dirti qualche cosa? Et egli disse, Sai Greco?

38 Non sei tu pur quell' Egittio, il quale innanzi a quegli di sommosse, e condusse fuori nel deserto que' quattro mila masnadieri?

39 E Paolo disse, Certo, io sono huomo Iudeo, *da Tarso, cittadino di quella non oscura città di Cilicia: hor io ti prego che tu mi permetti di parlare al popolo.

40 Et hauendogliele egli permesso, Paolo, stando in più sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fatrosi gran silento, parlò loro in lingua Ebrea, dicendo:

E A P. X X I I .

Paolo parla in publico a' Iudei a sua difesa; dichiarando come, d'ardite sette ore della Legge Moysica, e persecutor de' Christiani, Iadio l'hauera miracolosamente convertito, et ordinatogli per una visione di predicar l'Euangeliu a' Gentili: 22 quando commossi i Iudei, richiedono che sia fatto morire: 24 là onde il Capitano comanda che sia inquisito co' flagelli, di che però egli si stampa, dichiarando esser cittadin Romano.

* Ratelli, e padri, ascoltate ciò che ho
Fra vi dico a mia difesa:

2 (Et essi, v'dendo che egli parlava loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silenzio:) Poi disse,

3 Io certo sono *huomo Iudeo, nato in Tarso di Cilicia, & cresciuto in questa città *a piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l'isquisita maniera della Legge de' Padri, hauendo zelo a Dio, siccome voi tutti hauete oggi:

4 Che *ho perseguitata questa *via fin' alla morte; legando, & incarcerando huomini, e donne.

5 Come anchora mi son testimoni il sommo sacerdote, e tutti gli antiani; da' quali otiauio hauendo ricevute lettere a' fratelli, io andaua in Damasco, per menar legge in Ierusalem: queste anchora, che erano quiui, accioche fosser puniti.

6 *Hor auuenne, che, mentre io era in cammino, e m'auvicinava a Damasco, in su' mezodi, disubito una gran luce mi folgorò d'intorno.

7 Et io caddi in terra, & vidi una voce, che mi

39. Fatt. 13.

v. 1. vedi Pat. 7. 2.

j. Pat. 21, 39.

* c. essendo suo editore, e discipulo affidato: vedi Deut. 33, 1. Luc. 10, 19. 4. Fat. 8. 1. c. doctrina, e religione.

5. c. alla fine goga de' 14. dei.

6. Fat. 9, 2, e 16, 12.

mi dicena , Saul, Saul, perché mi perseguiti?

8 Et io risposi, Chi sei, Signore? Et egli mi disse, lo sono Iesu il Nazareo, il quale tu perseguiti.

9 Hor coloro, che erano meco, videro ben la luce, e furono impauriti: ma non viderono la voce di colui che parlava meco.

10 Et io dissi, Signore, che debbo io fare? E'l Signor mi disse, Levati, e va in Damasco; e quiui ti sarà parlato di tutte le cose che ti sono ordinate di fare.

11 Hor, non vedendo io nulla, per la gloria di quella luce, fui menaro per la mano da coloro che erano meco, e venni in Damasco.

12 Et un certo Anania, uomo pio secondo la Legge, al quale tutti i ludei, che habitauano in Damasco, rendeuan buona testimonianza;

13 Venne a me, e standomi appresso, disse, Fratello Saul, riconera la vista. Et in quello stante io ricouerai la vista, e lo riguardai.

14 Et egli mi disse, L'Iddio de' nostri padri t'ha preordinato da conoscer la tua volontà, e da vedere *il Giusto, e da dir una voce dalla sua bocca.

15 Percioche tu gli farai appo tutti gli huomini testimonio delle cose che tu hai vedute, & dire.

16 Et hora, che indughi se uari, e sij battezzato, e lavato de' tuoi peccati, inuocando il nome del Signore.

17 Hor auuenne, che, quando io fui ritornato in Ierusalem, orando nel Tempio, mi venne un ratto di mente:

18 E vidi esso signore, che mi diceua, Affrettati, & esci prestamente di Ierusalem; percioche essi non ricueranno la tua testimonianza intorno a me.

19 Et io dissi, Signore, *essi fanno che io incarceraua, e batteua per le rauozanze coloro che credono in te.

20 E quando si spandeua il sangue di Stefano tuo *martire, anche io *era presente, & acconsentiva alla sua uccisione, e guardaua i vestimenti di coloro che luccideauano.

21 Et egli mi disse, Vattene: percioche io ti manderò lungi a' Gentili.

22 Hor essi l'ascoltarono fin' a questa parola: ma poi alzaron la lor voce, dicendo, Togli via di terra questo huomo: percioche nou conuiene ch'egli uiua.

23 E, come essi gridauano, e gittauano via i lor vestimenti, e mandauano la poluere in aria;

24 Il Capitano comandò che Paolo fosse menaro dentro alla Rocca, ordinando che si facesse inquisitione di lui *per flagelli, per sapere per qual cagione gridauano così contro a lui.

25 Ma, come l'ebbero disteso: *con le

corregge, Paolo disse al centurione, che era iui presente, *Euuì egli lecito di flagellare *vu' huomo Romano, e non condannato?

26 Il centurione, vido ciò, venne, e lo rapportò al Capitano, dicendo, Guarda ciò che tu farai: percioche quest' huomo è Romano.

27 E'l Capitano venne a Paolo, e gli disse, Dimmi, sei tu Romano? Et egli disse, Sì certo.

28 E'l Capitano rispose, Io ho acquistata questa cittadinanza per gran somma di denari. E Paolo disse, Ma io sono anche nato cittadino di Roma.

29 Là onde subito si ritrassego da lui coloro che haueano a far l'inquisitione di lui; e'l Capitano hebbe anch'egli paura, hauento saputo ch'egli era Romano, percioche egli l'haueua legato.

30 E'l giorno seguente, volendo saper di certo ciò, di che egli era accusato da' ludei, lo sciolse da' legami, e comandò che i principali sacerdoti, e tutto'l lor concistoro, venisero: & egli, menaro fuori Paolo, lo presentò davanti a loro.

C A P. X X I I .

Paolo, cominciando a render ragion di sé nel concistoro, è percosso per ordine d'Anania; la cui maluogia egli trafugge, e minaccia: 6 poi mette i Farisei, et i Sadducei in difensione per la resurrezione de' morti; onde da' Farisei è assoluto, e riscosso dal Capitano, e fortificato dal Signore in visione, 12 e scampato dall' infidie di certi ludei congiurati, 23 e mandato saluamente in Cesarea al governator Felice.

E Paolo, affissati gli occhi nel concistoro, disse, Fratelli, io ho fin'a questo giorno *seruito a Dio con ogni buona coscienza.

2 E'l sommo sacerdote Anania comandò a coloro che erano presso di lui, di percuotere in su la boeca.

3 All' hora Paolo gli disse, Iddio ti percoferà, *parete scalbata: che tu segga, per giudicarmi secondo la Legge, e, trapafifando *la Legge, comandi che io sia battuto!

4 E coloro, che erano quiui presenti, dissero, Ingiuriij tu il sommo sacerdote di Dio?

5 E Paolo disse, Fratelli, *io non sapeva ch'egli fosse sommo sacerdote: percioche egli è scritto, *Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

6 Hor Paolo, sapendo che l'una parte di loro era di Sadducei, e l'altra di Farisei, sciamò nel concistoro, Fratelli, *io son Fariseo, figliuolo di Fariseo: io son giudicato *per la speranza, e per la ri-

fat' apparire i loro odi, e malauoglienze interne: & errori, i quali nou si studiauano di stirpare, come la verità dell'Eusebio. * e per la certa speranza, che io ho, & insegnò d'hauete della gloriosa risurrezione, per Christo: vedi Fat. 24, 15.

* vedi Fat. 16,

37.

* Paolo era di Tarso, i cui cittadini haueuano la ragione della cittadina di Roma.

v. i. altri, son conuersari davanti a Dio.

3. chipocito: vedi Matt. 23.

27. * la qual comanda che nou si punisca alcuno, che non sia prima vedito, e giudicato da tutt'el consiglio dirittamente, e non all' arbitrio d'un solo.

3. e veramente dalle itorie nou appate che costui fosse sommo sacerdote stabilito.

ma più tosto che, esendo della linea sacerdotale, occupasse per audacia, e violenza, la dignità del sommo sacerdote, per le confusioni, che regnauano all' hora sua i ludei.

* Eso. 21, 18.

6. Fat. 16, 5. Filip 3, 5. Hor Paolo, per vna diuina prudenza, confonde la malignità, e l'ingiusto procedere de' suoi giudici; quali, cattati di sentenze intorno al principal capo della dottrina, che era in quistione, si conueniuano pure insieme in condannatuli.

Dunque, son per acquistarfi la gratia de' Farisei, ne per approvar tutti i capi della lor dottrina, dice che è Fariseo, ma solo, per i lor grauissimi

v. V. surrex.

- surrettion de' morti.
- 7 E, come egli hebbe detto questo, nacque brigata tra i Farisei, & i Sadducei: e la moltitudine fu diuisa.
- 8 Percioche *i Sadducei dicono che non v'è risurrettione, ne *Angelo, ne spirito: ma i Farisei confessano c' l'uno, e l'altro.
- 9 E si fece vn gridar grande: e, levatisi *gli Scribi della parte de' Farisei, contendevano, dicendo, Noi non trouiamo male alcuno in quest' huomo: che se *vno spirito, o vn' Angelo, ha parlato a lui, *non combattiamo con Dio.
- 10 Hor, fatta gran briga, il Capitano, temendo che Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò a' soldati che scendessero giù, e lo rapissero del mezo di loro, e lo menassero nella rocca.
- 11 E la notte seguente, il Signore *si presentò a lui, e gli disse, Paolo, stà di buon cuore: perciocche, siccome tu hai renduta testimonianza di me in Ierusalem, così convieniat rendere anchora a Roma.
- 12 Poi, come fu giorno, certi Iudei fecero raunata, e sotto esecratione si votarono, dicendo di non mangiare, ne bere, fin che non hauessero ucciso Paolo.
- 13 E coloro, che hauevano fatta questa congiura, erano più di quaranta:
- 14 I quali, venuti a' principali sacerdoti, & agli anciani, dissero, Noi ci siamo fatto eleccratioe votati di non assaggiare cosa alcuna, sia che non habbiamo ucciso Paolo.
- 15 Hora dunque voi, insieme col concistoro, fate affapere al Capitano che domane ve'l mesi, come se haueste più appieno ad esaminare il fatto suo: e noi, innanzi ch'egli giunga, siamo presti ad ucciderlo.
- 16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, udite queste infidie, venne, & entrato nella rocca, ne fece rapporto a Paolo.
- 17 E Paolo, chiamato a se vno de' centurioni, disse, Mena questo giovanec al Capitano: perciocche egli ha alcuna cosa da rapportargli.
- 18 Egli adunque, presolo, lo menò al Capitano, e disse, Paolo, che è prigione, m'ha chiamato, e m'ha pregato che io ti meni questo giovanec, il quale ha alcuna cosa da dirti.
- 19 E'l Capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in disparte, gli domandò, Che cosa hai da rapportarmi?
- 20 E egli disse, I Iudei si son convenuti insieme di pregarti che domane tu meni Paolo nel concistoro, come se hauessero da informarsi più appieno di qualche cosa del fatto suo.
- 21 Tu adunque *non prestat loro fede: perciocche più di quaranta huomini di loro l'infidiano, i quali si sono sotto esecratione votati di non mangiare, ne bere, fin che nos l'abbiano ucciso: & hora

- sono presti, aspettando *che tu lo premetti loro.
- 22 Il Capitano adunque licenziò il giovanec, ordinandogli che non diuulgasse ad alcuno che gli hauesse fatto affaper queste cose.
- 23 Poi, chiamati due de' centurioni, disse loro, Mettete in ordine dugento soldati, accioche vadano fin' in Cesarea, insieme con settanta cavalieri, e dugento sergenti, dalla terza hora della notte.
- 24 Disse loro ancora che hauessero delle caualture presto, accioche, fattovi montar su Paolo, lo conducessero saluamente al governator Felice.
- 25 Alquale egli scrisse vna lettera dell' infra scritto tenore.
- 26 Claudio Lifsia, all' eccellenissimo Felice, salute:
- 27 Quest' huomo, preso da' Iudei, essendo per esser da loro ucciso, io, sopravvinto co' soldati, l'ho riscosso, hauendo inteso ch'egli era Romano.
- 28 E, volendo saper la cagione, per la quale l'accusauano, l'ho menato nel lor concistoro:
- 29 E ho trovato ch'egli era accusato intorno alle quistioni della lor Legge, e che nos era colpeuole d'alcuna cosa degna di morte, ne di prigione.
- 30 Hor offendomi state significate l'infidie, che sarebbero da' Iudei poste a quest'huomo, di presente l'ho mandato a te, ordinando etiandio a' suoi accusatori di dire davanti a te le cose che hanno contra lui. Stà fano.
- 31 I soldati adunque, secondo che era loro stato ordinato, preso cos' loro Paolo, lo condussero di notte in Antipatria.
- 32 E'l giorno seguente, lasciati i caualieri, per andar con lui, ritornarono alla rocca.
- 33 E quelli, giunti in Cesarea, e renduta la lettera al Gouernatore, gli presentarono anchora Paolo.
- 34 E'l Gouernatore, lette le lessive, e domandò a Paolo di qual provincia egli era; e inteso ch'egli era di Cilicia;
- 35 Gli disse, Io t'udirò appieno, quando i tuoi accusatori savanno anch'essi presenti: e comandò che fosse guardato nel palazzo d'Herode.

C A P. X X I I I .

Paolo, accusato da' Iudei davanti a Felice, 10 si purga de' misfatti appostigli; 23 là onde Felice prolunga di dar sentenza; 25 e, disiderando d'udir Paolo, è da lui tralasciato nel suo ritaglio, e scelleratissimo; e spassentato dal giudicio di Dio: 28 poi, partendo dal suo ufficio, lo lascia in prigione.

HOr, cinque giorni appresso, il sommo sacerdote Anania discese, insieme con gli anciani, e con vn certo Tertullo oratore: e comparuero davanti al Go-

2. Mat. 22, 23.
* c. non stimano che gli Angeli, e gli spiriti heno nature costituenti.
9. c. i dotti, e maestri in iscrittura.
* questo dicono per cio, che Paolo ha uita detto, Fat. 22, 7, 17, 18.
* vedi Fat. 5, 39.
n. c. in visione.

21. o, non acconsentit loco.

* o, cio che tu risponderai loro.

governatore contra Paolo:

2 Il quale essendo chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo; dicendo,
3 Gedendo per te di molta pace, & essendo molti buoni ordini fatti da te a questa nazione, per la tua prouedenza, noi in tutto e per tutto lo riconosciamo con ogni ringraziamento, eccellentissimo Felice.

4 Hor' accioche io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ci ascolti parlando in breve.

5 Cancio sia cosa che habbiamo trouato questo huomo essere una peste, e commuovere seditione fra tutti i ludei, che sono per lo mondo, & essere il capo della setta dc' Nazarei.

6 Il quale anchora ha tentato di profanare il Tempio; onde noi, presolo, lo veleuamogliudicar secondo la nostra Legge:

7 Ma il Capitano Lisia, sopragiunto, con grande sforzo ce l'ha tratto delle mani, e l'ha mandato a te:

8 Comandando che gli accusatori di esso venissero a te: da lui potrai tu stesso, fattane examinatione, sapere la verità di tutte le cose, delle quali noi l'accusiamo.

9 Et i ludei accusarono anch'essi, dicendo queste cose star così.

10 E Paolo, havendogli il Gouvernator fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo che tu già da molti anni sei stato rettor di questa nazione, più animosamente parlo a mia difesa:

11 Potendo tu sapere che non vi sono più di dodici giorni, che io fui in Ierusalem per adorare.

12 Et anche non m'hanno essi trouato nel Tempio disputando con alcuno; restando raunata di popolo nelle sinagoghe, ne per la città.

13 E non possono prouar le cose, delle quali hora m'accusano.

14 Bea ti confesso questo io, che secondo la via, la quale essi chiamano setta, così feruo all' Iddio de' Padri, credendo a tutte le cose, che sono scritte nella Legge, e ne' Profeti.

15 * Hauendo speranza in Dio, che la risurrezione de' morti, così giusti, come ingiusti, laquale aspettano anch'essi, auverrà.

16 Et intanto, io adopero me stesso in hauer del continuo la coscienza senza offesa davanti a Dio, e davanti agli huomini.

17 Hor, dopo molti anni, io son venuto per far limosine, & offerte alla mia nazione.

18 * Le quali facendo, m'hanno trouato purificato nel Tempio, senza turba, e senza tumulto:

19 E questi sono stati alcuni ludei, venuti dell' Asia, i quali convenivano che compa-

riffro davanti a te, e mi accusassero, se haueuano cosa alcuna contra me.

20 Otero, dicano questi stessi, se hanno trouato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato davanti al concistoro.

21 Senon che m'accusino di cio solo, che io sclamai stando fra loro, * Io son giudicato hoggi da voi intorno alla risurrezione de' morti.

22 Hor Felice, vdite queste cose, * gli prolungò, dicendo, Dopo che io sarò più appieno informato di questa via, quando il Capitano Lisia sarà scelto, io darò sentenza intorno a' fatti vostrì.

23 Ordinò etiando al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse * allargato, e che non si diuictasse ad alcuno de' suoi di seruirlo, o di venire a lui.

24 Hor' alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Druilla, sua moglie, laquale era ludea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Christo Iesu.

25 E, ragionando egli della giustitia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, impaurito, rispose, Al presente vattene: ma, presa opportunità, io ti manderò a chiamare.

26 Sperando insieme anchora che gli sarebber dati denari da Paolo, accioche lo liberasse: per laqual cosa anchora, mandandolo spesso a chiamare, ragionava con lui.

27 Hor, compiuti due anni, Felice hebbe per successore Porcio Festo: e Felice, volendo far cosa grata a' ludei, lasciò Paolo prigione.

C A P. x x v.

Festo, entrato nel suo governamento, è pregato da' ludei di far venire Paolo in Ierusalem, ilche egli difidice loro, 6. Et in Cesarea ode l'accuse de' ludei, e le difese di Paolo, squalre appella a Cesarea, per non effer messo nelle mani de' ludei: 13. il re Agrippa viene in Cesarea, e Festo gli dichiara tutto'l fatto di Paolo, 22. Et egli, disiderando d'adivlo, viene all' udienza con tutto'l suo seguito; e Paolo gli è menato davanti.

ESTO adunque, entrato nella prouincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Ierusalem.

2. E'l sommo sacerdote, & i principali de' ludei, comparuero dinanzi a lui, contro a Paolo, e lo pregaiano;

3. Chiedendo una gratia contra lui, cioè, ch'egli lo facesse venire in Ierusalem; ponendo insidie, per veciderlo per lo cammino.

4. Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea: e che egli tosto v'andrebbe.

5. Quegli adunque di voi, disse egli, che possano, scendano meco; e, se v'è in quest' huomo alcun misfatto, accusinlo.

21. Fat. 2, 6.

22. c. diffetti a giudicar del fatto loro.

23. non ferrato in istretta prigione.

24. cominciò da questo suggerito, per ferire la coscienza di Felice, contaminato di vizj conterari a queste virtù.

9. o acquistat
la gratia de'
Iudei.

13. figliuolo
d'Herode A-
grippa, delqua-
le Fat. 12.

* che era so-
rella carnale
di questo Ag-
rippa, colqua-
le visua fami-
glialmente, cō
fama di scel-
lara dishone-
ria.

- 6 E, dimorato appresso di loro non più d'otto, o di dieci giorni, discese in Cesarea: c' il giorno seguente, postosi a sedere in su'l tribunale, comandò che Paolo g' fosse menato davanti.
- 7 E, come egli fu giunto, i Iudei, che erano d'itcelli di Ierusalem, gli furono d'intorno, recando contro a Paolo molte, e gravi accuse, le quali non poteuano prouare.
- 8 Dicendo lui a sua difesa, lo non ho peccato ne contra la Legge de' Iudei, ne contra'l Tempio, ne contra Cesare.
- 9 Ma Festo, volendo far cosa grata a' Iudei, rispose a Paolo, e disse, Vuoi salire in Ierusalem, & iui esser giudicato davanti a me intorno a queste cose?
- 10 Ma Paolo disse, lo sto davanti al tribunale di Cesare, oue mi conuiene esser giudicato: io non ho fatto torto alcuno a' Iudei, sicome anchora tu sai molto bene.
- 11 Percioche, se pur' ho misfatto, o commesso cosa alcuna degna di morte, non rinculo di morire: ma, le non è nulla di quelle cose, delle quali costoro m'accusano, niuno puo di grazia darmi lor nelle mani: io appello a Cesare.
- 12 All' hora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose, Tu hai appellato a Cesare? a Cesare andrai.
- 13 E, passati alquanti giorni, il rē *Agrippa, e *Bernice, arrivarono in Cesarea, per salutar Festo.
- 14 E, dopo che furono dimorati quiui molti giorni, Festo raccontò al rē l'affare di Paolo, dicendo, Vn certo huomo è stato lasciato prigione da Felice.
- 15 Per loquale, essendo io in Ierusalem, comparuero davanti a me i principali sacerdoti, e gli antiani de' Iudei, chiedendo sentenza di condannazione contra lui.
- 16 A' quali io risposi che non è l'usanza de' Romani di dar di gratia alcuno ad esser fatto morire, prima che l'accusato nō habbia gli accusatori in faccia, e non habbia riceuuto luogo di difendersi dell' accusa.
- 17 Essendo egli adunque venuti qua insieme, io, senza porre alcuno indugio, il giorno seguente, postomi a sedere in su'l tribunale, comandai che quell' huomo mi fosse menato davanti.
- 18 Per loquale compariti gli accusatori, non proposero alcuna accusa delle cose, che io s'ispicava.
- 19 Ma haueuano contra lui certe quistioni intorno alla lor superstitione, & intorno ad vn certo Iesu morto, il quale Paolo diceua viuere.
- 20 Hor, stando io in dubbio intorno all' inquisition di questo fatto, gli dissi se voleua andare in Ierusalem, e quiui esser giudicato intorno a queste cose.
- 21 Ma, hauendo Paolo appellato, accio-

che fosse riservato al giudicio *d'Augusto, io comandai che fosse guardato, fin che io lo mandassi a Cesare.

22 All' hora Agrippa disse a Festo, Vorrei anch'io vdir coesto huomo. Et egli disse, Domane l'udirai.

23 Il giorno seguente adunque, venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, & entrati nella sala dell' udienza, co' capitani, e co' principali della città, fu per comandamento di Festo menato quasi Paolo.

24 E Festo disse, Rè Agrippa, e voi tutti, che siete qui presenti con essonoi, voi vedete costui, delquale tutta la moltitudine de' Iudei s' è richiamata a me, & in Ierusalem, e qui, gridando che non conviene ch'egli viua più.

25 Ma, hauendo compreso ch'egli non ha fatto cosa alcuna degna di morte; & anche, hauendo egli stesso appellato ad Augusto, io son deliberato di mandarglielo.

26 E, per ciò che non ho nulla di certo da scriuerne al Signore, ve l'ho menato davanti, e principalmente a te, o rè Agrippa, accioche, fattane l'inquisitione, ad habbia che scriuere.

27 Percioche non mi par ragioneuole di mandare vn prigione, e non significar l'accuse fesse contra lui.

C A P . X X V I .

Paolo mantiene la sua innocenza davanti al rē Agrippa, dimostrando come di Zelante, et irriprensibil Iudeo, e d'aspro persecutor della Chiesa, Iddio l'hauera chiamato miracolosamente, et ordinato annuntiator del' Evangelio a' Iudei, e Gentili, 29 il quale officio egli hauera fedelmente eseguito: 24 schernito da Felice, gli risponde modestamente: 27 e, risolto ad Agrippa, lo commuove alquanto: 31 e la sua innocenza è chiaramente riconosciuta da tutti.

E Agrippa disse a Paolo, E' ti si permette di parlar per te medesimo. All' hora Paolo, *difesa la mano, parlò a sua difesa in questa maniera:

2 Rè Agrippa, *io mi reputo beato di dower' oggi, render ragione davanti a te di tutte le cose, delle quali sono accusato da' Iudei.

3 Massimamente, sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che sono appo i Iudei: per ciò ti prego che m'ascolti patientemente.

4 Quale adunque sia stata, fin dal principio, fra la mia natione, in Ierusalem, la vita, la quale io ho menata fin dalla mia giovanezza, tutti i Iudei lo fanno.

5 Conciò sia cosa che da lungo tempo addietro mi conoscano, e sappiano, (se vogliono renderne testimonianza,) che, secondo *la più isquisita setta della nostra religione, *io viuuto Fariseo.

6 E' ora, sto a giudicio per la speran-

* s.c. dell'im-
perador Ro-
mano, quali si
chiamauano
tutti Cesari, &
Augusti: del
nome de' due
primi

v. 1. come ti-
chierendo au-
tentione, e si-
lenzio.

v. 2. c. hauendo
te per giudice,
che sei amma-
bito nella
dottrina della
Legge, e della
Scrittura san-
cta: onde non
isdegnerai que-
sta mia causa,
come causa di
nulla, sicome
fauno gl'igno-
ranti: & anche
da quel fonda-
mento potò
prouati la mia
dottrina.

s. c. come è
ripetuta da' le-
dei.

* Fat. 23, 6.

s. c. intorno
1 Messia.

7. e. sotto la
disciplina antica della Legge
e Mosaka, he era vna
esperienza guida
Christo, che
menava gli ani-
ni loro sem-
re intenti, e
aspetti a lui.
8. tocca il
principio dell'
inducauta incre-
ditabilità de' Iudei, che era, che
non potevano credere Chri-
sto esser risu-
ritto, benché
ie hauevano
avuto di cer-
tissime proue,
testimonian-
te là onde appa-
riuva che
accadevano in
ubbio, o l'on-
nipotenza di
Dio, o la risu-
ritto. Fat. 8.9.
*c. v'accor-
danti.
11. Fat. 9.10.

7.c. Iudaico.

18. c. parve
nella gratia di
Dio, e nell' he-
redità celeste.

20. Mat. 3.8.
21. Fat. 21.30.

za *della promessa farta da Dio a' Pa-
tri:
7 Alla quale pure le nostre dodici tribù,
*seruendo del continuo a Dio, giorno,
e notte, sperano di peruenire: por essa
speranza sono io, o re Agrippa, accusa-
to da' Iudei.
8 Cheb *è egli appo voi giudicato incre-
ditibile che Iddio suscitò i morti.
9 Dunque, quanto è a me, ben mi era di-
liberato, che conuenia far molte cose
contra'l nome di Iesu il Nazareo.
10 Ilche etiandio feci in Ierusalem: &
hauendone ricevuta la potestà da' prin-
cipali sacerdoti, *io serrai nelle prigio-
ni molti de' santi: e, quando erano fatti
morire, io *vi diedi la mia voce.
11 E spesse volte, per tutte le rauanze,
con pene gli costrinsi a bestemmiare: &
infuriato oltre a modo contra loro, gli
perseguitai fin nelle città forestiere.
12 Intorno alle quali cose accapito, *co-
me io andava etiandio in Damasco, con
la potestà, e commessione ricevuta da'
principali sacerdoti;
13 Da mezzo giorno, vidi per lo camino,
o re, vna luce, maggiore dello splendor
del sole, la quale lampeggiò intorno a
me, & a coloro che facevano il viaggio
nocco.
14 Et, essendo noi tutti caduti in terra,
io vidi vna voce, che mi parlava, e dice-
ua in lingua Ebrea, Saul, Saul, perché
mi perseguiti? doro t'è di ricalcitrar
coatra gli stimoli.
15 Et io dissi, Chi sei, Signore? Et egli
disse, Io sono Iesu, il quale tu persegui-
sti.
16 Ma pure, leuari, e stai in piedi: per-
sische per questo ti sono apparito, per
ordinarti mio istro, e testimonio delle
cole, le quali hai vedute; e di quelle an-
chora, per le quali t'apparirò:
17 Riscotendoti dal *popolo, e da' Gen-
tili, a' quali hora ti mando;
18 Per aprire loro gli oschi, e conuerter-
gli dalle tenebre alla luce, e dalla potes-
ta di Satana a Dio; accioche ricevano
rimessione de' peccati, e *sorge fra i santi-
ficati, per la fede in me.
19 Là odo, o re Agrippa, io non sono
stato ribello alla celeste apparizione.
20 Anzi, prima a que' che feso in Dama-
scò, poi in Ierusalem, poi per tutto'l
paese della Iudea, & anche a' Gentili,
ho annuntiato che si rauueggano, e si
conuertano a Dio, facendo *degne ope-
re di penitenza.
21 Per queste cose, i Iudei, *presomi nel
Tempio, tentarono d'uccidermi.
22 Ma, per l'aiuto di Dio, son durato fin'
a questo giorno, testificando a piccoli,
& a grandi, e non dicendo nulla, fuor
di quelle cose che i profeti, e Moise,
hanno dette dovere auuenire.
23 Sia, che il Christo haueua a sofferire,

o che egli, che è *il primo della risurrec-
tion de' morti, annuntierebbe *la luce
al *popolo, & a' Gentili.
24 Hor, mentre Paolo diceva queste cose
a sua difesa, Festo disse ad alta voce, Paolo,
tu farne dichi: le molte lettere ti met-
tono fuor del senso.
25 Ma egli disse, Io non farastico, eccl-
iencitissimo Festo: anzi, ragiono parole
di verità, e di buon senso.
26 Percioche *il re, al quale anchora par-
lo francamente, sa bene queste cose: im-
peroche io non peso che alcuna di que-
ste cose gli sia occulta: concio sia cosa
che questo non si sia fatto in *vn canto-
ne.
27 Credi, o re Agrippa, a' profeti: io fo-
che tu *credi.
28 Et Agrippa disse a Paolo, Per poco che
tu mi persuadi di diuerso Christiano.
29 E Paolo disse, Piacele a Dio che e per
poco, e per assai, non solamente tu, ma
anchora tutti coloro, che hoggia m'edo-
no, diueneranno tali qual sono io, da que-
sti legami in fuori.
30 E dopo ch'egli hebbq detto queste
cole, si leuò il re, e l'Governatore, e
Berice, e coloro che sedevano con ef-
soro.
31 E, ritrattisi in disparte, parlauano gli
uni agli altri, dicendo, Quest' uomo
non ha fatto nulla, che meritasse morte, o
legami.
32 Et Agrippa disse a Festo, Quest'uomo
non poteua esser liberato, se non havesse
appellato a Cesare.
C A P . X X V I I .
Paolo è mandato prigione a Roma per mare:
a predice i pericoli, e danzi di quella na-
vigatione, ma non è creduto: onde, dopo molti
frangigli, e tempesti, dopo è confortato da'
Dio, e conforta gli altri nauiganti, la nave
rompe ad vna scocca, ma tutte le persone
scampano.

Hor, come egli fu determinato che
nai nauigheremmo in Italia, Paolo,
e certi altri prigionieri furono conegazati
ad un centurione, chiamato per nome
Giulio, della schiera Augustia.

3 E, montati sopra vna nave Aframetina,
douendo nauigar lungo i luoghi dell' Asia,
ci partimmo, hauendo con esso
noi *Aristarco Macedone Tessalonice-
se.

3 E l'ignoto seguente arriuammo a Sidon:
e Giudea, ilquale trattava hemanamente
Paolo: gli permisero d' andare a' suoi amici,
per esser governato.

4 Poi, participiquindi, nauigammo sotto
Cipri: percioche i venti erano contra-
ri.

5 E, trapassato il mare, che è lungo la Ci-
clisia, e la Panfilia, arriuammo a Mira di
Licia.

6 E il centurione, trouata quiui vna nave

2. c. il capo
de' Iudei Chiesa,
la quale egli, ri-
fusitato, impri-
ma, rifiutò tutta a gior-
nia per la vita
de' della sua ri-
surrezione: ve-
di 1. Cor. 15,
ao. Col. 1.18.
Apoc. 1.1.
* c. la dottri-
na dell' Evan-
gelio, che con-
vene in si la
luce salutare
della grazia di
Dio, della vita
eterna.
c. de' Iudei.
26. vuol dire,
Agrippa, che è
di religion Iu-
daica, & è sem-
pre dimorato
in Iudea, fa le
cole che sono
venute pu-
blicamente in-
dorno a Chria-
to: e fa par-
tire che i pro-
leti hauevano
predetto quel-
le douere au-
genire.
7. c. presti af-
fentimento al-
la verità della
parola di Dio
contenuta nella
Scrittura.

2. Fat. 19.19.
10.4. Col. 4.10.

- Alessandrina, che nauigaua in Italia, vi
ei fece montar su.
- E nauigando per molti giorni lenta-
mente, & appena peruenuti dirincontro
a Gnido, diuertandoci il vento, nau-
gammo sotto Creti, dirimcontro a Sal-
mona.
- La quale hauendo a grau fatica costeg-
giata, venimmo in vn certo luogo, det-
to Belli porti, vicin delquale era la cità
Lafsoa.
- Hor, scorsa molto tempo, & essendo
già la nauigatione pericolosa; comeio
fosse cosa che anche *il digiuno fosse
già passato, Paolo conseruava que' delle
nave:
- Diengendo loto, Huomini, io vegga che
la nauigatione farà con ingiuria, e molto
danno, non solo del carico, e della naue;
ma anche delle nostre proprie perso-
ne.
- Ma il centaurione prestava più fede al
gouvernor della naue, & al nocchiero,
che alle cose dette da Paolo.
- E, perche il porto non era ben posto
da favorareli piu furono di parere di par-
sirsi quindi per ritornare in Fenice, pos-
to di Creti, che riguarda verso il vento
Libeccio, e Maestro; se pure in alcun
modo poteuano arriuare.
- E, m'ebbi lo soffrir l'Austro, perstando
esseri venuti a capo del lor proponimen-
to, leuate l'ancore, costeggiavano Creti
più da presso.
- Ma a poco stante, presso di Creti s'a-
uenuò vn vento turbioso, chiamato Eu-
roclidone.
- E essendo la naue portata via, e non
potendo reggere al vento, noi, lasciata
la in abbandono, erauamo trasportati.
- E, scorsi loto una Idoletta, chiamata
Clauda, appena potemmo haucere fin no-
stro potere il paſſiſcalmo:
- Ilquale hauendo pure tratto sopra la
naue, i marinari ſauarò de' ripari, don-
gendo la naue difotto: e, temendo di
percuotere nella ſecca, calate le vele, e
zaro coi remi portati.
- E essendo noi fieramente trammagliati
dalla tempesta, il giorno ſeguente pura-
tivo al capo in mare.
- E il terzo giorno con le nostre proprie
mani, giuaramo in mezzo gli arredi della
naue.
- E non apprendo ne ſole, ne ſchiene, già
per molti giorni, e soprattutto ne impio-
ciola tempesta, hormai etia tolta ogni
ſperanza di ſcampare.
- Hor essendo già ſtati lungamente ſen-
za mangiare, all' hora Paolo, preſen-
tatoſi in mezo di loro, diſce, Huomini,
ben conuenia credermi, e non partir di
Creti, e guadagnar questa ingiuria, e
questa perdita.
- Ma pure, al preſente vi conforo a ſtar
- di buon cuore: percioche non vi farà
perdita della vita d'alcun di voi, ma ſol
della naue.
- Rercioche vn' Angelo dell' Iddio, di
cui ſono, & al quale ſeruo, s'è prolenato
a me questa notte;
- Dicendo, Paolo, non temere: e ti con-
picac compariſ dramma a Cesare: & oce-
co, Iddio t'ha donati tutti coloro che na-
uigan no teo.
- Per cio, o huomini, ſtate di buon cuo-
re: percioche io credo a Dio, che così
auerrà, come m'è ſtato detto.
- Hor *ci bisogna percuotere in vna
iſola.
- Venuta adunque la quartadecima not-
te, eſſendo noi ſolpinti qua e là nel mare
Adriatico, in ſu la meza notte, i marina-
ri penſauano che s'appreſſafſi loro qual-
che paſſe.
- E, calato lo ſcandaglio, trouarono
venti braccia: e, dilungatifi alquanto, e
ſcandagliato diuouo, trouarono quin-
dici braccia.
- E, temendo di percuotere in luoghi
ſeoglioni, gitteato dalla poppa quattro
anchore, diuideruanco che ſi faceſſe gior-
no.
- Hor, cercando i marinari di fuggir
dalla naue, & hauendo calato il pabticale
mo in mare, ſoſſo ſpotic di voler diſta-
der l'ancore della naue.
- Paolo diſce al conſuete, &c' ſoldati,
Se c'eſtora non reſtano nella naue, voi
non potete ſcampare.
- All' hora i ſoldati tagliarono le funi
del paſſiſcalmo, e lo laſciarono cado-
re.
- E, m'entro ſi faccia giorno, Paolo con-
ſeruava tutti a prender cibo: diocendo,
Hoggi è il quarto derimo giorno, che
dimorato *digiuni, alſpettando, ſenza
prender nulla.
- Per cio, io v'efſotto di prender cibo:
percioche *queſto fa alla voſtra ſalute:
imporeſche d'alcun di voi *non caderà
pur vn' capello dal capo.
- E, dette queſte coſe, e preſo del pane,
rander gracie a Dixit preſenza di tutti:
poi, rottolo, cominciò a mangiare.
- E tutti diuaghi di buon' acciato, pre-
fero anch' oſſi ſib.
- Hot noi erauamo in ſu la naue fra tut-
ti dugenti e ſettantaſei persone.
- E quando ſuorono ſatiati di cibo, alle-
marono la naue, gitteando la virtuagliia
in mare.
- E quando fu giorno, non riconoſceua-
no il paſſe, ma ſuorirono un certo ſo-
no, che haueua lito, ne qualche prefero
configlio di ſpigaore, ſe poteuano, la
naue.
- Tratte adunque in ſu l'ancore, ſi com-
mifero tutti al ſpare, e ſolti etiando i
legami del timone, e alzara la vela mac-
chia al vento che ſoſſaua, trauano al lito,

26. c. non lo
poſſiamo ſchi-
care.

31. percioche
Iddio, che ha
deua promessa
a ſalute, vo-
leua etiando no-
t' eſſer tenuto
con laſciate i
mezi, e rimedi
legittimi.

33. c. ſenſa far
nuu patto ſi-
dinario.

34. c. Iddio vi
ſaluerà ſenſa
callo di queſto
pericolo di ma-
re: ma conve-
ne che non vi
laſciate per-
ſone di fame, alla-
 quale poter-
procedere: &
anche v'ado-
periate in que-
ſto trauglio,
liche coſi lan-
guidi come ſi-
ne, non poce-
rate.

* patet pre-
terbiale, come
l. 21, 22. Mat.
10, 30. Luc. 14
18.

41.1. Cor. II.

- 41 Ma, ^{che} incorsi in una pioggia che haueua il mare da ambedue i lati, vi percossero la naue: e la proda, sicutata in quella, dinoraua immobile; ma la poppa si sfruicua per lo sforzo dell' onde.
- 42 Hor' il parer de' soldati era d' uccidere i prigionii, accioche niuno, notaudo, non se ne fuggisse.
- 43 Ma il centurione, volendo saluar Paolo, gli stolse da quel consiglio, e comandò che coloro che potevano notare, si gitassero i primi, e scampassero in terra.
- 44 E gli altri, chi sopra tauole, chi sopra alcuni pezzi della naue: e cosi auuenne che tutti si saluarono in terra.

C A P. X X V I I I .

Paolo, giunto a Malta, è morso da una vipera, del quale però uociferò alcun uocimento & falso per miracolo un buono principale, e molti altri: 12 poi, seguendo il viaggio, arriva a Roma, ove è confortato per lo sconsolante frascello, 17 e dichiara a Iudei la cagion della sua venuta, 23 et annuncia loro l'Evangilio, alquale alcuni credono, altri no: onde son da lui ridarguiti, et egli continua di predicare ad altri due anni intierii.

- E Dopo che furono scampati, all' hora conobbero che quell' isola si chiamava Malta.
- 2 Et i Barbari uolsero inuerso noi non vulgare humanità: perciocche, acceso un gran fuoco, ci acceseliero tutti, per la seprante pioggia, per lo freddo.
- 3 Et hauendo Paolo ammazzata una quantità di serpenti, e postala in sul fuoco, una vipera uscita fuori per lo caldo, gli s'auentò alla mano.
- 4 Et i Barbari, come uidero la bestia che gli p'edenza dalla mano, diceuano gli uni agli altri, Quest' uomo del tutto è miscidiale: concio sia cosa che, essendo egli scampato dal mare, pur la vendetta non lo lasci vivere.

4. c. di Dio.

5 Luc. 10, 19.

. legno esterio, usato in que' primi tempi, da conter, e sugellar l'effetto delle preghiere, e in coloro, i quali le mani erano imposte: vedi Fat. 1, 6, e 8, 17.

10 I quali anchora ci fecero grandi homini, e quando ci partimmo, ci fornirono delle cose necessarie.

11 E tre mesi appresso, noi ci partimmo sopra una naue Alessandrina, che haueva per insega Cartore, e Pollice, in quale era vernatà nell' isola;

12 Et arriuati a Siracusa, vi dimorammo tre giorni.

13 E quindi, aggirandoci, giungemmo a Reggio: e' giorno appresso levatosi l'Autro, venimmo a l'ozzuolo il secondo giorno.

14 Oue trouati de' fratelli, fummo pregati di dimorar' appo loro sette giorni: e costi ci mettemmo in camino verso Roma.

15 E i fratelli di là, hauendo udite le no- uelle di noi, ci uennero incontro fin' al Foro Appio, & alle Tre antenne: i quali come Paolo habbè veduti, rende gratic a Dio, e prese animo.

16 Hor' come stauemo giunti a Roma, il centurione mise i prigionii in man del Capitano generale: ma a Paolo fu conceduto d' habitar da se, col soldato che lo guardaua.

17 E tre giorni appresso, Paolo chiamò insieme i principali de' Iudei: e, quando furono uenuti, egli disse loro, Fratelli, quantunque io non habbia fatta cosa alcuna contra'l popolo, né contra i ritti de' padri, pur sono itato da Ierusalem da legato in man de' Romani:

18 I quali, esaminatomi, voluerano liberarmi: perciocche non era in me colpa alcuna capitale.

19 Ma, contradicendoui i Iudei, io fui costretto d'appellare a Cesare: non già che io habbia da accusar la mia nazione d'alcuna cosa.

20 Per questa cagione adunque v'ho io chiamati, per vederui, e per parlarui: perciocche per la speranza d'Irael *sono circondato di questa catena.

21 Ma essi gli dissero, Noi non habbiamo riceutue lettere di Iudea, intorno a te: neanche è venuto alcuno de' fratelli, che habbia rapportato, e detto alcun male di te.

22 Bea: fischiodiamo, intender da te ciò che tu sentii: perciocche quanto è a cotesta cosa, ci è noto, che per tutto è contraddetta;

23 E hauendogli posto un giorno, uennero a lui nell' albergo in gran numero: & egli sponeua loro, e testificaua *il regno di Dio, inducendogli a credere le cose che sono di Iesu, dalla Legge di Moise, e da' profeti, dalla mattina alla sera.

24 E alcuni credeuano alle cose da lui dette, ma gli altri non credeuano.

25 E essendo in discordia gli uni con gli altri, si dipartirono, hauendo Paolo detta questa una parola, Bene parlò lo Spirito.

11. circa di Sicilia.

15. vedi Rom. 1, 10.

16. detto da Latinis prefetto del Pretorio, e palazzo.

20. Fat. 16, 6.

21. così soleuano appo i Romani i prigionii, che non erano incatenati, hauere una catenella al braccio destro, il cui capo teneva il soldato guardiano con la man sinistra: vedi Efes. 6,

20. 2. Tim. 16.

23. c. l' auuenimento, e la dottrina del regno spirituale di Christo.

24.18.6.3.

Spirito Santo a' nostri padri per lo profeta Isaia:
 26 Dicendo, *Va a questo popolo, e digli, Voi pure vdirete, ma non intendrete voi pur riguarderete, ma no' vedrete.
 27 Percioche il euor di questo popolo è ingraillato, & odono grauemente con gli orecchi, & hanno chiusi gli occhi: che tal' hora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & io gli fani.

28 Sappiate adūque che a' Gentili è mandata questa salute di Dio, i quali anchora l'ascolteranno.

29 E quando egli hebbe dette queste cose, i Iudei se n'andarono, hauendo gran quistione fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni intieri in una sua cala tolta a fitto, & accoglieua tutti coloro che veniuano a lui:

31 Predicando il regno di Dio, & insegnando le cose che sono di Iesu Christo, con ogni franchezza, senza diuicto.

L'PISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A ROMANI.

S. Paolo, in questa ecceſſimma epiftola, dopo hauer propofita la ſua vocazione, e' l'ſommario dell' Euangelio, dichiara l'ardente ſuo diſiderio d'edificare maggiormente la fede de' fedeli Roman: e quindi entra a prouare, come l'Euangelio, ritenuto per fede, e quell' unico efficacissimo mezzo da ottenere la giuſtitia appo Iddio, e la vita: con ciò ſia coſa che tutti gli huomini, per lo peccato, ſiggiacciano all'ira, e alla maleditione eterna di Dio; eſſendo i Gentili conuini ne' lor peccati paleſi, od occulti, per la Legge di natura, che è ſtampata negli animi loro, e ſecondo la quale la conuienza a loro gli giudica; i Iudei, vi più per la Legge di Moiſe, la quale a' ſuoi violatori non reca alcun vantaggio ſopra gli altri huomini, ma ſola a coloro che la riſerifcono per la fede al ſuo diritto fine. Dunque conchiude, che conuiene cercar quella giuſtitia, che manca a tutti gli huomini, fuor di loro, in Christo Redentore, maniſtato al mondo, in cui è la perfetta giuſtitia, che Iddio richiede, e appreua, in remiſion de' peccati, e piena giuſtificatione degli huomini; e che, come Iddio la preſenta, e dona per ſola gratia, così l'unico modo d'efferne fatto partecipe, è la fede, come proua per l'eſempio del padre de' credenti Abraham; il quale hauendo ricevuta queſta gratia auanti la circuincione, moſtra che quella non è ristretta fra i Iudei ſoli, ma appartiene anchora a Gentili credenti. Quindi paffa a dichiarar gli effetti della fede, e di quell' amor paterno di Dio in Christo; che ſono, pace, e riposo di conuenzia appo Iddio, ſicurezza, ſperanza, anzi allegrezza, e ranto ſpirituale, in mezzo delle tribolationi del mondo: e che di tutto ciò il fondamento è l'ordine di Dio, il quale ha ſtabilito Christo capo della Chieſa, accioche da lui in lei deriu la viru della ſua giuſtitia, a giuſtificatione, vita, e gloria eterna; ſiccome il peccato d' Adam era trapassato in tutti i ſuoi diſcendenti a condannatione, e morte; non effendo quello ſorretto dalla Legge ſopravuanta, ma bene stimolato, e innaspriro. Appreſſo viene al dono conſequente della ſanctificatione, la quale lo Spirito Santo opera ne' ſedeli, a ſomiglianza di Christo lor capo, e' ſeugellata, e rapprefentata nel Battetismo: e ſorria ad effa caldamente i Romani; dimoſtrando anchora che cessa ne' rigenerati quell' effetto della Legge in auinire, e' accendere il peccato, il quale ella produce non di ſua natura, ma per la vita dell' huomo, che le contraria, la combatte; e di ciò prophone l'eſempio ne' rigenerati ſteſſi, i quali tutto'l tempo della lor vita ſentono in loro quella baſtaglia della carne, e dello ſpirito, onde è che tutta la loro rabbidienza è imperfetta in queſta vita: nondimeno conſola i ſedeli, dimoſtrando che quelle primitive dello Spirito Santo, che è lor donato, e i monimenti, ſforzi, e diſideri di effo, ſono loro una certiſſima arra, e pegno dell' amor di Dio, della lor congiuntione con Christo, della lor adottatione, e ſpirituale ſiancamento, e futura heredità, e gloria, la quale hora poſſeggoſo ſolo per fede, e ſperanza, ma pure è inſallibile, eſſendo fondata ſopra l'eterno decreto, e immobile electione di Dio: onde naſce ne' cuori loro quella ſalda ſicurezza nell' amor di Dio, contra tutti gli affalli del dianolo, interni, e eterni. Poi, percioche la grazia dell' Euangelio era ſtata promessa a' Iudei, e' ſbi, per la maggior parte, la riſtauano, dimoſtrando non di meno le promesse di Dio reſtauano ferme inuerſo' l' vero ſpirituale Israel, quale non erano tutti gl' Israeliti carnali; e che nell' electione de' Gentili, reprobaſion de' Iudei, apparua la ſouvana, e glorioſa podeſta di Dio, in ordinare delle ſue creature, ſecondo la ſua affluita, e' inſieme ſantissima, volonta; nella cui eſecutione però ſi dee conſiderar la volontaria, e' oſtinata incredulità de' Iudei, e agion della lor ruina; corpe all'incontro il dono di fede, dato a' Gentili; mezzo, e ſtrumento della lor ſalute.